DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 135 - N° 241

il Quotidiano del NordEst

Martedì 12 Ottobre 2021

FRIULI

www.gazzettino.it

Udine
Ora sul Ledra in piena città spuntano anche le nutrie
A pagina V

La storia
Da Greenwich a Washington, così il mondo copiò Palladio
Marzo Magno a pagina 15

Calcio
Il Milan ritrova re Ibrahimovic in campo forse già a Verona
Liviero a pagina 19

L'analisi
Il caos Brexit, tempesta perfetta ed esperimento per tutto il mondo

Francesco Grillo

Fu in Inghilterra, nel 1767, che fu inventato il metodo per iniettare anidride carbonica nell'acqua e creare le prime bevande gassate. Ed è la Coca-cola che sta sparendo dagli scaffali dei supermercati a Londra, il simbolo delle contraddizioni di un mondo nuovo che avanza creando cortocircuiti con un passato al quale siamo affezionati. A provocare la scarsità di quelle che chiamiamo "soft drinks" è la chiusura di un paio di impianti, determinato da un aumento del prezzo del gas naturale che rende non più economicamente sostenibile produrre anidride carbonica che è, del resto, il gas che sta mettendo a rischio il nostro futuro.

Ma a creare molti altri buchi nelle catene di distribuzione che arrivano a Londra ci si mette anche la mancanza di autisti europei di veicoli di beni pesanti (Hgv) rimasti senza permesso di lavoro. Sono gli effetti della Brexit che sta, però, moltiplicando tra di loro fenomeni che con l'uscita dall'Unione Europea non hanno nulla a che fare: il risultato finale è la tempesta perfetta nella quale Londra è finita, che è anche un esperimento che tutti gli altri devono osservare con attenzione.

L'economia della scarsità: è questa la definizione che The Economist, il più prestigioso settimanale del mondo, ha trovato per dare un nome – da Londra – del tempo strano nel quale stiamo entrando dopo la grande epidemia che ci ha congelato per diciotto mesi. Scarsità che i sudditi della Regina (...)

Continua a pagina 23

«No pass, denuncia per danni»

▸Stretta di Confindustria: «Possibili richieste di risarcimento a carico dei dipendenti»

▸«Chi non ha il certificato verde sarà assente ingiustificato: resterà a casa senza stipendio»

I lavoratori del settore privato che non hanno il Green pass saranno assenti ingiustificati. Resteranno a casa senza stipendio, ma non potranno essere sanzionati o licenziati. Ma potrebbero essere chiamati a risarcire i danni eventualmente causati all'impresa dal loro comportamento. L'indicazione emerge dalle circolari operative inviate dalla Confindustria a tutti gli associati in vista dell'obbligo di Green pass nel mondo del lavoro che scatterà venerdì prossimo. Sono vari i casi che possono far scattare la richiesta di risarcimento: dai ritardi nei lavori ai blocchi dei reparti.

Bassi a pagina 3

Il focus
Sacile, adunata dei no vax allarme per le infiltrazioni

I fatti di Roma hanno alzato l'asticella e fatto scattare l'allerta delle forze dell'ordine. Ora c'è un evento cerchiato in rosso: si terrà a Sacile (Pordenone, al confine con la provincia di Treviso) dalle 14 alle 17 di venerdì. Il giorno della svolta, del Green pass obbligatorio. Le forze dell'ordine temono l'arrivo di infiltrati, soprattutto dal Veneto. Elementi appartenenti all'estrema destra o alla fronda indipendentista. «Sono amareggiato», ha detto sconsolato il sindaco di Sacile, il forzista Carlo Spagnol.

Agrusti a pagina 5

Treviso. Il capitano che ha ritirato la squadra

CAPITANO Miki Sansoni, che ha deciso di uscire dal campo con i compagni dopo l'insulto razzista

«Non potevo far passare quell'insulto razzista»

Angela Pederiva

Sulla strada che conduce al castello del vescovo di Vittorio Veneto, sorge un piccolo campo da calcio. Pallone di provincia, rotolato per mezzo secolo fra la Seconda e la Terza categoria, fino (...)

Segue a pagina 11

Il colloquio
Il tifoso pentito: «Ho sbagliato, il mio è stato un attimo di follia»

Fioretti e Miriade a pagina 9

Forza Nuova, la galassia nera lungo l'asse Padova-Verona

▸Draghi alla Cgil: «Sciogliere i neofascisti? Il governo se ne occuperà»

Una galassia polarizzata attorno a due città. Negli equilibri interni di Forza Nuova, la propagazione veneta pesa soprattutto a Padova e a Verona: padovano è il segretario regionale Luca Leardini, veronese è il leader nordista Luca Castellini. Lungo questo direttrice si è consolidato l'asse della ribellione contro il Green pass, quantificata in un'ottantina di attivisti che sabato erano a Roma. Il dem Possamai: «Dopo l'inchiesta sulle infiltrazioni della destra radicale non si abbassi la guardia». Ieri il premier Draghi ha visitato la sede della Cgil: «Sciogliere i neofascisti? Il governo se ne occuperà».

Ajello e Pederiva alle pagine 6 e 9

Il leader veneto di FN
Leardini: «L'assalto alla Cgil? Non sta a me giudicarlo»

LA VISITA Il premier Draghi alla sede della Cgil dopo l'assalto

«Giusto o sbagliato l'assalto alla Cgil? Non sta a me dirlo. Qualcuno mi ha detto che era sbagliato ma ci concentriamo solo sulla Cgil. E le persone ferite senza colpa?». Così Luca Leardini, coordinatore di FN Veneto, che rigetta l'accusa di fascismo riguardo a quell'attacco.

Moranduzzo a pagina 9

Economia
Nobel, premiati i guardiani delle politiche sociali

Paolo Balduzzi

Il premio Nobel 2021 per l'economia è stato assegnato a David Card, Joshua Angrist e Guido Imbens. Nomi che nulla dicono ai più ma che noti, anzi notissimi, sono tra gli accademici. Tanto è vero che, per molti addetti ai lavori, il premio a questi studiosi era nell'aria già da tempo. A ben vedere, il "Premio della Sveriges Riksbank in memoria di Alfred Nobel (...)

Segue a pagina 17

Veneto Banca
Il super azionista difende Consoli: «Le magagne? Dopo»

Giorgio Batacchi, imprenditore nel settore edile, era uno dei grandi soci di Veneto Banca, precisamente il sesto per numero di azioni il cui valore era di circa 23 milioni di euro. Ieri era in aula, chiamato dall'avvocato Costabile a testimoniare in favore di Vincenzo Consoli, l'ex ad ed ex direttore generale di Veneto Banca a processo. Di soldi ne ha persi, ma ha difeso l'istituto: «Chi ha fatto le magagne sono quelli dopo...», ha ribadito l'imprenditore, "scagionando" Consoli.

Pavan a pagina 13

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111

"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "Venezia e le Repubbliche Marinare - vol. 2" + € 6,90

Il certificato verde

LA STRATEGIA

Pass, anche per i privati la piattaforma che evita i controlli all'ingresso

▶Provvedimento del governo sulle verifiche in azienda: app per accelerare le procedure

▶Bonomi: «Niente più rinvii, le regole vanno rispettate in maniera rigorosa»

ROMA Mario Draghi tira dritto con il Green pass. Obiettivo: garantire la sicurezza nei luoghi di lavoro in modo da non frenare la ripresa economica e raggiungere il 90% di vaccinati così da poter contrastare nuove varianti del Covid e fermare una volta per tutte la pandemia senza dover imporre l'obbligo vaccinale. Dopo che il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta ha diffuso le linee guida per l'applicazione del lasciapassare verde per i dipendenti pubblici, nelle prossime ore palazzo Chigi varerà le regole per effettuare i controlli nel settore privato. Sulle modalità di applicazione del Qr code per i lavoratori di aziende, uffici e fabbriche non ci saranno norme generali, «in quanto ogni impresa ha la sua struttura organizzativa», spiegano fonti di governo, «ciò che verrà reso chiaro sarà il sistema dei controlli». Probabilmente con un Dpcm.

Come per il settore pubblico anche in quello privato i controlli potranno avvenire con un'applicazione che, grazie a un database, evita la verifica del Qr Code a tutti i dipendenti al momento dell'ingresso. Ci stanno lavorando i tecnici della Sogei, sotto la supervisione dei ministri Roberto Speranza (Salute), Vittorio Colao (Innovazione tecnologica), Andrea Orlando (Lavoro) e Daniele Franco (Economia). Ma alle imprese viene lasciata la possibilità di scegliere tra varie opzioni: controlli giornalieri all'accesso in azienda, a campione (in misura non inferiore al 20% e con un criterio di rotazione) o a tappeto, con o senza l'ausilio di sistemi automatici. Il provvedimento è atteso a ore per la firma, ma deve ancora passare il vaglio del garante della Privacy e del ministero dell'Economia. Nel Dpcm ci saranno le istruzioni sui software e sull'app necessari per verificare la validità del Green pass quando il lavoratore entrerà nel luogo di lavoro. «Cosa abbastanza semplice in presenza di tornelli o di controlli elettronici del badge del dipendente», dicono al ministero del Lavoro.

Le verifiche, come stabilito dal decreto che ha introdotto il Green pass nel mondo del lavoro a partire da venerdì prossimo, sono affidate al datore di lavoro o a un suo rappresentante delegato. I controlli perciò sono di competenza del capo ufficio, del legale rappresentante della società, del dirigente apicale dell'amministrazione, etc. E possono essere anche delegati a vigilanza esterna, ma nel rispetto delle indicazioni, delle modalità e della tutela della privacy. Ogni amministrazione e ogni azienda è libera di decidere in autonomia, purché il controllo avvenga. Altrimenti scattano le sanzioni. Le verifiche del Qr code valgono anche per i lavoratori autonomi: i datori di lavoro possono essere i committenti, chi stipula contratti di collaborazione o di consulenza, i titolari di cooperative o società per cui prestano servizio. Nel caso, ad esempio, dei rider dovrebbero essere le aziende per cui lavorano a controllare la certificazione verde. Non sono esenti da controllo, questa volta a carico delle famiglie, le baby-sitter, le colf e le badanti.

LA LINEA DI CONFINDUSTRIA

«L'obbligo che entra in vigore nei prossimi giorni va rispettato in maniera rigorosa. Nessuna impresa può venire meno ai doveri fissati per legge di verifica del Green Pass», è la linea dura del presidente degli industriali Carlo Bonomi. «Sappiamo da un mese», ha detto ieri il leader degli industriali, «dell'introduzione dell'obbligo di Green pass nei luoghi di lavoro. Dal 15 ottobre non accettiamo più rinvii, obiezioni o aggiramenti. Non siamo disposti a dialogare».

Confindustria ha appena inviato una serie di circolari operative ai suoi associati (si veda l'altro articolo a pagina 3) su come affrontare i principali problemi operativi legati al Green pass. Ma alcuni nodi restano da sciogliere. Probabile che nei prossimi giorni il governo debba intervenire ancora per andare incontro alle richieste delle imprese. Come per esempio, quella di avere delle regole dettagliate e uniformi sulla comunicazione da dare alle Prefetture nel caso in cui durante i controlli in azienda fosse trovato un dipendente sprovvisto del certificato. Su questo nei prossimi giorni dovrebbe arrivare un atto del ministro dell'Interno per chiarire le modalità di trasmissione della segnalazione.

Alcune delle linee guida per i luoghi privati, inoltre, potrebbero essere mutuate da quelle adottate per l'accesso alla Pubblica amministrazione. Il ministro Brunetta ha terminato il suo lavoro e, ora, le linee guida sono alla firma di Draghi. Nell'ultima versione del testo è stato prevista la possibilità di chiedere con un preavviso di 48 ore il Green pass ai lavoratori dei servizi essenziali. E resta la necessità di dotarsi di certificato verde anche per i lavoratori che rimarranno in smart working. Esempio che potrebbe essere seguito anche nel privato.

Andrea Bassi
Alberto Gentili

IL NUOVO DPCM È ORA AL VAGLIO DEL GARANTE DELLA PRIVACY E DEL MINISTERO DELL'ECONOMIA

NELLE LINEE GUIDA PER LA PA SPUNTA LA POSSIBILITÀ DI CHIEDERE IL CERTIFICATO FINO A 48 ORE PRIMA

DA VENERDÌ L'OBBLIGO PER CHI LAVORA

Da venerdì 15 per 23 milioni di lavoratori italiani diventa obbligatorio dotarsi di Green pass. Per chi non ce l'ha è prevista l'assenza non retribuita dal lavoro, e la sospensione dopo cinque giorni di assenza.

COSA CAMBIA

GLI INTERESSATI

Ventitré milioni di lavoratori con il Qr code

Dal venerdì 15 ottobre, quasi 23 milioni di lavoratori dovranno avere la certificazione verde - che attesta la vaccinazione, la guarigione dal Covid o un tampone negativo - per poter accedere ai luoghi in cui lavorano. La platea si è ampliata progressivamente, includendo prima i medici e gli infermieri (dal 1° aprile), poi il personale di scuola e università (dal 1° settembre).

2

LE SANZIONI

Fino a 1.000 euro per le aziende 1.400 ai lavoratori

Per mancato controllo del Green pass dei dipendenti, i datori rischiano una sanzione da 400 a mille euro, che sale a 1.500 per i lavoratori. Le aziende che fanno le verifiche a campione non incorreranno nelle multe nel caso in cui un controllo delle autorità dovesse riscontrare la presenza di lavoratori senza Qr code, «a condizione che i controlli siano stati effettuati nel rispetto di adeguati modelli organizzativi».

GLI AUTONOMI

Partite Iva e tassisti devono averlo

L'obbligo coinvolge dunque anche lavoratori autonomi e liberi professionisti, sebbene non sia sempre chiaro a chi spetti effettuare i controlli (ad esempio in uno studio di avvocati associati). Sicuramente le verifiche toccano al datore di lavoro nel caso di professionisti che accedono in un'azienda per svolgervi a qualsiasi titolo la propria attività. E lo stesso vale per altre figure come gli stagisti.

A DOMICILIO

Colf e idraulici controllati da chi sta a casa

L'obbligo del Qr code riguarda anche colf, baby-sitter e badanti. Il controllo spetta alla famiglia che ha assunto il collaboratore domestico. Nel caso di idraulici, elettricisti, fabbri o altri artigiani chiamati in casa per qualche intervento o riparazione, il cliente può chiedere l'esibizione del Green pass e rifiutare di far entrare l'artigiano che ne fosse sprovvisto, ma se non lo fa non è soggetto a sanzione.

I CONTROLLI

Per tutto il personale o a campione

Il decreto che impone l'obbligo, prevede che le aziende private si organizzino «per definire le modalità operative per effettuare i controlli e individuare i soggetti incaricati dell'accertamento». I controlli saranno effettuati preferibilmente all'accesso ai luoghi di lavoro e, nel caso, anche a campione. Sarà possibile utilizzare un'app simile a quella in dotazione alla Pa ed elaborata da Sogei.

GLI ESCLUSI

I non vaccinati per ragioni mediche

Non sono obbligati ad avere il Green pass tutti i lavoratori che per problemi legati a deficit immunitari o ad altre problematiche e indicazioni mediche non possono effettuare il vaccino. Per l'esenzione è necessario un certificato medico rilasciato dalla Asl o dal medico di famiglia. Ma anche questi certificati potrebbero essere soggetti a controlli, in quanto diversi medici No vax sono stati accusati di aver certificato il falso.

I PUNTI

1 Tutela della sicurezza

Tra le assenze che possono creare danni alle aziende, Confindustria indica esplicitamente quelle degli addetti alla sicurezza degli impianti

2 Consegne dei lavori

Altra ipotesi di danni all'impresa è il ritardo nell'adempimento verso il committente con la conseguente richiesta di risarcimento danni.

3 Gli operai specializzati

Un'assenza particolarmente "pesante" può essere quella del lavoratore specializzato impegnato in appalti in cui la sua presenza è essenziale.

4 Interventi di emergenza

Un altro caso delicato è quello della programmazione di lavori a lungo termine (come le commesse all'estero) o interventi d'emergenza

Stretta di Confindustria: chi provoca danni, paghi

▶La circolare: il dipendente senza certificato deve avvisare l'azienda una settimana prima

▶Sono nove i casi di risarcimento: si va dai ritardi nei lavori ai blocchi dei reparti

IL DOCUMENTO

ROMA I lavoratori del settore privato che non hanno il Green pass saranno assenti ingiustificati. Resteranno a casa senza stipendio, ma non potranno essere sanzionati o licenziati. Eppure potrebbero essere chiamati a risarcire dei danni eventualmente causati all'impresa dal loro comportamento. L'indicazione emerge dalle circolari operative inviate dalla Confindustria a tutti gli associati in vista dell'obbligo di Green pass nel mondo del lavoro che scatterà venerdì prossimo.

IL PASSAGGIO

«L'obbligo del green pass in corso di validità», scrive l'associazione degli industriali, «è essenziale per evitare il blocco delle attività: il mancato possesso del certificato valido», si legge ancora nel documento, «rischia di incidere sulla vita aziendale, oltre che sulla posizione dei singoli lavoratori. È evidente che ogni comportamento che dovesse recare danno all'impresa», è la linea di Confindustria, «ricadendo negativamente sull'organizzazione o sulla possibilità per l'azienda di far fronte ai propri obblighi contrattuali, legittima in ogni caso la reazione aziendale sul piano della richiesta del risarcimento dei danni». Insomma, il dipendente non potrà essere sanzionato o licenziato, ma se cagionerà un danno all'organizzazione aziendale sarà tenuto a risarcirlo.

Nelle circolari di Confindustria vengono anche citati una serie di esempi nei quali la mancanza del Green pass potrebbe causare dei problemi all'impresa. Come per esempio l'assenza di quei lavoratori che operano nella sicurezza degli impianti, dall'antincendio alla gestione dell'emergenza, che potrebbe creare il blocco di interi reparti produttivi. O ancora, l'assenza di manodopera altamente specializzata che potrebbe causare ritardi nella consegna delle commesse con la conseguenza per l'impresa di dover pagare pesanti penali. Ed ancora, i lavoratori che devono essere inviati in trasferta ma che per la mancanza del Green pass non possono partire. Oppure negli appalti, quei dipendenti assunti per uno specifico progetto. «Per questo», scrive Confindustria nella sua circolare, «si richiede la collaborazione piena e convinta nell'interesse di tutti».

LA COMUNICAZIONE

Anche nei documenti informativi per i dipendenti il concetto viene ribadito. Dopo aver chiarito che il lavoratore non è licenziabile, viene precisato comunque che «l'azienda si riserva di valutare le eventuali conseguenze negative delle scelte personali sull'organizzazione del lavoro e sull'attività produttiva».

I lavoratori, inoltre, dovranno comunicare settimanalmente ai propri responsabili eventuali periodi in cui non saranno in possesso del Green pass.

«Il possesso del Green pass valido o la sua mancanza», si legge nel documento di Confindustria, «possono incidere profondamente sulle scelte organizzative dell'azienda. Per organizzare e programmare adeguatamente e tempestivamente le attività produttive», spiega la circolare, «invitiamo tutti i lavoratori a comunicare settimanalmente al proprio responsabile tramite e-mail (e salvo ipotesi organizzative particolari che richiedono un maggior preavviso e che saranno preventivamente indicate, es. trasferte) eventuali periodi nei quali non saranno in possesso del Green pass». Chi non effettuerà la comunicazione, spiega il documento confindustriale, verrà considerato in possesso del certificato verde e, ovviamente, sarà sottoposto ai normali controlli previsti dalle norme. Se dopo una eventuale verifica, che potrà essere fatta ai tornelli o a campione, il dipendente risulterà non in possesso del Green pass, scatteranno le sanzioni previste dalla legge. Ossia il lavoratore sarà passibile di una sanzione amministrativa da 600 a 1500 euro, oltre alla perdita della retribuzione per il periodo in cui non viene prodotto un certificato valido, oltre, in questo caso, alle sanzioni disciplinari.

Andrea Bassi

PROTETTI Operai al lavoro su una catena di montaggio indossano i dispositivi di protezione individuale

L'ASSOCIAZIONE DEGLI INDUSTRIALI VARA NUOVE REGOLE CHE DOVRANNO ESSERE APPLICATE DA VENERDÌ 15

Infortuni sul lavoro

Bonomi: vigilanza impresa-sindacati

Basta "morti bianche", basta infortuni sul lavoro. Mentre il governo si appresta a presentare un provvedimento per garantire una maggiore sicurezza sui posti di lavoro, il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, ha ribadito l'appello ai sindacati ad avviare le commissioni paritetiche nelle imprese. «Confindustria vuole prevenire le morti sul lavoro prima che accadono» ha detto Bonomi. «Noi siamo subito pronti a firmare coi sindacati. Non si può morire al lavoro, per nessuna ragione, dagli infortuni al Covid» ha detto il numero uno degli industriali. Potenziare la sicurezza sul lavoro è uno degli obiettivi dichiarati dal premier Mario Draghi. Il provvedimento è alle battute finali, secondo quanto dichiarato dal ministro del Lavoro, Andrea Orlando: «Stiamo definendo gli ultimi dettagli e nei prossimi giorni vedrà la luce un provvedimento ad hoc, basato sulla maggiore efficacia delle sanzioni e maggior tempestività delle sanzioni, un potenziamento delle strutture di controllo, un potente investimento sulla formazione e sulla informazione e poi finalmente una banca dati che consenta di raccogliere l'insieme di sanzioni e valutazioni fatte con i controlli per iniziare un percorso di qualificazione delle imprese».

L'intervista Brunello Cucinelli

«Vanno tutelati i lavoratori che si sono vaccinati da coloro che si rifiutano»

«Il punto è uno solo, almeno per me: vanno tutelati tutti quei lavoratori che hanno fatto il vaccino da quelli che non lo hanno fatto. Non credo sia facile lavorare, stare fianco a fianco, in azienda, come in ufficio, sapendo che il tuo collega non si è vaccinato. Un fatto che stigmatizzo e che sarà ancora più al centro dell'attenzione quando arriverà il tempo in cui ci si potrà togliere la mascherina». Brunello Cucinelli, al vertice di un'azienda leader del made in Italy, al top nel settore del tessile raffinato e dell'alta qualità a livello mondiale, va subito al cuore del problema.

Dal 15 ottobre sarà obbligatorio il Green pass per entrare in azienda oppure il tampone, la sua azienda è pronta?

«Nessun problema, ci siamo preparati per tempo. Abbiamo tre medici impegnati su questo fronte, facciamo controlli e verifiche giornaliere. Il problema sarà per il 99% dei dipendenti che si sono vaccinati e che non staranno proprio tranquilli sapendo che il collega, il vicino di scrivania, non lo è. Finché ci sarà la mascherina obbligatoria andrà bene o comunque i rischi saranno limitati, poi non lo so. Di certo occorre tutelare chi si è vaccinato dagli altri. Credo che si debba rispondere a questa domanda».

Ma davvero l'azienda non riesce a ottenere questo dato?

«No. E non lo vorrei nemmeno avere. La privacy ha i suoi rigori. E' in azienda, tra i lavoratori, che potrebbe sorgere il problema. Lei lavorerebbe sereno sapendo che il suo vicino è un non vaccinato? Pongo solo questo interrogativo».

Dunque sarebbe meglio il vaccino rispetto al pass?

«No. La scelta del governo guidato da Mario Draghi è corretta, giusta, e sta facendo ripartire l'economia. Abbiamo recuperato, proprio grazie al nostro governo, una grande credibilità a livello internazionale. E questo proprio in virtù di scelte chiare, precise, trasparenti».

Nondimeno, i governatori del Nord chiedono una estensione della validità dei tamponi e paventano un rischio caos nelle aziende.

«Le regole ci sono già e vanno rispettate. Non so se c'è un rischio caos, nella mia azienda non c'è. Su 1.200 dipendenti, solo una decina non hanno fatto il vaccino. Una percentuale esigua. Vorrei, evidentemente, che fossero tutti "coperti" sul posto di lavoro, ma non intendo imporre nulla a nessuno. Tanto più in questo campo. Credo sia un dovere morale e civile vaccinarsi per proteggere se stessi e gli altri dal Covid».

C'è chi parla di licenziamenti come misura estrema.

«Sono assolutamente contrario. Serve garbo e attenzione in questa fase. Lo stesso garbo usato da Draghi per affrontare e risolvere questo problema. Il Paese deve marciare unito, insieme, senza divisioni. Del resto la pandemia ci fatto scoprire o riscoprire nuovi rapporti umani, una nuova solidarietà, ci ha fatto riflettere, stare più vicini. Non credo fosse scontato, ma siamo migliori perché abbiamo affrontato uniti il problema. E ora ne godiamo i frutti».

Quanto c'è di vero sulla recuperata credibilità dell'Italia nel mondo?

«Grazie a Draghi e al presidente Mattarella siamo fuori dalla crisi. Ed è vero che abbiamo recuperato una solida credibilità. In un recente road show a Londra con la mia azienda ho potuto toccare con mano come siano cambiati la valutazione e il giudizio nel confronti del nostro Paese, che sarà sempre più leader nel settore manifatturiero di qualità».

C'è chi sostiene, come il ministro Brunetta, che il Pil crescerà più del 6%. Non teme il fisiologico raffreddamento nei prossimi due anni?

«Guardi sono ottimista, lo sono sempre stato. C'è un sano fermento in economia, si parla ovunque, nel mio settore e altrove, di ripresa, riavvio, nuovi progetti. Segnali molto positivi».

Umberto Mancini

L'IMPRENDITORE: LE REGOLE INDIVIDUATE DA DRAGHI STANNO FACENDO RIPARTIRE L'ECONOMIA DEL PAESE, NON SI TORNA INDIETRO

MADE IN ITALY Brunello Cucinelli

CREDO SIA UN DOVERE MORALE E CIVILE PROTEGGERE DAL COVID SE STESSI E I COLLEGHI CON CUI SI STA FIANCO A FIANCO

CITTADINI E SALUTE

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Ogni problema di udito va risolto. Per farlo, oggi c'è una alternativa di qualità.

Gli apparecchi acustici AudioNova: invisibili e tecnologici.

L'OMS (Organizzazione Mondiale della Sanità) definisce **deficit uditivo** l'inabilità a sentire come una persona normo udente. In termini epidemiologici, la prevalenza in Italia dei problemi uditivi è stimata pari al 12,1% della popolazione[1], circa 7 milioni di italiani con una significativa differenziazione tra le classi di età e un aumento importante con l'invecchiamento. Infatti, seppur interessando maggiormente la parte più anziana della popolazione (circa il 75% è rappresentato dagli over 60) non sono altresì escluse le fasce più giovani, sempre più esposte a stili di vita attivi e in ambienti molto rumorosi. **Molte persone sottovalutano il loro deficit uditivo o si vergognano a parlarne**; infatti la prima reazione può essere quella di evitare il problema e rinunciare a utilizzare apparecchi acustici, per paura che questi possano creare disturbi estetici o non apportare un effettivo miglioramento al proprio stile di vita. **Ma in questo modo si può nuocere alla propria salute, rischiando che insorgano problemi più gravi**.

Sono ormai molti gli studi che hanno indagato il legame fra udito e cervello: la conservazione delle funzioni uditive fisiologiche e la tempestiva riabilitazione acustica ha effetti sulla prevenzione del deterioramento cognitivo e di molte forme di demenza. Ciò è stato provato anche da uno studio della John Hopkins University di Baltimora, che ha mostrato come nelle persone affette da sordità il peggioramento delle capacità cognitive è più veloce anche del 40%.

Ne vale la pena? **Oggi, basta un piccolo gesto per tornare a vivere serenamente e sentirsi bene, soprattutto se ci si sente ancora giovani: effettuando un controllo gratuito dell'udito in uno dei Centri Acustici AudioNova**, è possibile conoscere con esattezza lo stato di salute del proprio udito e, se necessario, capire quale soluzione possa fare al proprio caso.

L'importanza di potersi fidare.

Nel mercato degli apparecchi acustici, AudioNova rappresenta una **alternativa di qualità in grado di offrire soluzioni uditive all'avanguardia**, frutto delle più moderne tecnologie che rispondono alle esigenze specifiche di ogni Cliente. Il suo metodo innovativo prevede un percorso personalizzato seguito da **Audioprotesisti che**, **con gentilezza e competenza, sanno consigliare i propri Clienti sulla base delle loro necessità e del loro stile di vita**.

Durante il primo incontro si effettua gratuitamente un controllo dell'udito e, in caso di perdita uditiva, viene immediatamente fornito un responso professionale. Viene poi valutata, sulla base degli specifici profili uditivi la soluzione acustica più adatta. Anche dopo l'acquisto, i Clienti sono seguiti costantemente attraverso appuntamenti di controllo e regolazione, con un servizio di assistenza dedicato.

AudioNova offre la possibilità di testare gratuitamente* uno dei suoi apparecchi più all'avanguardia: **Phonak Virto™ M-Titanium, realizzato in titanio, resistente, leggero e praticamente invisibile!** Si tratta dello strumento proposto da AudioNova più discreto di sempre con un rendimento in termini di qualità del suono davvero eccezionale, per tornare a sentire bene anche in mezzo agli altri. Composto da un guscio sottile come un foglio di carta e abbinato a componenti elettronici miniaturizzati, Virto™ M-Titanium è l'apparecchio acustico Phonak che racchiude una grande tecnologia nel più piccolo spazio possibile.

Perché scegliere AudioNova.

AudioNova fa parte del gruppo Sonova, la più grande azienda al mondo nel settore della produzione e distribuzione di apparecchi acustici. Ecco perché è in grado di supportare i suoi Clienti con la massima competenza. I suoi Audioprotesisti, professionisti dell'udito ed esperti nell'ascolto, seguono un metodo di lavoro esclusivo AudioNova.

PROVA* GRATIS Phonak Virto™ M-Titanium:

CHIAMA SUBITO il numero verde 800 189835 e prendi un appuntamento in tutta sicurezza in uno dei Centri Acustici AudioNova.

AudioNova vi dà il benvenuto in tutta sicurezza nei suoi Centri Acustici sanificati e dotati di tutti i dispositivi di protezione per Clienti e personale. Stiamo adottando tutte le azioni possibili di prevenzione del contagio, come previsto dalla legge, pur mantenendo alti standard qualitativi nelle prestazioni offerte. Vi aspettiamo in spazi moderni e ospitali per garantirvi la miglior consulenza possibile.

[1]Stime AIRS (Associazione Italia Ricerca Sordità)

*Il test dell'apparecchio acustico e la sua applicabilità dovrà essere valutata con l'Audioprotesista in base al proprio condotto uditivo e al tipo di perdita acustica.

Le tensioni a Nordest

L'ALLARME IN FVG

PORDENONE In Friuli Venezia Giulia ci sono manifestazioni contro il Green pass da fine luglio. Quelle contro i vaccini - sporadiche e poco partecipate - erano iniziate ben prima, figlie del movimento contro la mascherina e ancor prima del negazionismo totale. Mai un incidente, mai una minaccia reale all'ordine pubblico. Sit-in statici, al massimo qualche corteo pacifico a Trieste. Stop.

Nessuna preoccupazione, quindi. Invece non è così nemmeno all'estremo Nordest, perché i fatti di Roma hanno alzato l'asticella e fatto lievitare il livello di attenzione delle forze dell'ordine. E in Friuli Venezia Giulia c'è un evento cerchiato in rosso. Non ha titolo, ma coordinate precise: si terrà a Sacile (Pordenone, al confine con la provincia di Treviso) dalle 14 alle 17 di venerdì. Il giorno della svolta, del Green pass obbligatorio, dei disordini minacciati e annunciati.

ALLERTA

Si teme che possa non essere la solita manifestazione, il sit-in pacifico del movimento no-vax in salsa friulana. L'appuntamento è in piazza del Popolo, uno spazio in stile tipicamente veneto (e veneziano) che di solito dorme sonni anche troppo tranquilli. E che invece venerdì sarà presidiato da un cordone di sicurezza rinforzato. I reparti informativi della Polizia di Stato sono in allarme, perché si temono commistioni tra il movimento del Friuli Venezia Giulia e quello - più numeroso - proveniente dal Veneto, che da Sacile è a quattro passi a piedi. Letteralmente.

Le sigle che saranno presenti si possono già leggere sul volantino che circola in tutte le chat vicine alla galassia no-vax. C'è il Movimento 3V, cuore della protesta e protagonista anche della campagna elettorale di Trieste con un candidato - Ugo Rossi - che in piena competizione è stato anche arrestato (e poi rilasciato) per violenza ai danni di un carabiniere. C'è "100 giorni da leoni", un blog che del Movimento 3V è la costola social. E ancora "In piazza per la libertà", "Ancora Italia", "Contiamoci", gli studenti contro il Green pass, il Fronte del dissenso, i sindacati Cub, Fisi e Fails. Il tutto sotto l'egida del comitato "Uniamoci per la libertà" di Pordenone.

LE FORZE DELL'ORDINE TEMONO IN PARTICOLARE L'ARRIVO DAL VENETO DI APPARTENENTI ALL'ESTREMA DESTRA. DISAPPUNTO DEL SINDACO

Adunata no vax a Sacile per il via al Green pass: allarme per gli infiltrati

▶Massima allerta per la manifestazione di venerdì nella piazza del centro friulano

▶Evento "statico", vietato il corteo ma preoccupa la presenza delle sigle dei duri

I TIMORI E LE REGOLE

Cosa spaventa in una manifestazione che si svolge in un comune non piccolo, ma nemmeno così centrale? Le forze dell'ordine temono l'arrivo di infiltrati, soprattutto dal Veneto. Elementi appartenenti all'estrema destra o alla fronda indipendentista. «Sono amareggiato e voglio esprimere il mio disappunto», ha detto sconsolato il sindaco di Sacile, il forzista Carlo Spagnol.

La manifestazione però è stata già autorizzata, e ora sarà quella dell'ordine pubblico la sfida da non perdere. Spaventa anche la possibile unione tra il movimento Green pass e il nucleo operaio dell'Electrolux di Susegana (Treviso), più in fermento rispetto a quello dello stabilimento pordenonese di Porcia, dove la produzione venerdì si fermerà comunque a causa di una giornata di cassa integrazione che si è resa necessaria per la crisi delle materie prime. Il presidio di Sacile, secondo le indicazioni che saranno ufficializzate dalle autorità, dovrà essere statico. Gli attivisti dovranno rimanere in piazza del Popolo. Niente cortei, per contenere la protesta in un solo luogo senza negare il diritto al dissenso ma allo stesso tempo preservando la sicurezza del resto del territorio cittadino. Per la prima volta, però, anche nel Friuli Occidentale una manifestazione contro il Green pass ha fatto in modo che il livello d'allarme fosse innalzato.

IN REGIONE

Un altro evento è in programma a Zoppola, sempre in provincia di Pordenone ma verso il confine con quella di Udine. Nel capoluogo, invece, attesi due sit-in nel corso del fine settimana, tra sabato e domenica. Torneranno in piazza anche gli studenti, che non parteciperanno solo alla manifestazione di Sacile. Saranno protagonisti di due dibattiti in piazza Venerio a Udine: il primo alle 16.45 di domani; il secondo alla stessa ora di giovedì. Ma gli studenti non rappresentano una minaccia. I fari sono puntati su Sacile.

Marco Agrusti

IN PIAZZA Qui a destra una manifestazione a Sacile dei ristoratori, un anno fa: ci sono forti preoccupazioni per venerdì. A lato una protesta dei no vax a Pordenone in estate

Imprenditore no vax di Azzano paga mezzo tampone ai dipendenti

LA STORIA

PORDENONE «Io sono stato costretto a vaccinarmi, non voglio che anche i miei dipendenti lo siano. Chi ha scelto diversamente ha comunque il diritto di lavorare. E io voglio i miei addetti all'opera, non a casa».

Così Franco Boz, titolare dell'azienda Friultex di Azzano Decimo (Pordenone), ha spiegato la scelta che ha messo in campo nelle ultime ore. Pagherà la metà del tampone ai dipendenti della sua ditta che ancora non si sono vaccinati, oppure che non intendono farlo nemmeno in futuro. «Una decisione presa nel rispetto della libertà di ognuno e per evitare discriminazioni nell'ambito del lavoro, con l'obiettivo di permettere a tutti quelli che stanno ancora valutando di vaccinarsi di svolgere regolarmente i propri compiti in azienda». Ripete di «non voler fare polemica, in un momento già avvelenato da troppe tensioni». Ma non torna indietro.

La Friultex è un'azienda fondata nel 1979 come tessitura al servizio di maglifici di intimo. Conta 25 dipendenti, la maggior parte donne. La metà ha ricevuto il vaccino. «Il costo del tampone è di 15 euro, e viene così diviso: 7,50 al lavoratore (che vengono trattenuti nella busta paga) e 7,50 all'azienda - spiega sempre Franco Boz -. Le dipendenti hanno apprezzato il gesto – precisa –, questo ha evitato loro di stare a casa senza stipendio. Io le voglio al lavoro e loro vogliono lavorare, in questo modo ho evitato lotte e divisioni, che purtroppo la pandemia ha esasperato nella relazione tra persone e non solo. La mia azienda ha un codice etico, che ha come punti fermi, il rispetto alla salute e alla sicurezza e i diritti e la dignità dei dipendenti. Io rispetto tutti i lavoratori, proprio per questo per assicurare il lavoro a quelli che al momento hanno scelto di non vaccinarsi ho deciso di pagare metà del tampone».

Mi.Pi.

Senza certificato il 40% dei portuali Lo scalo di Trieste rischia il blocco

PREOCCUPAZIONE

TRIESTE Adesso Trieste ha paura. Non tanto per i 15mila manifestanti "no Green pass" che ieri pomeriggio hanno percorso le Rive (il lungomare su cui si affaccia anche la famosa piazza Unità) presentandosi con un manifesto che raffigurava il premier Draghi nelle vesti di un dittatore. A questo genere di cortei la città da qualche settimana si è abituata. E poi non ci sono stati scontri, solo urla e slogan.

Trieste adesso ha paura perché rischia di lasciare il suo porto, uno dei più importanti del Nord Adriatico, nelle mani dei no-vax. Non è più così remota, infatti, la possibilità che venerdì i lavoratori portuali riescano, con uno sciopero annunciato da tempo ma che giorno dopo giorno si è "gonfiato", a fermare del tutto le attività dello scalo.

Al corteo di ieri pomeriggio, che ha creato disagi al traffico bloccando le Rive, hanno partecipato anche 800 lavoratori portuali. Scontato, è sempre accaduto nel corso degli ultimi cortei. Era stato l'annuncio di qualche ora prima, però, a far suonare l'allarme. Sia in mare che sulla terraferma. «Al momento su 950 lavoratori portuali il 40 per cento non ha il Green pass. Il 15 ottobre se sarà obbligatorio il Green pass, bloccheremo il porto. Non si entrerà. Tra noi lavoratori siamo compatti». Parole e firma di Stefano Puzzer, portavoce del Coordinamento Lavori Portuali Trieste (Clpt), che ieri mattina si è radunato all'ingresso del molo VII per definire i dettagli del corteo cui ha partecipato nel pomeriggio.

«L'adesione dei lavoratori del porto allo sciopero si attesterebbe a un'adesione dell'80 per cento», ha specificato Puzzer. Abbastanza per spaventare una città che tra dieci giorni dovrà anche tornare alle urne per scegliere - al ballottaggio - il suo nuovo sindaco. E per stressare un sistema di ordine pubblico e sicurezza già messo a dura prova dall'organizzazione della Barcolana e dalle continue manifestazioni con protagonista il movimento regionale dei no-vax.

NO PASS La testa del corteo di 15mila persone ieri a Trieste

IERI IN 15MILA SI SONO PRESENTATI PER MANIFESTARE SUL LUNGOMARE, MA NON CI SONO STATI INCIDENTI

MEDIAZIONE

Il blocco del porto, anche per un solo giorno, sarebbe un mezzo disastro. Economico (lo scalo movimenta 54 milioni di tonnellate di merci in un anno) e d'immagine.

Per questo ieri è intervenuto in prima persona il prefetto del capoluogo giuliano, Valerio Valenti. Un tentativo - quasi politico, sicuramente di governo - di trovare una soluzione (perlomeno temporanea) ed evitare lo strappo finale. «Abbiamo preso nota di questa rivendicazione che presenteremo a livello centrale» ha detto il prefetto Valenti dopo l'incontro con alcuni rappresentanti del corteo no Green pass che ha sfilato lungo le strade di Trieste. «Il mio vicario Giuseppina Maria Patrizia Di Dio Datola ha incontrato il gruppo a causa di un mio impegno - ha proseguito -. Abbiamo accolto un gruppo di rappresentanti che raggruppa varie anime del corteo, dai portuali ai trasportatori, che sostengono la scelta del no Green pass. I lavoratori del porto hanno chiaramente confermato di bloccare lo scalo nella giornata di venerdì. Ho rappresentato la gravità di questa situazione che si profila sia da un punto di vista economico, sia perché questo significa mettere in ginocchio una città. Quindi ho chiesto se erano ben coscienti di che cosa significherà una cosa del genere, ma hanno ribadito di volerlo fare sostenendo che incidere sull'aspetto economico è l'unico modo per farsi sentire».

Al momento, quindi, si potrebbe parlare di mediazione fallita. Anche i vertici della giunta regionale, però, sono in campo per provare il salvataggio d'emergenza. Sono ore calde, decisive. Trieste ha già dimenticato la festa della Barcolana.

M.A.

Gli scontri di Roma

Draghi abbraccia Landini Ma la sua maggioranza ora litiga sui neofascisti

▶Il premier in visita alla Cgil: «Sciogliere Forza Nuova? Ha assicurato che interverrà»

▶Mozione anti-Fn di Pd e M5S. Il centrodestra ne presenta un'altra «contro tutte le violenze»

IL CASO

ROMA Gli sviluppi dell'attacco contro la Cgil raccontano di un tutti contro tutti tra i partiti. Che in Parlamento si sfideranno sul tema della violenza con mozioni contrapposte, destra contro sinistra e viceversa, e l'unità nazionale che Draghi vorrebbe in materia sembra un'araba fenice. Proprio Draghi, conoscendo le divisioni sull'argomento e quanto le devastazioni di sabato scorso stiano scatenando polemiche tra Pd e M5S da una parte e Meloni più Salvini dall'altra, ieri visitando la sede della Cgil e abbracciando Landini tra gli applausi dei cigiellini («Nessuna tolleranza alla violenza ha detto») non si è sbilanciato sul decreto che il governo potrebbe fare per mettere fuori legge Forza Nuova. Al suo posto, ma non è affatto la stessa cosa e la presenza della Lega nella maggioranza crea non pochi problemi anche al premier su questa materia, ha parlato il segretario della Cgil e Landini ha parlato così: «Draghi mi ha assicurato che il governo discuterà sullo scioglimento di forze neofasciste». Questo lo ha detto Landini, autorizzato da Draghi che si è trattenuto per mezz'ora nelle stanze distrutte dall'orda dei No Pass, ma non è, almeno per ora, un annuncio di Palazzo Chigi.

L'ABBRACCIO Il segretario della Cgil Maurizio Landini (a sinistra) col premier Mario Draghi

La strategia della sinistra è quella di chiedere alla destra di unirsi nella manifestazione antifascista di sabato prossimo ma perfino Forza Italia ha detto che non se ne parla. Non solo. Il Pd è convinto, o finge di esserlo, che una mozione comune in Parlamento insieme alla destra per chiedere lo scioglimento di Forza Nuova si possa fare, ma Lega e FdI e Forza Italia si smarcano e per non farsi mettere nell'angolo annunciano che presenteranno una propria mozione ma di tipo generalista e basata sulla condanna di «tutte le forme di violenza di ogni colore politico». Letta s'infuria: «È acqua fresca». Nel Pd e nei 5 stelle s'arrabbiano: «È una supercazzola».

MELONI CONDANNA LO SQUADRISMO «FASCISTA E CRIPTOFASCISTA» LETTA POLEMICO: È ACQUA FRESCA

LA BATTAGLIA

I dem speravano che Berlusconi si smarcasse da Salvini e Meloni, ma niente: il Cavaliere ha sentito i due leader alleati e insieme si sono detti che «il centrodestra deve restare unito». Anche perché ci sono i ballottaggi nel prossimo fine settimana e anche perché Silvio deve fugare il sospetto che serpeggia tra gli alleati: «Non è che ci molla e insieme al Pd sta pensando a un modello Ursula per l'elezione al Colle e poi per le questioni di governo?».

No, la coalizione ha deciso di attraversare in maniera compatta questo passaggio assai delicato. «Non cadiamo nella trappola grillo-dem della sinistra che ci vuole spaccare», dicono i tre leader e si sono comportati di conseguenza. «Non esistono totalitarismi buoni e totalitarismi cattivi», dico i berlusconiani. E leghisti e meloniani applaudono. Con una Meloni che si è così smarcata dagli attacchi della sinistra: «Ferma condanna da parte di FdI di ogni violenza di gruppi fascisti, neofascisti, parafascisti, postfascisti, criptofascisti. E ferma condanna di ogni gruppo violento che ha inquinato le manifestazioni di sabato scorso, compresi i gruppi anarchici e i centri sociali di Milano e Torino, quelli che Pd e sinistra non sono mai riusciti a condannare. O quelle violenze vanno bene?». Getta la palla dall'altra parte del campo Giorgia. E ne aveva bisogno.

SPACCATURE A SINISTRA

Intanto la mozione del Pd impegna il governo a sciogliere Forza Nuova. Un'altra mozione dice la stessa cosa, è simile ma staccata da quella rossogialla, e l'hanno presentata a Palazzo Madama il socialista Nencini e il capogruppo renziano Faraone. Il fantomatico Nuovo Ulivo, di cui tutti parlano a vanvera e che dovrebbe includere Renzi e Calenda fino al Pd e i 5 stelle e anche la sinistra-sinistra, alla prima occasione non si materializza. Mentre il centrodestra si gode la sua compattezza, a dir poco precaria.

Mario Ajello

Affari russi, polemica su Renzi. «Ma è tutto legale»

Matteo Renzi

IL CASO

Dopo gli attacchi per il suo impegno in Arabia Saudita, una nuova polemica investe Matteo Renzi per le sue attività all'estero. L'ex premier italiano è entrato nel Consiglio di amministrazione di Delimobil, società italiana di car sharing che opera in molte città tra cui Mosca. L'azienda guidata dall'imprenditore napoletano Vincenzo Trani ha sede a Lussemburgo e si sta preparando alla quotazione alla borsa di Wall Street. Trani è anche presidente della Camera di commercio Italo-Russa ed ex console onorario della Bielorussia in Campania.

LA REPLICA

Ad attaccare Renzi c'è tra gli altri il vicesegretario del Pd, Giuseppe Provenzano: «Se vuole continuare a fare il business man - ha detto Provenzano - sarebbe bene che lasciasse la politica. Sono due mestieri diversi. Che un senatore della Repubblica faccia i suoi interessi privati io penso che sia un grande elemento di degenerazione politica». Accuse anche dai Cinquestelle. Ieri la replica dell'ufficio stampa di Italia viva: «Il senatore Matteo Renzi è molto felice di collaborare all'attività della società Delimobil il cui socio di riferimento, Vincenzo Trani, è un imprenditore napoletano che Renzi stima». Per Iv « la presenza di Renzi nel board Delimobil rispetta tutte le regole della vigente legislazione italiana».

Partiti divisi, il richiamo di Mattarella «Turbamento ma fenomeno limitato»

L'INTERVENTO

ROMA Dall'alto del Quirinale, anche se il presidente Mattarella ora non è lì ma in visita in Germania, si osserva l'escalation delle polemiche, e delle divisioni nel campo politico, e si teme che la conflittualità tra i partiti in seguito alle violenze dell'altro giorno stia salendo troppo. Fino a distogliere le forze politiche da quella che dovrebbe essere la priorità per tutte loro: cercare, nelle forme possibili e nelle distinzioni fisiologiche tra maggioranza e opposizione, di far ripartire il Paese dopo l'incubo della pandemia. Dunque, la situazione è grave visto il grado di rabbia sociale che attraversa il Paese, ma Mattarella ritiene - come è giusto che sia - di avere il compito di non drammatizzare. E così richiama i partiti a non usare i fatti tremendi di questi giorni per combattersi su un nuovo terreno di sconto, ampiamente inaugurato dalla sinistra contro la destra e viceversa, con la battaglia tra le mozioni parlamentari contrapposte. Mentre nel mezzo c'è il governo Draghi che a sua volta vede nella battaglia in corso tra Pd e M5S da una parte e Lega-FdI-Forza Italia dall'altra, e tutti scatenati nel rinfacciarsi colpe e responsabilità rispetto alle violenze («I centri sociali di Milano e Torino, insieme agli anarchici, distruggono tutto», è la controaccusa della Meloni in queste ore), un motivo di instabilità che andrebbe tenuto a bada dalle rispettive propagande. Anche in questo il mood di Mattarella e di Draghi sembra coincidere.

MESSAGGIO DALLA GERMANIA PER FRENARE LA CONFLITTUALITÀ IN VISTA DI UN PASSAGGIO CRUCIALE COME QUELLO DI VENERDÌ

BERLINO Sergio Mattarella accolto a Castello di Bellevuedal presidente tedesco Frank-Walter Steinmeier

Il messaggio che il Capo dello Stato manda dalla Germania è questo: «Il turbamento per ciò che è accaduto a Roma con le violenze dell'altro giorno è stato forte, ma la preoccupazione non c'è. Si è trattato di fenomeni limitati che hanno suscitato una fortissima reazione dell'opinione pubblica». Queste parole Mattarella le usa per rispondere al presidente tedesco, Frank-Walter Steinmeier, che gli ha chiesto informazioni sulle manifestazioni che hanno devastato un pezzo della città di Roma e il quartier generale della Cgil. Anche in Germania la eco di ciò che è accaduto qui è stata forte.

NERVI SALDI

Ma Mattarella che cerca di gettare acqua sul fuoco, senza assolutamente minimizzare i fatti romani, parla anzitutto alla politica italiana. Sa bene che nei prossimi giorni altri appuntamenti ci saranno nelle piazze e sono appuntamenti che potrebbero generare rischi (specie nella fase finale della campagna elettorale). E allo stesso tempo non minimizza affatto il dato fondamentale che è quello datato 15 ottobre, il giorno in cui diventerà obbligatorio il Green pass nei luoghi di lavoro e proprio questo passaggio cruciale può innescare altre proteste, nuove contestazioni, eventuali altri pericoli.

Non eccedere nella drammatizzazione come modo per restare lucidi e vigili in una fase delicata: ecco la lezione tedesca di Mattarella.

Mario Ajello

I disordini di Roma

Il piano dei No vax in piazza «Occupiamo il Parlamento»

▶L'ammissione di uno dei manifestanti in tribunale: «Volevamo entrare alle Camere»

▶Convalidati sei arresti, due restano in carcere La procura chiude il sito web di Forza Nuova

TENSIONE Un momento degli scontri di sabato a Roma

LE INDAGINI

ROMA Per Giuliano Castellino e Roberto Fiore, l'ex Nar Luigi Aronica, gli attivisti di Forza Nuova Pamela Testa, Andrea Lubrano, e Biagio Passaro, leader di "IoApro" le accuse sono di istigazione a delinquere, devastazione, saccheggio e violazione di domicilio, dopo l'irruzione nella sede della Cgil di sabato scorso durante la violenta manifestazione contro il Green Pass. I pm dell'Antiterrorismo della procura di Roma hanno deciso di non processarli per direttissima, come gli altri sei arrestati in flagrante, dei quali uno, ieri, ha anche ammesso: «Volevamo occupare il Parlamento». Le indagini saranno più complesse ed è probabile che nelle prossime ore arrivino altre contestazioni, a partire dall'associazione a delinquere. Nel frattempo Fiore e gli altri attendono l'interrogatorio di garanzia, forse in video conferenza, in carcere a Napoli.

Ieri, dopo le verifiche della Digos e della polizia postale, la procura ha disposto l'oscuramento della pagina web di Forza nuova. Il comunicato apparso domenica, «La dittatura tecnosanitaria colpisce la prima linea della resistenza» e la minaccia di «Alzare il livello di scontro», sono stati sufficienti per configurare l'istigazione a delinquere e portare al sequestro preventivo del sito. «Da domani, dal 15, e fino a che il Green pass non verrà ritirato la rivoluzione popolare non fermerà il suo cammino». Parole capaci di sobillare e manipolare, secondo gli inquirenti, la galassia sparsa dei No Vax, pronta a seguire chi si pone alla loro testa. Per il vertice di Forza Nuova l'ipotesi è di avere gestito l'assalto alla sede della Cgil, mettendo in atto anche una sorta di azione «diversiva», ossia il corteo diviso in due tronconi, per scongiurare l'intervento delle forze di polizia. Al vaglio degli inquirenti, che puntano a identificare altri manifestanti, ci sono video e molte foto che ritraggono gli indagati sullo scalone d'ingresso della Cgil in Corso d'Italia e anche un video fatto da Passaro nel corso di una diretta social. Sotto la lente di chi indaga anche il comunicato diffuso ieri da Fn proprio attraverso il portale e sottoscritto da tre militanti in cui si afferma che «il popolo ha alzato la testa» e «il livello dello scontro non si fermerà». Non è passata inosservata, inoltre, la presenza in piazza di alcuni anarchici che, a differenza di quanto avvenuto a Milano, nella Capitale non avrebbero agito.

LE DIRETTISSIME

Il secondo fascicolo riguarda gli altri sei arrestati, ai quali si contestano a vario titolo i reati di resistenza, lesioni a pubblico ufficiale e lesioni aggravate. Per due - Fabio Corradetti (20enne figlio della compagna di Giuliano Castellino) e Iorio Pilosio, 54 anni, è stata confermata la custodia in carcere. Per i giudici, Corradetti deve restare in carcere per il «ruolo decisivo negli scontri avvenuti nella zona di palazzo Chigi» mentre Pilosio «ha ammesso di volere occupare il Parlamento». Per i magistrati sussistono «gravi indizi di colpevolezza ed esigenze cautelari per la gravità dei fatti contestati». Per Maurizio Bortolucci, 58 anni, e Valerio Pellegrino, 21 anni, hanno stabilito, invece, gli arresti domiciliari; per Gennaro Imperatore, 70 anni, pensionato incensurato, l'obbligo di firma tre volte alla settimana, mentre il divieto di dimora a Roma è stato ordinato per il 52enne di Favara (Agrigento), Calogero Russello, un disoccupato («lavoro in nero») con un precedente per rapina, che ha raccontato di avere raggiunto Roma con la sua auto. È accusato di lesioni aggravate per avere lanciato una pala raccolta da un cantiere in direzione di due fotoreporter nel corso dei tafferugli avvenuti nella zona di via del Corso. Ulteriori accertamenti sono in corso per verificare se i sei abbiano partecipato anche al raid alla Cgil.

Una galassia destinata ad andare in ordine sparso, dunque, se non ci fossero stati i "professionisti" della violenza. Corradetti - si legge nel decreto di fermo - viene seguito dagli agenti della Digos e avvistato mentre con un gruppo di 50 persone forza gli sbarramenti di piazzale Flaminio per raggiungere la Cgil. Alle 23,35 ricompare nei pressi del Parlamento e si scaglia sui poliziotti che stanno arrestando Castellino; a un dirigente della Questura rompe una clavicola. «Ho agito d'istinto, volevo difendere Giuliano, per affetto», si è giustificato poi in aula. Ma il suo temperamento violento è arcinoto: precedenti per resistenza e lesioni, carichi pendenti per armi, danneggiamento e tentato omicidio. Nel 2019 festeggiò i suoi 18 anni picchiando un carabiniere, idem alla manifestazione del Circo Massimo del giugno 2020 quando lui, romanista, protestò contro le misure anti-Covid accanto a estremisti e ultras di tutta Italia, compreso l'amico laziale Lorenzo Bernabei. Insomma, il "figlioccio" sembra proprio volere ripercorrere le orme di Castellino che, almeno fino a sabato, nonostante la montagna di informative sulla pericolosità del personaggio (fu il primo a violare il coprifuoco nell'ottobre 2020, dopo la "rivolta" di Napoli), era sempre tornato libero di scendere in piazza.

Valentina Errante
Alessia Marani

Il provvedimento

Sospesa la vicequestore no green pass Critiche ai colleghi per i fatti di Roma

È stata sospesa la vicequestore Alessandra Schilirò, la poliziotta che aveva parlato dal palco della manifestazione dei no green pass a San Giovanni a Roma. Il provvedimento di sospensione le è stato notificato ieri. Il provvedimento cautelare è stato emesso dal Dipartimento di Pubblica Sicurezza - Schilirò è una funzionaria in servizio alla Criminalpol - poiché la vicequestore (che in passato ha lavorato anche nella sede di Gorizia), dopo la partecipazione alla manifestazione di San Giovanni, ha continuato a criticare pubblicamente la scelta del governo sul green pass. La misura applicata nei confronti della vicequestore prevede anche la sospensione dello stipendio mentre continuerà a percepire l'assegno alimentare. La funzionaria domenica sulla sua pagina Facebook aveva peraltro criticato gli agenti per la gestione dei disordini di sabato a Roma: «Come cittadina e come sindacalista, chiedo l'immediata punizione dei poliziotti che hanno picchiato i manifestanti senza alcuna provocazione».

Forza Nuova a Nordest

BANDIERE NERE Una manifestazione di Forza Nuova a Padova, città che con Verona rappresenta una sua roccaforte in Veneto

Quella "galassia nera" tra Padova e Verona

▶Sull'asse veneto si è consolidata la rabbia culminata nei disordini di sabato a Roma

▶Alle elezioni il gruppo vale fino a 9.000 voti Il ruolo del capo Castellini, gli attacchi a Zaia

IL MOVIMENTO

VENEZIA Una galassia polarizzata attorno a due città. Negli equilibri interni di Forza Nuova, la propagazione veneta pesa soprattutto a Padova e a Verona: padovano è il segretario regionale Luca Leardini, veronese è il leader nordista Luca Castellini. Lungo questa direttrice si è consolidato l'asse della ribellione contro il Green pass, quantificata in un'ottantina di attivisti che domenica hanno partecipato alla manifestazione di Roma, proiezione di una massa che elettoralmente vale fra cinquemila e novemila consensi.

LE ELEZIONI

Questi sono i voti raccolti da Forza Nuova alle elezioni in cui è riuscita a presentarsi. Non sempre il movimento ce l'ha fatta: per esempio alle Regionali 2015 la Corte d'Appello di Venezia aveva annullato oltre 800 sottoscrizioni alla candidatura dell'aspirante governatore Sebastiano Sartori, una vicenda per cui l'attuale consigliere regionale Daniele Polato di Fdi è stato condannato in primo e in secondo grado (pende ora ricorso in Cassazione) a un anno con la sospensione condizionale della pena, per l'accusa di aver autenticato firme che si erano poi rivelate false. Ma nel 2010 la lista era arrivata alle urne, riscuotendo 9.151 preferenze (lo 0,36% del totale) per il candidato presidente Paolo Caratossidis, così come nel 2019 aveva partecipato alle Europee, raccogliendo in Veneto 5.352 consensi (pari allo 0,22%). Indubbiamente una crescita, per quanto contrastata dalla concorrenza di area esercitata da competitor come CasaPound, rispetto ai numeri di vent'anni fa: all'inizio del 2001 il gruppo poteva contare su appena 2.500 iscritti e 40 sezioni sparse in tutta Italia.

ALLE REGIONALI 2015 LA LISTA ERA STATA ESCLUSA PER FIRME FALSE, POI HA PATITO LA CONCORRENZA DI CASAPOUND

L'ASCESA

Con il tempo la rilevanza del Nordest è aumentata, grazie anche all'ascesa di Castellini, pluridaspato e indagato, dunque indiscusso capo che dalla curva dell'Hellas Verona (da cui è stato espulso fino al 2030 per i "buu" contro Mario Balotelli) è arrivato ai vertici di Forza Nuova, al punto da firmare il "manifesto" di autoassoluzione per gli scontri di sabato pomeriggio: «Mesi di piazze pacifiche non hanno fermato l'attuazione accelerata del Great Reset, ora la musica è cambiata e il direttore d'orchestra e compositore è solo il popolo in lotta - costretto a difendersi dalla ferocia unanime di chi dovrebbe rappresentarlo, l'attacco alla Cgil rientra perfettamente in questo quadro analitico - che ha deciso di alzare il livello dello scontro». Per giorni il veronese ha chiamato a raccolta gli attivisti: «Abbiamo ancora 3 posti disponibili sui pulmini per Roma!», annunciava in settimana su Telegram; «E dopo 11 sabati consecutivi di lotta nelle strade di Verona contro tirannia sanitaria e greenpass, domani tutti a Roma!», rilanciava alla vigilia su Twitter. Fino al tweet con foto dopo i disordini: «Forza Nuova Veneto presente con il popolo per difendere la libertà alla vita e al lavoro. La violenza viene dal potere, il popolo si difende perché ha il dovere di resistere!».

0,36%
La quota di consensi riscossa da Forza Nuova alle Regionali 2010: 9.151 voti per il candidato presidente Paolo Caratossidis

5.352
Le preferenze raccolte dal movimento alle Europee 2019 in Veneto, nella circoscrizione Nordest, pari a un tasso di 0,22%

I SOVRANISTI

Dopo 24 anni di militanza, il movimento in Veneto rivendica con Castellini una posizione più a destra dei sovranisti: «La Lega è infine un carrozzone senza capo né coda; peccato per qualche singolo che ancora predilige il lato oscuro del potere al proprio Ideale. Fratelli d'Italia è pronta a prenderne il testimone e rivendere il consenso al sistema». Nel mirino è così finito anche il governatore leghista Zaia, ribattezzato dai forzanovisti padovani «Luca Tampone Prosecco» e accusato di essere «il prototipo del perfetto maggiordomo alle dipendenze di Big Pharma». Contro insinuazioni come questa, il presidente della Regione ha già annunciato querele. Ma ferma è ora anche la reazione del capogruppo regionale dem Giacomo Possamai: «Già ad agosto la Procura di Padova aveva aperto un'inchiesta sulle infiltrazioni della destra radicale nelle manifestazioni di No Vax e No Pass; adesso non ci sono più dubbi ed è bene alzare la guardia a ogni livello, anche in vista di venerdì prossimo quando il Green Pass diventerà uno strumento indispensabile per l'accesso al lavoro».

Angela Pederiva

IL DEM POSSAMAI: «DOPO L'INCHIESTA SULLE INFILTRAZIONI DELLA DESTRA RADICALE NON SI ABBASSI LA GUARDIA»

L'intervista **Luca Leardini**

Il capo di FN in Veneto: «Possono scioglierci, ma saremo sempre qui»

COORDINATORE Il padovano Luca Leardini, 43 anni, dal 2019 guida Forza Nuova in Veneto e respinge l'accusa di "fascismo" per l'assalto di sabato alla sede della Cgil a Roma

«Quell'assalto non ha nulla di fascista. Forza Nuova è solo il capro espiatorio». Luca Leardini è il coordinatore di Forza Nuova Veneto e respinge l'accusa di "fascismo" per l'assalto di sabato pomeriggio alla sede della Cgil di Roma. Anzi, dice che Forza Nuova non c'entra, che i leader Roberto Fiore e Giuliano Castellino non guidavano la folla e che è tutta una caccia alle streghe.

Leardini, le immagini però le hanno viste tutti...

«Ma è difficile dare spiegazioni su quanto avvenuto. Credo che il popolo sia stanco, arrabbiato. Anche con i sindacati che non sono stati coerenti riguardo al Green pass. Prima sembrava volessero combatterlo, poi hanno voltato le spalle e questo ha fatto arrabbiare diverse persone. Dicono che l'assalto alla sede della Cgil sia stato gestito da noi ma non è vero. Però mi fermerei qui, non ero lì in quel momento».

Però Fiore e Castellino erano in prima fila. Cosa stavano facendo lì se non guidare l'assalto?

«Non stavano montando la protesta, assolutamente. Forza Nuova è stata tra i primi a combattere la dittatura sanitaria, da tempo portiamo avanti azioni di diverso tipo. Siamo in prima linea e ad un certo punto anche il popolo si è svegliato, ha cominciato a capire che qualcosa non va. Ma Forza Nuova è parte del popolo, né più né meno».

«ATTACCO GIUSTO? NON STA A ME DIRLO. FIORE E CASTELLINO NON SONO NEMMENO ENTRATI. IL FASCISMO? È MORTO 80 ANNI FA»

Quindi non aizzavate la folla?

«Ma no, c'erano 80 mila persone, voglio vedere chi è capace di gestire una massa del genere. Abbiamo partecipato come popolo. In quel contesto mi sento popolo, non rappresentante di Forza Nuova».

E allora i vostri vertici che facevano, guardavano?

«Dai video che ho visto non sono nemmeno entrati, sono rimasti all'esterno e non hanno nemmeno imbracciato qualcosa per sfondare le finestre o la porta. Però a qualcuno bisogna dare la colpa, si rivangano cose come il fascismo ma il fascismo non c'entra. Ricordo che a Padova alle manifestazioni No pass partecipano anche persone di estrema sinistra. Questo fa capire che è un'unione di popolo, non c'è ideologia o credo politico».

Ma lei pensa che l'assalto alla sede della Cgil sia stato giusto?

«Non sta a me dirlo. Qualcuno ha detto che era sbagliato ma ci concentriamo solo sulla Cgil. E tutte le persone ferite senza alcuna colpa? Guardi che ho visto dei video assurdi. Quello che conta è la rabbia delle persone che a volte sfocia in qualcosa che non si vorrebbe vedere».

Se a guidare la folla non è stata Forza Nuova, chi è stato?

«Be' quando ci sono masse così ampie un cane sciolto può esserci. Che io abbia visto istigatori no, ho visto persone pacifiche che volevano far sentire la propria voce, persone che si sedevano per far capire di avere intenzioni non violente».

Nemmeno nel gruppo padovano con cui è partito?

«Assolutamente no. Da noi ci sono delle regole, a differenza di altri gruppi, come è giusto che sia. Nessuno va a Roma per creare situazioni spiacevoli, tanto poi se accadono ci prendono sempre di mira. C'è un mostro e questo mostro è Forza Nuova, è il fascismo che non esiste. Cercano qualcosa che non c'è, è una caccia alle streghe. Quando parlano di fascismo mi viene da ridere».

Lei è fascista?

«No, io sono nazionalista. Il fascismo appartiene al passato. Che poi io possa vedere qualcosa di buono nel Ventennio non mi dà l'etichetta di fascista. Il fascismo è morto 80 anni fa, così come l'antifascismo».

Cosa ne pensa delle dichiarazioni di Giorgia Meloni, "È squadrismo ma non conosco la matrice"?

«Meloni fa politica e deve essere politicamente corretta. Però è stata quella che non ha tratto subito conclusioni affrettate come altri che chiedono di sciogliere il nostro movimento. Giustamente è stata attenta a non gettare fango su una cosa su cui anche gli elettori di Fratelli d'Italia non dico che han goduto, ma ci può stare».

E se Forza Nuova venisse sciolta?

«Che facciano pure, ma torniamo al punto di prima. Noi siamo il popolo. Possono scioglierci ma cosa cambierebbe? Saremo sempre qui, con un altro nome ma gli stessi nella sostanza».

Silvia Moranduzzo

Il volo mortale di Dora sotto accusa il fidanzato «Istigazione al suicidio»

▶I familiari della ragazza caduta dal balcone: «Non si è uccisa, ora vogliamo la verità»

▶Oggi l'autopsia e il sopralluogo dei Ris Il mistero dell'ultima lite molto violenta

SOTTO ACCUSA È indagato per istigazione al suicidio Antonio Capasso (nel tondo), il fidanzato di Dora Lagreca (sopra), la 30enne morta a Potenza dopo essere caduta da un balcone al 4. piano di una palazzina

LA STORIA

ROMA «No, Dora non si è uccisa. Impossibile. Le indagini ci devono dire come è morta. Vogliamo la verità». I familiari di Dora Lagreca, la ragazza di 30 anni precipitata dal quarto piano di un palazzo di Potenza, dopo un litigio molto violento con il fidanzato, non si danno pace. Lui, Antonio Capasso, è un coetaneo che lavora come Oss (operatore socio sanitario). Ha raccontato ai carabinieri: si è gettata, ho tentato di fermarla, ma è stato inutile. Ora la procura lo ha indagato per il reato di istigazione al suicidio. Un atto dovuto. Oggi sarà eseguita l'autopsia e i Ris dei Carabinieri faranno un sopralluogo nell'appartamento in cui la coppia conviveva da poco nel quartiere elegante di Potenza. Non sarà semplice capire cosa sia successo, se davvero Dora si sia buttata dal balcone o se le cause della sua morte siano altre. Definire i contorni di un reato come l'istigazione al suicidio non è semplice. Fino a pochi giorni fa sui rispettivi social si scambiavano messaggi pubblici di intesa: «Mi fai venire voglia di futuro» le scriveva lui condividendo una foto con le mani di un neonato e dei suoi genitori, lei rispondeva con tre cuori. Di messaggi affettuosi così tra i due fidanzati ce ne sono decine. Oggi sul profilo del giovane, pubblico, ci sono impietosi messaggi di insulti al ragazzo le cui eventuali responsabilità, sia chiaro, sono tutte da appurare. Altri amici lo difendono.

TASSELLI

Tutto è successo nella notte tra venerdì e sabato scorsi. Dora Lagreca era una assistente scolastica originaria di Montesano della Marcellana, cittadina in provincia di Salerno, a 80 chilometri da Potenza. Si era trasferita in Basilicata per lavoro e venerdì aveva trascorso la serata con il fidanzato, Antonio Capasso, in alcuni locali, da dove aveva anche pubblicato alcune "storie" su Instagram. Appariva spensierata, così come si mostra nelle tante foto degli ultimi anni sui social che raccontano la vita di una bella ragazza, il fisico da modella, viaggi, vacanze, amiche, in passato aveva lavorato anche come estetista. «In quelle immagini che aveva pubblicato su Instagram dedicate all'ultima serata trascorsa con il fidanzato - spiega l'avvocato Renaldo Lagreca che assiste la famiglia della vittima - si vede una giovane allegra e solare, non certo qualcuno che sta meditando il suicidio». Vero, sui social di Dora non c'è il ritratto di una trentenne che sta pensando di togliersi la vita. Qualche giorno prima, però, aveva pubblicato un post su Facebook di un'associazione che si batte contro la violenza sulle donne: «La maggior parte delle violenze non sono commesse da un tipo col passamontagna che aspetta dietro l'angolo. Sono attuate da una persona conosciuta». Torniamo a venerdì e andiamo indietro di qualche ora: durante la giornata Dora va nel suo paese, a Montesano sulla Marcellana, a trovare i familiari. È come sempre: serena, aperta, parla con uno zio del matrimonio di un cugino fissato per la prossima settimana. Torna a Potenza, incontra il fidanzato, vanno in pizzeria e in alcuni locali. Alle 2.30 qualcosa cambia: nell'appartamento di Antonio scoppia un violento litigio, Dora cade dal balcone, al quarto piano, 12 metri. L'ambulanza del 118 la soccorre, è ancora viva, ma muore in ospedale. In cinque ore di interrogatorio il fidanzato racconta: ho provato a fermarla, è stato inutile. Questa mattina sarà eseguito l'esame autoptico. «I familiari chiedono solo la verità - racconta l'avvocato Lagreca, che è cugino del padre della ragazza - di certo nessuno crede al suicidio, al gesto meditato, causato dalla depressione. No, Dora era una ragazza molto bella, che curava il suo fisico, con dei progetti, molto legata alla famiglia e agli amici, con un lavoro e una stabilità economica». Dora Lagreca stava con fidanzato da un anno. Lui è originario di Venosa, la città di Orazio, a sessanta chilometri da Potenza, in varie occasioni era stato con Dora a Montesano sulla Marcellana, a trovare la famiglia di lei. Il padre di Dora è dipendente dell'Enel, la madre casalinga, la coppia ha un'altra figlia. Anche Giuseppe Rinaldi, sindaco di Montesano sulla Marcellana, non crede al suicidio: «Chi la conosceva sa che Dora era una ragazza solare, allegra, piena di vita e di idee. Anche io conoscevo Dora. Cosa possa essere accaduto non lo sappiamo, ma vivere in questo incertezza è un doppio strazio per la famiglia».

Mauro Evangelisti

Ai domiciliari anche un consigliere regionale

Appalti truccati, indagato il sindaco di Salerno

È un terremoto giudiziario di vaste dimensioni quello che si è abbattuto sul Comune di Salerno. A una settimana esatta dal voto, la politica cittadina e quella regionale sono state travolte da un'inchiesta della procura di Salerno che ha portato all'esecuzione di dieci misure cautelari. Tra i 29 indagati c'è anche il sindaco di Salerno, Vincenzo Napoli, riconfermato lunedì con il 57% dei voti. Agli arresti domiciliari, invece, è finito Giovanni (Nino) Savastano, consigliere regionale eletto nella civica Campania Libera che alle Regionali del 2020 sostenne il governatore De Luca, ed ex assessore alle Politiche Sociali del Comune di Salerno. Stessa misura è stata disposta per Luca Caselli, direttore del settore Ambiente. In carcere è finito Fiorenzo Zoccola, presidente di una cooperativa sociale nonché, secondo la Procura, gestore di fatto di diverse altre cooperative che si occupano della manutenzione del patrimonio comunale. Per altre sette persone (tutti presidenti di coop) è stato disposto il divieto di dimora a Salerno. Gli indagati sono accusati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti inerenti l'aggiudicazione di appalti. A Savastano e Zoccola, la Procura contesta anche il reato di corruzione elettorale. Dalle indagini effettuate dalla Squadra Mobile sarebbe emersa l'esistenza di un accordo tra i due: Savastano avrebbe promesso l'aggiudicazione e la proroga degli affidamenti in cambio del sostegno alle elezioni. Intesa che l'assessore - poi eletto in Consiglio regionale con 16.569 - avrebbe portato avanti predisponendo e sostenendo le delibere di giunta relative all'affidamento dei servizi.

Padova

Moto contro auto, muore agente di Polizia locale

Un agente della Polizia locale di Padova è morto ieri per le gravi ferite riportate sabato in un incidente stradale, avvenuto mentre stava scortando la squadra di handbike «Obiettivo 3», fondata da Alex Zanardi. Il vigile, Massimo Boscolo, originario di Chioggia (Venezia), si trovava in sella alla moto di ordinanza quando si è scontrato con una Opel Meriva, alla perfieria Sud di Padova. Boscolo è stato immediatamente trasportato all'ospedale del capoluogo euganeo, ma le sue condizioni sono apparse subito gravissime. Si tratta del primo motociclista dei vigili urbani morto nella storia del corpo di Padova.

Milano, il boss della droga ucciso in strada dai sicari freddato con il colpo di grazia

I RILIEVI **I carabinieri sul luogo dell'agguato costato la vita a Paolo Salvaggio, l'uomo raggiunto da diversi colpi d'arma da fuoco ieri mattina a Buccinasco, comune a pochi chilometri da Milano** (foto ANSA)

LA TRAGEDIA

Due spari al volto e alla spalla lo hanno atterrato e uno alla testa lo ha finito. Quella di Paolo Salvaggio, 60 anni, narcotrafficante milanese, ha tutto l'aspetto di un'esecuzione. L'uomo, agli arresti domiciliari per droga a casa dell'ex moglie, era uscito come spesso accadeva dalle 10 alle 12 per un giro in bici per le strade di Buccinasco, storico territorio dell'ndrangheta a sud di Milano. Tutto procedeva per il meglio finché poco dopo le 10 non è stato affiancato da due uomini armati a bordo di uno scooter Yamaha TMax nero in via della Costituzione.

Secondo gli investigatori i killer conoscevano le mosse della loro preda tanto da anticiparle. Lo devono aver seguito fin dall'uscita dalla sua abitazione in via Lamarmora, al giro in piazza e al bar secondo un percorso simile a quello di tanti altri giorni. E al semaforo tra via della Costituzione e via Morandi hanno individuato il punto fatale.

Salvaggio, che all'arrivo dell'ambulanza era già in arresto cardiocircolatorio tanto da rendere vana la corsa all'Ospedale di Rozzano, era noto nel mondo dello spaccio. Veniva considerato vicino alla cosca dei Barbaro Papalia, andrina dominante per anni a sud di Milano. Nel 2013 era anche rimasto coinvolto nell'operazione del Parco Sud: intermediario nei traffici di stupefacenti, si era rifornito dai montegrini e tramite loro dai narcos colombiani, tenendo contatti sia con l'ndrangheta sia con la Sacra corona unita. Da una parte i Barbaro-Papalia originari di Platì in Calabria e dall'altra i Magrini, pugliesi legati alla malavita barese.

«Salvaggio era una sorta di ponte fra la 'ndrangheta e altre famiglie mafiose - racconta il sindaco di Buccinasco Rino Pruiri -, da cui il timore che, saltati gli equilibri, inizi una sorta di guerra per il potere. La dinamica dell'omicidio è ancora da chiarire, ma immagino siano stati dei professionisti che arrivati in scooter gli hanno sparato cogliendolo di sorpresa e finendolo con un ultimo colpo quando era ormai a terra. Noi abbiamo diverse telecamere intelligenti che già in altri casi sono state risolutive e le abbiamo messe a disposizione delle forze dell'ordine che le stanno visionando». Il sindaco ha fatto anche le condoglianze alla ex moglie, che era in lacrime e vive con un figlio. Entrambi sono stati già ascoltati dagli investigatori.

UN AGGUATO IN STILE MAFIOSO IL 60ENNE ERA AI DOMICILIARI LO CHIAMAVANO "DUM DUM"

L'ALLARME

Sull'omicidio indaga la Direzione distrettuale antimafia della Procura di Milano. In via della Costituzione è arrivato il pm della Dda Gianluca Prisco che insieme al pm di turno Carlo Scalas sta coordinando i carabinieri del nucleo investigativo del tenente colonnello Antonio Coppola.

Il delitto è avvenuto tra l'altro vicino al parco cittadino Spina Azzurra, e questo agita la comunità: «Adesso bisogna capire - spiega il sindaco - perché dopo decenni si ricomincia a sparare. La preoccupazione è altissima. Sono decenni che pregiudicati e famiglie di mafia vivono qui. Lo diciamo da tempo. Non a caso la proporzione di locali sequestrati alle mafie qui è più alta che a Reggio Calabria, uno ogni mille abitanti». Finora però gli affari della criminalità organizzata erano rimasti sotto traccia: «L'ultimo morto risale alla fine degli anni '80».

Sull'episodio interviene anche Monica Forte, presidente della Commissione regionale antimafia: «Apprendo con sconcerto della plateale e drammatica esecuzione di Buccinasco, in pieno giorno e in una strada del centro. È evidente come la scelta del luogo e dei tempi sia anche una dimostrazione di potere e impunità. E' da segnalare l'impatto che un evento del genere ha su un territorio come quello a sud di Milano, una delle zone a più alta intensità mafiosa del Nord Italia. Sono confortata nel conoscere l'avanzata qualità delle autorità, dalla Direzione distrettuale antimafia alla Prefettura, alle forze dell'ordine, e confido che piena luce verrà fatta su un caso che necessita di risposte in tempi rapidi».

Francesco Gentile

PROTAGONISTA Il difensore del San Michele Salsa, Ousseynou Diedhiou, che ha subìto l'insulto razzista durante la partita con la Cisonese

L'INTERVISTA

«Non potevo far passare l'insulto razzista, c'erano tanti bambini in tribuna»

▶Sansoni, capitano della squadra trevigiana uscita dal campo dopo un'offesa dagli spalti

▶«Sconfitta a tavolino? Ci interessa poco L'arbitro ha sentito, serviva il buon senso»

Sulla strada che conduce al castello del vescovo di Vittorio Veneto, sorge un piccolo campo da calcio. Pallone di provincia, rotolato per mezzo secolo fra la Seconda e la Terza categoria, fino alla storica promozione in Prima. Il patrono è San Michele, il quartiere è Salsa, la società è il San Michele Salsa: cose semplici, come una partita in trasferta a Cison di Valmarino in una domenica da ottobrata trevigiana, sulle colline dell'Alta Marca patrimonio Unesco. Ma l'umanità è andata a farsi benedire al 25° del primo tempo, 1 a 0 per i padroni di casa e l'insulto dagli spalti per un difensore ospite. La cronaca dell'episodio è riassunta nella nota scritta a fine incontro: «Io sottoscritto Sansoni Miki, in qualità di capitano del San Michele Salsa, al minuto venticinque a gioco fermo ho ritirato la squadra in seguito ad un insulto razzista da parte di uno spettatore del pubblico (stai zitto negrone) rivolto al nostro giocatore numero 6 Ousseynou Diedhiou».

Il giorno dopo, il leader dei biancorossi è al lavoro, fa l'operaio in una fabbrica di San Vendemiano. Miki Sansoni ha 33 anni, metà dei quali trascorsi con questa maglia cucita addosso, oltre 150 gol all'attivo. «Sono alla quattordicesima stagione in prima squadra, per me è una grande passione. Venivo da un infortunio che mi aveva tenuto fermo per tre giornate, finalmente potevo giocare di nuovo per novanta minuti. Ma rifarei quello che ho fatto: non potevamo lasciar correre», racconta.

Cos'è successo?
«Una di quelle scene di cui avevo sentito parlare tante volte in tivù, ma che non mi era mai capitato di vivere direttamente. È stata davvero un'esperienza brutta. Soprattutto in questa categoria, il calcio dovrebbe essere solo divertimento, al campo sportivo c'erano parecchie famiglie».

E invece?
«L'arbitro stava spiegando perché aveva fischiato un fuorigioco, quando dalla tribuna si è sentito bene l'insulto contro "Ousse", un'offesa razzista: "Stai zitto, negrone". Il nostro difensore Marco Russo ha risposto a caldo a quello spettatore: "Stai zitto tu, ignorante". A quel punto l'arbitro ha mostrato il cartellino rosso al mio compagno. Mi sono avvicinato al direttore di gara per domandargli spiegazioni su questa espulsione, lui mi ha risposto che a norma di regolamento non poteva fare altrimenti. Gli ho chiesto di rivedere la decisione, perché sono cose che stanno al di sopra del regolamento: parliamo di rispetto per le persone. Ma non c'è stato verso, allora mi sono girato verso i miei compagni e ho fatto segno a tutti di uscire, abbiamo abbandonato il campo».

Un gesto istintivo?
«Sì, mi è venuto spontaneo. Il bello è che alla fine della partita un giocatore di colore della Cisonese è entrato nel nostro spogliatoio, si è messo a piangere e ci ha ringraziati per il gesto. Era in panchina e aveva sentito tutto».

Quanti calciatori dalla pelle nera avete in squadra?
«Abbiamo un altro senegalese. In una partita all'inizio dell'anno era successo un episodio per certi aspetti simile, ma in quel caso a pronunciare l'insulto era stato un giocatore, che fra l'altro si era scusato subito, per cui era finita lì. Questa volta invece è stato diverso, in tribuna c'erano anche tanti bambini».

Come l'ha presa Diedhiou?
«Quando siamo rientrati in spogliatoio era molto dispiaciuto per l'accaduto e ci ha ringraziati per la decisione, ma per noi è stata una scelta dovuta. È un amico, scherzando lo chiamiamo "il finto senegalese", perché parla il dialetto veneto meglio di tutti... È un tipo tranquillissimo e si è ben integrato. Ma poi non ho proprio capito la necessità di quell'offesa, la partita era assolutamente calma e la squadra di casa stava vincendo».

Pensa che il direttore di gara abbia sbagliato?
«È un arbitro giovane. Mi ha detto che avrebbe riportato tutto nel referto, perché aveva sentito tutte e due le frasi, ma ritengo che avrebbe dovuto sospendere la partita. Forse era la prima volta anche per lui e non ha saputo cosa fare, ma sarebbe bastato solo un po' di buon senso per gestire meglio la situazione».

Le dispiacerebbe ora rimediare una sconfitta a tavolino?
«Francamente ci interessa ben poco, volevamo dare un segnale: queste cose non devono succedere. Comunque a mente fredda mi sono chiesto se avessimo fatto la cosa giusta».

Quale risposta si è dato?
«Sì».

Angela Pederiva

«PER NOI "OUSSE" È UN AMICO, LO CHIAMIAMO "FINTO SENEGALESE": PARLA IL VENETO MEGLIO DI TUTTI...»

L'autore della frase incriminata? Sponsor della squadra di stranieri

I PROTAGONISTI

VITTORIO VENETO È stato un genitore di un giocatore della Cisonese a scatenare domenica il nuovo episodio di razzismo sui campi di calcio del Veneto: Vincenzo Signorotto, 60 anni, imprenditore di Pieve di Soligo. «Ho sbagliato. Ma vorrei sottolineare – attacca - che la mia è una storia che col razzismo ha poco a che fare. Per 10 anni sono stato dirigente del settore giovanile della Pievigina, dove ho accudito, curato, aiutato economicamente, portato a casa mia a mangiare decine di giocatori stranieri, di colore e non. Nella mia storia non esiste razzismo, ma in questo caso un attimo di incontrollata follia, di debolezza». E come è uscita quella frase? «Non ho detto "stai zitto, negrone", ma in dialetto "finalmente al te a becà, negron". Questo perché il ragazzo è bravo, il migliore della difesa avversaria, ma lo conosco e a volte gioca "sporco", è il suo modo: il calcetto, la spinta, quando l'arbitro non vede. E quando l'arbitro lo ha richiamato (per una protesta su un fuorigioco), l'ho apostrofato in quel modo. Ma in senso goliardico davvero, non certo per odio da razzismo, o dispregiativo, figurarsi. Fosse stato un italiano avrei detto magari un'altra parola. In quel momento c'era silenzio per il gioco fermo e tutti mi hanno sentito, sono stupidamente caduto nella trappola e mi sono pentito subito, anche per mio figlio che è quello che ha sofferto più di tutti».

Signorotto ha sponsorizzato più volte la squadra dei Black Colors, formata tutta da stranieri al torneo amatoriale di Barbisano, pagando le iscrizioni, e cita i vari giocatori che sono passati: «Tutti possono confermare che io sono tutt'altro che razzista. Tanto per capire, quando andavamo in trasferta con i ragazzi ero io che preparavano i panini differenziati proprio per rispetto del loro credo. Se ho fatto qualcosa in più l'ho fatto proprio per i ragazzi di colore. Sono pentito solo di essere stato un fesso, forse impulsivo, perché razzista non lo sono. Mi sono preso parole anche da tutta la famiglia e hanno ragione. Che mio figlio Angelo mi dia la Daspo che vuole. Starò lontano dai campi di calcio finché vorrà lui o anche i giocatori del Salsa. Anzi sono disposto a invitare per una cena la squadra per chiarire e dimostrare che davvero sono rattristato e sinceramente pentito».

Ousseynou Diedhiou, 27enne centrale del San Michele Salsa di origine senegalese, è il protagonista suo malgrado del caso. «Non è stata la prima volta - dice Ousse -, ma stavolta è stato davvero eclatante, impossibile non sentirlo, e ora non posso che essere orgoglioso dei miei amici. Il gesto deve servire perché le cose devono cambiare, nel 2021 non può andare ancora così. Perché non ci si può abituare a sentire certe frasi. Chi ci insulta è gente che non sa la storia che c'è dietro a ognuno di noi, è ignoranza, purtroppo è così».

SORRIDENTE **Miki Sansoni, capitano della squadra di Vittorio Veneto che ha deciso di uscire dal campo con i compagni dopo l'insulto razzista**

Per la Cisonese potrebbe esserci una vittoria a tavolino, il rischio è di qualche partita a porte chiuse. Dipenderà anche da cosa ha scritto l'arbitro a referto sull'accaduto e come valuterà l'accaduto il giudice sportivo. Mentre al Salsa sono convinti: «Arriveranno sconfitte e squalifiche, non lo so di preciso quanto ci costerà – dice il dirigente Faraon – ma intendiamo rispettare le decisioni che hanno preso giocatori e mister».

«Difficile dare giudici e sentenze - ribadisce ancora una volta Giuseppe Ruzza, presidente del Cr Veneto della Figc, aspettiamo l'esito della giustizia sportiva, ma va sottolineato ancora una volta che il razzismo va condannato. - Inutile parlare di sport inclusivo e poi basta un episodio per rovinare tutto». L'arbitro, nel rapporto di gara, riporta quello che sente e vede, non ciò che gli viene riferito. Da capire, a parte la certezza dell'abbandono del campo del Salsa, cosa abbia scritto Franco Ciprandi della sezione di Treviso. Di conseguenza il giudice sentenzierà, come sull'abbandono del campo dei vittoriesi con il possibile 3-0, l'ammenda ai locali per insulti del pubblico, ma sono ipotesi. «La squadra si è ritirata, l'arbitro in questo caso c'entra poco - ribatte Ruzza - la decisione di uscire dal campo non è solo della società, gli strumenti li ha anche l'arbitro in caso di fatti gravi ma, ripeto, attendiamo cosa decide il giudice sportivo».

Fulvio Fioretti
Michele Miriade

«HO SBAGLIATO, MA NON SONO RAZZISTA: ERA UNA BATTUTA GOLIARDICA, FOSSE STATO ITALIANO AVREI DETTO QUALCOS'ALTRO»

«QUANDO ANDAVAMO IN TRASFERTA FACEVO PANINI DIFFERENZIATI PROPRIO PER RISPETTO DEL LORO CREDO: SONO TRISTE E PENTITO»

«NON HO GRIDATO "STAI ZITTO NEGRONE", MA IN DIALETTO "AL TE A BECÀ NEGRON", PERCHÉ È BRAVO MA GIOCA "SPORCO"»

Oggi il G20 di Draghi: aiuti umanitari a Kabul e lotta al terrorismo

▶Il premier italiano punta a «impegni comuni» per sostenere la popolazione e contro il terrore

▶«Sventare i rischi di migrazione di massa» All'ultimo forfait di Putin e del cinese Xi

IL RETROSCENA

ROMA Mario Draghi, da quando a metà agosto è riesplosa la crisi afghana, ci ha lavorato per giorni e settimane. E oggi, pur con le assenze di Vladimir Putin e di Xi Jimping che si faranno rappresentare dai loro ministri degli Esteri, verrà celebrato sotto la presidenza italiana il G20 straordinario dedicato all'Afghanistan. Con tre obiettivi principali: scongiurare una crisi umanitaria che innescherebbe migrazioni di massa, evitare che l'Afghanistan torni un santuario del terrorismo e garantire libertà di movimento dentro e fuori i confini afghani in modo da permettere gli espatri dei dissidenti del regime talebano e offrire alle organizzazioni umanitarie la possibilità di prestare soccorso alla popolazione. Soprattutto in vista dell'inverno.

Il vertice, che per il premier italiano rappresenta un successo, verrà svolto in videoconferenza a causa della pandemia. Oltre al presidente americano Joe Biden e agli altri leader del G7, vi parteciperanno Turchia, India, Spagna, Paesi Bassi, il Qatar che negli ultimi tempi si è rivelato prezioso nel ruolo di ponte tra talebani e diplomazie occidentali, e i rappresentanti di Fmi, Banca mondiale e Unione europea, con la presidente Ursula von der Leyen.

GLI OBIETTIVI

Draghi, in diversi contatti bilaterali con i leader del G20, nelle settimane scorse ha delineato gli obiettivi del vertice straordinario cui seguirà il summit ordinario di Roma a fine mese. Ed è già maturata una convergenza sull'«opportunità di sfruttare tutto il potenziale del G20». A palazzo Chigi c'è ottimismo «su un'ampia condivisione per linee di azione comuni».

Il primo obiettivo è il sostegno umanitario, ancora più urgente in vista della stagione invernale. Draghi vuole scongiurare «nel modo più risoluto» i rischi di una catastrofe umanitaria, che avrebbe conseguenze gravi sia per la popolazione civile afghana, sia per i Paesi limitrofi e occidentali, innescando flussi migratori non controllati e incontrollabili. «Su questo tema è probabile una convergenza di interessi, dando all'Onu massima possibilità di intervento», dicono fonti diplomatiche. Nello stesso capitolo verranno inseriti il diritto delle donne all'istruzione, il rispetto dei diritti umani, delle libertà fondamentali e programmi di assistenza umanitaria dedicati a donne e minori. Più l'impegno a sostenere i Paesi confinanti, in collaborazione con l'Onu e delle organizzazioni umanitarie, nell'assistenza ai rifugiati in fuga dal regime di Kabul.

LA DROGA

Il secondo obiettivo è la lotta al terrorismo. «L'Afghanistan non può e non deve tornare a essere il santuario della organizzazioni terroristiche», affermano a palazzo Chigi. A questo proposito verrà collegato l'impegno del G20 a contrastare il traffico di stupefacenti che è una delle principali fonti di finanziamento dei gruppi terroristici. E il pressing sui talebani affinché «interrompano ogni legame» con le centrali del terrore islamista. Il terzo target che Draghi vuole far condividere al G20 è imporre al regime di Kabul di garantire libertà di movimento all'interno e all'esterno dei loro confini. Anche per permettere alle organizzazioni umanitarie di operare in Afghanistan a sostegno della popolazione.

In questo scenario si inseriscono gli incontri che i talebani stanno effettuando a Doha, dove ieri una delegazione dei componenti del governo di Kabul ha incontrato l'inviato speciale della Germania per l'Afghanistan, Jasper Wieck. Secondo Kabul, Berlino ha promesso di proseguire la fornitura di aiuti umanitari e mantenere aperto il dialogo con i sedicenti studenti coranici. Oggi incontreranno delegati Ue, ma è già chiaro che nessun riconoscimento verrà effettuato nei confronti dei talebani, soprattutto per le continue violazioni dei diritti sulle donne. Così come è avvenuto la scorsa settimana con la delegazione inter-agenzie degli Stati Uniti. L'America ha specificato che non si tratta di un riconoscimento del nuovo corso del potere nel Paese, ma solo della continuazione di un dialogo che dura da anni. I governi di Usa e Regno Unito hanno, poi, lanciato un'allerta ai loro concittadini in Afghanistan avvertendo che gli alberghi, in particolare il Serena Hotel (molto popolare tra gli stranieri nella capitale), rischiano attentati.

Alberto Gentili
Cristiana Mangani

CITTÀ BLINDATA Talebani armati presidiano Kabul (foto EPA)

Spia Usa vendeva i file segreti della marina

L'INCHIESTA

NEW YORK Schede magnetiche con segreti militari lasciate in mezzo a due fette di pane con il burro di noccioline. Dettagli operativi sui sottomarini nucleari statunitensi abbandonati come concordato dentro la custodia del chewing gum gettata a terra. Il prezzo della delazione erano pagamenti di decine di migliaia di dollari in bitcoins, invisibili e difficili da rintracciare per gli inquirenti. Decine di agenti dell'Fbi sabato pomeriggio hanno circondato l'abitazione dei coniugi Toebbe (nella foto) ad Annapolis. Il marito Jonathan è un ingegnere specializzato nella propulsione nucleare, che ha lavorato per la Marina Usa fino all'anno scorso. Sua moglie è una maestra di scuola e sua complice nell'attività di spionaggio.

DOCUMENTI RISERVATI

Nel dicembre del 2020 un corrispondente estero dell'agenzia investigativa aveva restituito alla centrale di Washington un pacco che la coppia aveva spedito all'estero. Dentro c'erano alcuni documenti riservati sui sottomarini atomici e la promessa di nuove rivelazioni, in cambio di 100.000 dollari. L'Fbi ha impersonato l'ipotetico cliente estero. Ha ottenuto le prove incriminanti fino all'incursione e all'arresto di sabato scorso. I sottomarini a propulsione nucleare sono l'arma più potente dell'arsenale bellico statunitense e dopo l'accordo Aukus lo diverranno anche per l'Australia. L'alimentazione atomica permette loro di restare sommersi per mesi e di spostarsi rapidamente senza lasciare traccia sui radar. La denuncia non rivela il nome del paese straniero interessato alla delazione, ma permette di escludere che si trattasse di Cina o Russia.

Flavio Pompetti

Nuovo governo in Tunisia otto donne nell'esecutivo «Lotta alla corruzione»

AL TIMONE Najla Bouden, neo premier della Tunisia (foto EPA)

24 I ministri che compongono la squadra di governo della Tunisia, guidata da Najla Bouden

LA SVOLTA

Annunciata in Tunisia la composizione del nuovo governo, il primo con a capo una donna. La notizia è arrivata ieri, a neanche due settimane da quando il presidente Kais Saied ha assegnato l'incarico all'accademica Najla Bouden, facendo della Tunisia il primo paese arabo ad avere un esecutivo con una guida al femminile. La squadra è composta da 24 ministri, a cui si aggiunge la premier e un segretario di Stato: tra conferme di note personalità della politica locale, spiccano le nuove donne, alcune della quali con incarichi in dicasteri di grande importanza.

Gli analisti si sono concentrati anche sul ritorno di Taoufik Charfeddine alla guida del ministero dell'Interno, lo stesso dal quale era stato rimosso dall'ex premier Hichem Mechichi, a sua volta destituito dal presidente Saied il 25 luglio per le proteste di piazza della popolazione. Scorrendo gli altri incarichi di alto livello, la novità più importante è rappresentata da Leila Jaffel, magistrato e consigliere della Corte di Cassazione, a cui è stato affidato il ministero della Giustizia: un dicastero importante in un paese, la Tunisia, che è un esempio nel campo della Giurisprudenza per il resto del mondo arabo, vedi il pacchetto di riforme del 2017 che ha sancito la piena uguaglianza tra i sessi e inasprisce le pene verso gli stupratori. Da sempre il Diritto tunisino è maggiormente vicino alla tradizione europea, influenzato soprattutto da quello della Francia. Delle nove donne presenti nell'esecutivo Jaffel è l'unica a indossare il velo, segnale dell'impronta laica imposta dalla premier Bouden, che però punta a includere tutte le componenti della società tunisina. Sono andati invece a tre uomini i ministeri della Difesa, delle Finanze e degli Affari esteri, Migrazioni e Tunisini all'estero, rispettivamente a Imed Memiche, Sihem Boughdiri Nemsia e Othmane Jerandi. All'interno di quest'ultimo dicastero guidato da Jerandi è stata riservata una delega speciale alla Cooperazione internazionale, di cui è stato investito l'unico segretario di Stato di questo governo, una donna, Aida Hamdi, esperta di investimenti nel settore pubblico e già consigliera presso la Banca Mondiale.

LO STATO DEL MAGREB DIVENTA COSÌ IL PRIMO PAESE ARABO AD AVERE UNA LEADERSHIP AL FEMMINILE

TRA ECONOMIA E DIPLOMAZIA

Per lei un ruolo di raccordo tra economia e diplomazia nel tentativo di risollevare le sorti del paese nordafricano, la cui crisi finanziaria è resa ancora più grave dalla crisi sanitaria provocata dalla pandemia da Covid-19. Ad altre due donne sono andati altrettanti ministeri legati al mondo dell'economia: Fadhila Rebhi Ben Hamza, specializzata nella concorrenza dei prezzi, è la nuova responsabile del Commercio, mentre Neila Nouira Gongi, esperta in strategie industriali, guida l'Industria, l'Energia e le Miniere. Anche per loro incarichi che puntano a dare una spinta all'occupazione, vera e propria piaga sociale della Tunisia, dove il tasso di disoccupazione ufficiale è del 15 per cento, sebbene le stime parlino di più del doppio soprattutto tra i giovani. La stessa Rivoluzione dei Gelsomini, nel dicembre 2010, scoppiò dopo che un giovane venditore ambulante, Mohamed Bouazizi, si diede fuoco per mancanza di prospettive nel futuro. Quel gesto diede il via alla cosiddetta Primavera Araba che nel 2011 fece cadere regimi decennali, scatenando anche guerre civili.

La Tunisia, dopo la deposizione del presidente Zine El Abidine Ben Ali, al potere per oltre vent'anni, è stato l'unico paese a intraprendere un credile percorso democratico, arrivando ad avere una donna premier. Sarra Zaafrani Zenzri, ingegnere specializzata in pianificazione territoriale, è il nuovo ministro delle Attrezzature e degli Alloggi, anche questo un compito non semplice per via dell'emergenza abitativa, con le zone di campagna e desertiche sempre più abbandonate in favore delle città. A Leila Chikhaoui, con studi di Giurisprudenza alla Sorbona di Parigi, è stato affidato il dicastero dell'Ambiente; a Hayet Ketat Guermazi, ex presidente dell'Organizzazione araba per l'educazione, la cultura e le scienze (Alecso), è andato quello della Cultura; infine ad Amel Moussa Bel Haj l'incarico di guida del ministero della Famiglia, delle Donne, dei Bambini e degli Anziani.

Simona Verrazzo

Economia

«SULL'EDUCAZIONE FINANZIARIA L'ITALIA È INDIETRO ED ESPOSTA A SHOCK»

Bianca Maria Farina
Presidente Ania

economia@gazzettino.it

Martedì 12 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Euro/Dollaro

+0,04% 1 = 1,1574 $

1 = 0,8488 £ -0,01% 1 = 1,0722 fr -0,11% 1 = 130,7 ¥ +1,07%

L'EGO - HUB

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,50%	28.406,40
Ftse Mib	-0,46%	25.930,46
Ftse Italia Mid Cap	-0,94%	47.822,28
Ftse Italia Star	-0,67%	59.212,08

L M M G V L

«Persi milioni in Veneto Banca ma non è stata colpa di Consoli»

▶Il sesto azionista privato dell'Istituto Batacchi si schiera con l'ex Ad: «Chi ha fatto le magagne è arrivato dopo»

▶L'imprenditore dell'edilizia ricorda: «Mai trattato con i vertici dell'istituto, ho investito perché ci credevo»

IL PROCESSO

TREVISO «Era la mia banca di riferimento. Ho lavorato quasi esclusivamente con Veneto Banca e anch'io vorrei sapere la verità. Io non ho mai chiesto finanziamenti per comprare azioni, l'ho sempre fatto con i soldi miei perché ho sempre creduto nella banca. E non mi sono mai state fatte pressioni per acquistarle».

Giorgio Batacchi, imprenditore nel settore edile, era uno dei grandi soci di Veneto Banca, precisamente il sesto per numero di azioni il cui valore era di circa 23 milioni di euro. Ieri era in aula, chiamato dall'avvocato Ermenegildo Costabile a testimoniare in favore di Vincenzo Consoli, l'ex amministratore delegato ed ex direttore generale di Veneto Banca a processo per aggiotaggio, ostacolo alla vigilanza bancaria e falso in prospetto. Assieme a lui hanno parlato altre cinque delle 15 persone in lista (nove non si sono infatti presentate, ndr).

IL RACCONTO

Batacchi è stato sentito proprio per il suo rapporto storico con Veneto Banca. Anche lui di soldi ne ha persi. Ma ha difeso l'istituto: «Chi ha fatto le magagne sono quelli dopo...» ha ribadito l'imprenditore, "scagionando" Consoli dalle accuse mosse contro di lui dalla Procura secondo cui era l'uomo solo al comando, il cosiddetto "one man bank": «Non ho mai trattato con i vertici della banca - ha dichiarato Batacchi -. Mi rivolgevo ai referenti locali per i mutui e i fidi. E investivo i miei soldi nella banca perché ci credevo».

«NON MI SONO MAI STATE FATTE PRESSIONI PER COMPRARE AZIONI, L'HO SEMPRE FATTO CON I MIEI SOLDI SENZA CHIEDERE FINANZIAMENTI»

LE TESTIMONIANZE

Sul banco dei testimoni si è seduto anche Philipp Fabbio, docente di diritto commerciale all'università di Reggio Calabria. Nel settembre 2015 gli venne commissionata una consulenza finanziaria riguardante il divieto di finanziamento per l'acquisto di azioni nelle popolari. Ne definì i parametri per considerare le operazioni sospette, estrapolando due criteri cardine: la vicinanza temporale tra finanziamento e acquisto, e la corrispondenza degli importi.

Bankitalia, nel contestare 190 milioni di euro di operazioni "baciate" a Veneto Banca, scese poi a 157 milioni, aveva individuato circa 200 posizioni da chiarire. Sul punto è stato chiamato a testimoniare Mauro Gallea, che ha lavorato in Veneto Banca dal 2004 al 2014, ricoprendo anche il ruolo di vicedirettore generale e responsabile dell'organizzazione e dei sistemi informativi.

«La relazione di Bankitalia dopo le ispezioni era composta da 17 diversi punti. Uno di questi riguardava le operazioni di finanziamento per l'acquisto di azioni - ha affermato Gallea - Di queste solo una trentina potevano risultare sospette. Dopo la nostra analisi sono diventate una dozzina, poi ridotte addirittura a cinque per un importo inferiore ai dieci milioni di euro visto che gli altri sette avevano già venduto le proprie azioni». E si tratta comunque di casi "sospetti" come ha detto la difesa di Consoli ponendo le domande.

CASI SOSPETTI

In aula hanno deposto anche Fabrizio Mora, ex capo area di Veneto Banca nel Veronese, e Giuseppe Grassano, ex dg della Popolare di Intra.

Entrambi, incalzati dall'avvocato Costabile, hanno ribadito che si rapportavano con tanti dirigenti di Veneto Banca e non direttamente con Consoli. Segno che, per la difesa, l'ex Ad non era il "manovratore" come lo ha definito la pubblica accusa.

Giuliano Pavan

L'EX VICEDIRETTORE GALLEA: «LE SOSPETTE BACIATE DALLE NOSTRE ANALISI AMMONTAVANO SOLO A CINQUE PER IMPORTI LIMITATI»

Le nuove Maserati prodotte dal 2022

Stellantis trasforma Mirafiori in hub d'eccellenza per l'elettrico

Mirafiori diventerà un centro di competenza per l'elettrificazione del gruppo Stellantis: non solo la 500 elettrica, ma lo Stellantis Turin Manufacturing District con un unico processo di produzione per diversi modelli Maserati, in grado di integrare piattaforme, modelli e sistemi di propulsione differenti. I nuovi modelli Maserati arriveranno tra il 2022 e il 2024. Lo ha annunciato Stellantis - come riferiscono i sindacati - durante l'incontro di ieri al ministero dello Sviluppo economico. Si è inoltre precisato che l'attuale 500 full electric e la generazione futura con tutta la gamma delle nuove elettriche faranno capo a Torino.

Bei, Vigliotti succede a Scannapieco nel direttivo

LA NOMINA

BRUXELLES Gelsomina Vigliotti è da ieri la nuova vicepresidente italiana e membro del comitato direttivo della Banca europea per gli investimenti (Bei), succedendo nell'incarico precedentemente affidato a Dario Scannapieco. Il consiglio dei governatori della Bei ha approvato la nomina sulla base della proposta formulata dal ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco. Fino alla nomina a vicepresidente Bei, Vigliotti è stata capo della direzione per i rapporti finanziari internazionali del Tesoro, responsabile delle attività collegate al funzionamento del sistema economico, monetario e finanziario internazionale nonché della partecipazione italiana nelle principali istituzioni multilaterali di sviluppo. Ha ricoperto la carica di deputy in ambito G7 e G20 ed è stata responsabile della preparazione e gestione della presidenza italiana del G7 Finanze nel 2017 e nel 2021. È stata inoltre vice governatore nelle più importanti banche multilaterali di sviluppo e membro del cda Bei e Ceb. In precedenza, è stata direttore dell'ufficio affari economici e finanziari europei presso il Tesoro e ha ricoperto la carica di membro supplente per l'Italia del comitato economico e finanziario e del Meccanismo europeo di stabilità. Vigliotti è laureata in scienze politiche presso l'Università Luiss, ha conseguito il master of science in economics presso l'Università di York e ha proseguito gli studi post-universitari presso La Sapienza di Roma e presso la London School of Economics.

Gab. Ros.

Snam punta sull'idrogeno con le "migliori" start-up

NUOVI ORIZZONTI

ROMA Snam prosegue il percorso di transizione energetica verso l'idrogeno, destinato a raggiungere il 25% del mix totale energetico al 2050. Ora il gruppo punta sulle start up e lo fa con HyAccelerator, primo acceleratore globale per neonate aziende dell'idrogeno. L'iniziativa segue gli accordi con altri operatori e i test sull'applicazione dell'idrogeno, oltre che l'avvio del primo centro di ricerca specializzato a Modena. Per le startup selezionate è previsto un percorso di 4-6 mesi, con supporto per ricerca e sviluppo, tutoraggio, messa in rete e sperimentazione delle soluzioni, fino a creare dei progetti pilota, «in linea - spiega Cosma Panzacchi, vicepresidente per l'Idrogeno di Snam - con gli obiettivi nazionali e internazionali sul clima».

UN BOND DA 12 MILIARDI

Intanto il cda di Snam ha approvato il rinnovo del Programma euro medium term notes, un bond da 12 miliardi di euro, rispetto agli 11 inizialmente previsti, per garantire maggiore flessibilità in condizioni di mercato favorevoli. Il consiglio di amministrazione ha quindi approvato l'emissione, entro un anno, di uno o più ulteriori prestiti, per un massimo di 3,26 miliardi.

L.Ram.

Il petrolio vola oltre gli 80 dollari, la Ue studia un piano contro il caro-energia

LE MISURE

BRUXELLES Mentre il petrolio chiude sopra gli 80 dollari per la prima volta dal 2014, un articolato pacchetto per reagire al caro bollette sta per essere varato dall'Europa. La Commissione europea lo presenterà domani e conterrà il via libera dell'Unione a tutta una serie di misure nazionali a favore di aziende e consumatori che i governi possono adottare da subito per far fronte all'impennata dei prezzi dell'energia. Si va da un taglio selettivo e circostanziato delle imposte (rappresentano, secondo una bozza del testo, circa il 40% del conto finale per le abitazioni e quasi il 35% per le attività produttiva), a una maggiore flessibilità sugli aiuti di Stato per le piccole e medie imprese, fino a schemi temporanei di sostegno finanziario e di pagamenti dilazionati per le famiglie in difficoltà.

IL PACCHETTO

Previsto l'ok della Commissione all'utilizzo da parte delle capitali dei proventi del sistema Ets - il meccanismo di scambio delle quote di emissioni di Co2 secondo il principio "chi inquina paga" - per ridurre i costi in bolletta; misure che sono state adottate già nei giorni scorsi da Italia, Grecia, Spagna e Portogallo. Possibili pure maggiori poteri di sorveglianza per le autorità nazionali e linee guida sul potenziamento del ricorso alle energie rinnovabili.

Il pacchetto che il vicepresidente per il Green Deal Frans Timmermans e la commissaria all'Energia Kadri Simson presenteranno domani dovrebbe contenere anche indicazioni più stringenti sulle tecnologie per la transizione ecologica: è su questo punto in particolare che la Francia è al lavoro, spalleggiata da Finlandia e Repubblica Ceca, per fare inserire un chiaro riferimento al nucleare. Una menzione di questo tipo - su cui si è registrata pure qualche apertura ai piani alti della Commissione - potrebbe essere preludio di un pieno riconoscimento dell'atomo come energia di transizione nel quadro delle politiche green: un ruolo, cioè, di fonte-ponte tra l'accelerazione sulla strada della decarbonizzazione e delle emissioni zero e un massiccio avvento delle rinnovabili (che rimangono il vero obiettivo di medio termine di Bruxelles). Il tema delle scorte di gas comuni Ue invece potrebbe slittare a fine dell'anno.

Gabriele Rosana

Accordo con Amazon: in Veneto trasferimenti su base volontaria

▶Intesa tra il colosso dell'e-commerce e il sindacato sui 160 driver da spostare da Vigonza a Dese (Venezia) e a Vicenza. La Cgil: «Ora trasparenza sugli appalti»

LAVORO

VENEZIA Riaperto il tavolo di confronto tra Amazon e i sindacati di categoria: i trasferimenti dei driver da Vigonza (Padova) a Dese (Venezia) e a Vicenza avverranno solo su base volontaria. Questo l'esito dell'incontro di ieri pomeriggio tra la Filt Cgil, Assoespressi e l'assessore regionale Elena Donazzan. I primi ad essere stati avvisati dell'imminente trasferimento erano stati i dipendenti più anziani, sindacalizzati e con contratto a tempo indeterminato. Circa 160 dei 600 lavoratori che fanno capo al centro Amazon di Vigonza avevano infatti ricevuto via sms la comunicazione del prossimo trasferimento (ufficialmente dal 14 ottobre) presso i nuovi impianti di Venezia Dese (circa 80) e di Vicenza, col rischio di essere licenziati qualora avessero rifiutato un trasferimento che la Filt Cgil considerava ingiustificato. «Stiamo parlando di un'azienda in crescita e che continuerà certamente a crescere - spiega Alessandra Fontana della Filt Veneto – quindi non è affatto vero, come sostiene Amazon, che su Vigonza c'è un calo di lavoro. Se ci sono nuovi insediamenti, questi si facciano con una nuova gestione e nuovi addetti, ma serve un governo delle relazioni sindacali che ora semplicemente non c'è e questa situazione è sicuramente facilitata dal fatto che non stiamo parlando di dipendenti diretti di Amazon ma di driver che lavorano per ditte esterne in appalto che operano solo per Amazon, che con questo stratagemma riesce eludere la normativa sugli appalti».

DESE (VENEZIA) Il nuovo magazzino Amazon in via di realizzazione

ELUSIONE

La Filt Cgil denuncia da tempo un quadro generale di mancate relazioni industriali e chiede una gestione concertata degli appalti che implichi una responsabilità diretta del colosso americano dell'e-commerce che ieri ha visto bloccata da circa 1000 lavoratori aderenti ai Cobas l'attività del suo centro piacentino. «Il Veneto non è terra di conquista per gli appalti – sottolinea Fontana – e non è ammissibile che il sindacato non possa conoscere nemmeno l'organico del centro di Vigonza e chi ci lavora con contratto a termine o a somministrazione, perché l'azienda non lo ha mai comunicato. Se a Vigonza ci fossero solo dipendenti di Amazon si dovrebbe aprire una procedura per riduzione del personale come prevede il contratto nazionale. Invece col pretesto che siamo in presenza di tante piccole aziende in appalto ad essere penalizzati da questo sistema sono i lavoratori, sempre più sfruttati, dovendo fare 180 consegne al giorno, precari, ricattabili e senza tutele».

Paolo Guidone

Fincantieri

Le proposte per il nuovo integrativo

Il coordinamento unitario Fim, Fiom, Uilm di Fincantieri, alla presenza dei segretari generali, ha approvato all'unanimità l'ipotesi di piattaforma per il rinnovo del contratto aziendale di Fincantieri, scaduto a fine 2019 e prorogato per gli anni 2020 e 2021. La piattaforma, fanno sapere in una nota i sindacati, «raccoglie una serie di rivendicazioni che vanno dal salario, alla conciliazione vita-lavoro, partecipazione e relazioni industriali, salute e sicurezza e sistemi di orari e turnazioni con gli specifici piani deificati per ogni sito». Ora via alle assemblee «per l'approvazione definitiva».

Atlantia, 10 giorni retribuiti per attività di volontariato

IL PATTO

VENEZIA Atlantia, accordo innovativo con i sindacati: ai dipendenti altri 10 giorni interamente retribuiti per attività no profit.

Gli addetti della holding delle infrastrutture controllato dai Benetton che intendano offrire il loro impegno nell'ambito del terzo settore potranno usufruire, in aggiunta a quanto previsto dalla legge e dagli accordi collettivi vigenti, fino a ulteriori 10 giorni retribuiti per collaborare con associazioni, enti e istituti che svolgono attività benefiche caritatevoli, assistenziali, sociali, religiose, artistiche, culturali, sportive e ambientali. È la prima volta in Italia che si sigla un'intesa di «cittadinanza attiva» di questa rilevanza. Il gruppo spiega che l'accordo sottoscritto tra la società e tutte le principali rappresentanze sindacali del settore (Filt-Cgil, Fit-Cisl, Uiltrasporti, Sla-Cisal, Ugl Viabilità) «crea, attraverso l'azione concreta dei propri dipendenti, un'opportunità permanente di vicinanza e integrazione tra Atlantia, la società civile e le comunità in cui essa è presente e opera». Il programma sarà inoltre sottoposto alle società del gruppo, affinché ne valutino l'eventuale adozione. «L'accordo rappresenta la risposta concreta a un'aspettativa dichiarata dai dipendenti di favorire con maggiore forza la missione anche sociale di Atlantia - si legge ancora nella nota della società - attraverso un'offerta valoriale all'altezza delle loro sensibilità e in particolare dei giovani recentemente entrati nell'organizzazione». Un dipendente su 3 in Atlantia holding ha meno di 30 anni.

I permessi retribuiti saranno fruibili continuativamente o anche in modo frazionato (sia giorni che ore lavorative), a valle della presentazione di una descrizione dell'iniziativa benefica alla quale il dipendente intende partecipare.

INNOVAZIONE

L'accordo - si ricorda nella nota - rappresenta un altro fronte di innovazione nel percorso intrapreso dal gruppo di ridefinizione della propria identità e del rapporto tra organizzazione e dipendenti avviato nel 2020 e che ha già portato 10.840 collaboratori italiani a diventare azionisti di Atlantia spa attraverso un piano di attribuzione gratuita di azioni della società. «È una buona notizia per le relazioni industriali di questo Paese», il commento del segretario della Filt Cgil Stefano Malorgio: «Confidiamo che faccia da apripista per altre aziende». «È un nuovo modello di cittadinanza attiva - dice il dirigente Uil Marco Verzari -, un accordo unico nel suo genere ma propedeutico alla crescita di questa sensibilità. È un punto di partenza importantissimo che va seguito anche in altri settori».

M.Cr.

I DIPENDENTI POTRANNO IMPEGNARSI IN DIVERSI CAMPI I SINDACATI: MODELLO DA ESTENDERE AD ALTRE AZIENDE

Ovs ottimista sul terzo trimestre: rientrati i ritardi sulle consegne, in cantiere bond per 200 milioni

COMMERCIO

VENEZIA Ovs ottimista sul terzo trimestre che si chiude a fine di ottobre: rientrati i ritardi nelle consegne, l'inflazione non preoccupa. Confermati gli obiettivi. In arrivo bond di sei anni fino a 200 milioni.

Il terzo trimestre di Ovs «sta procedendo in modo favorevole», sottolinea il gruppo in una nota: «I ritardi di consegne subiti sono ad oggi in larga parte rientrati e le recenti spinte inflazionistiche non sono ritenute una minaccia per il nostro settore; sono pertanto pienamente confermate le guidance per l'anno fornite in sede di pubblicazione dei risultati del primo semestre». Gli obiettivi confermati: vendite nette tra 1,3 e 1,32 miliardi, margine operativo lordo tra 120 e 135 milioni, generazione di cassa, escludendo la liquidità derivante dall'aumento, in un range compreso tra 65-80 milioni, grazie alla quale la Posizione Finanziaria Netta al 31 gennaio 2022 si attesterebbe tra 255-240 milioni.

SOSTENIBILITÀ

Ovs punta anche ad allungare il debito e guarda alla sostenibilità lanciando bond per un valore massimo di 200 milioni della durata di 6 anni mirati anche al piccolo risparmiatore. Le obbligazioni avranno un taglio di mille euro. I nuovi fondi, precisa una nota, serviranno a rifinanziare il debito esistente e per attivare iniziative di innovazione tecnologica finalizzate al risparmio energetico tra le quali la realizzazione di pannelli fotovoltaici, la sostituzione di sistemi illuminanti con altri a minor dispersione di calore, la digitalizzazione dei sistemi di controllo e della gestione energetica dei negozi. L'azionista di riferimento, Tamburi Investment Partners, è in pista.

M.Cr.

Il gruppo Hera rimodula l'indebitamento: sul mercato obbligazioni fino a 500 milioni

SERVIZI LOCALI

VENEZIA Hera, via libera dal cda all'emissione di un nuovo prestito obbligazionario non subordinato e non convertibile, fino ad un importo massimo complessivo in linea capitale di 500 milioni da collocarsi esclusivamente presso investitori qualificati. In una nota si spiega che è stato conferito apposito mandato all'amministratore delegato per decidere in merito e dare concreta attuazione all'emissione del bond «tenendo conto delle condizioni di mercato». Hera ha inoltre deciso il riacquisto di alcuni prestiti obbligazionari con un accordo sottoscritto con Bnp Paribas fino a un ammontare di 300 milioni. La finalità dell'operazione, scrive Hera, «è principalmente quella di gestire le passività finanziarie della società ed estendere la vita media del proprio indebitamento finanziario». L'offerta avrà termine il 18 ottobre 2021, salvo chiusura anticipata,

A settembre AcegasApsAmga, società controllata al 100% da Hera, si è aggiudicata la gara per la gestione del servizio di distribuzione del gas naturale nell'Ambito Territoriale Minimo (Atem) Udine 2. Con questa gara, una delle prime bandite in Italia, AcegasApsAmga, già gestore uscente in 13 dei 18 comuni, avrà la titolarità del servizio per i prossimi 12 anni. Il contratto, che sarà firmato nei prossimi mesi, ha un valore di circa 115 milioni.

A SETTEMBRE LA CONTROLLATA ACEGASAPSAMGA HA VINTO LA GARA PER LA DISTRIBUZIONE DI GAS PER UDINE 2

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	1,1574	0,04
Yen Giapponese	130,7000	1,07
Sterlina Inglese	0,8488	-0,01
Franco Svizzero	1,0722	-0,11
Rublo Russo	82,9630	-0,33
Rupia Indiana	87,3340	0,67
Renminbi Cinese	7,4644	0,07
Real Brasiliano	6,3719	0,13
Dollaro Canadese	1,4431	-0,47
Dollaro Australiano	1,5751	-0,54

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	48,88	49,30
Argento (per Kg.)	n.d.	626,94

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	355,30	375,10
Marengo Italiano	276,55	303,40

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	1,775	-1,31	1,313	1,939	7298931
Atlantia	16,085	-0,65	13,083	16,619	762698
Azimut H.	23,110	-2,24	17,430	24,398	907331
Banca Mediolanum	9,730	0,75	6,567	9,757	3940300
Banco BPM	2,761	-2,30	1,793	3,045	8469200
BPER Banca	2,067	0,10	1,467	2,141	14106072
Brembo	10,930	1,02	10,009	12,429	389674
Buzzi Unicem	19,665	-0,66	19,204	24,132	376079
Campari	12,395	-0,16	8,714	12,406	975443
Cnh Industrial	14,115	-1,81	10,285	15,034	3332468
Enel	6,748	-2,47	6,692	8,900	39767299
Eni	12,006	1,25	8,248	11,980	22362197
Exor	72,980	-0,49	61,721	75,471	165845
Ferragamo	17,595	-0,54	14,736	19,882	239518
FinecoBank	15,665	-0,89	12,924	16,324	998564
Generali	18,895	0,53	13,932	18,818	5899777
Intesa Sanpaolo	2,504	-0,56	1,805	2,518	85990708
Italgas	5,446	-1,87	4,892	5,992	1695886
Leonardo	7,168	1,16	5,527	7,878	3749077
Mediaset	2,494	-1,27	1,856	2,920	1447486
Mediobanca	9,894	-3,19	7,323	10,541	6741939
Poste Italiane	12,160	-0,16	8,131	12,183	1394207
Prysmian	29,550	0,31	25,297	32,944	623169
Recordati	49,410	1,06	42,015	57,194	123021
Saipem	2,162	0,75	1,854	2,680	10664446
Snam	4,728	-1,27	4,235	5,294	5237817
Stellantis	16,826	0,91	11,418	18,643	7698508
Stmicroelectr.	35,955	-0,19	28,815	39,966	2383634
Telecom Italia	0,347	-2,85	0,347	0,502	29157034
Tenaris	9,814	2,38	6,255	9,854	6763638
Terna	6,142	-1,63	5,686	7,175	4092547
Unicredito	11,904	-0,75	7,500	11,987	14401415
Unipol	5,258	-0,49	3,654	5,279	3545328
UnipolSai	2,500	-0,40	2,091	2,736	2263997
NORDEST					
Ascopiave	3,445	-0,86	3,406	4,084	61805
Autogrill	7,006	1,42	3,685	7,495	1073079
B. Ifis	16,480	-0,18	8,388	17,032	135948
Carel Industries	21,900	-0,90	15,088	25,777	21535
Cattolica Ass.	7,025	-0,35	3,885	7,186	1030158
Danieli	26,900	1,13	14,509	26,799	59036
De' Longhi	31,760	-0,19	25,575	39,948	289129
Eurotech	4,730	0,00	4,285	5,926	281871
Geox	1,046	-0,76	0,752	1,232	256772
Italian Exhibition Gr.	3,000	0,33	2,161	3,575	8224
Moncler	57,020	1,03	46,971	61,990	420662
OVS	2,278	3,73	0,964	2,443	6037420
Safilo Group	1,196	-4,55	0,709	1,684	2992505
Zignago Vetro	16,500	-2,25	13,416	18,795	45712

Conegliano

Bryan Adams alla Zoppas Arena per San Valentino

(ChP) Con la sua voce roca, il suo rock potente e la naturale presenza scenica ha conquistato in 40 anni milioni di fan e tantissimi premi. Bryan Adams arriva ora in Italia, in un piccolo tour di sole tre date, ma con una tappa veneta il 14 febbraio 2022, firmata da DuePunti Eventi, alla Zoppas Arena di Conegliano: il rocker canadese presenta i brani del nuovo album "So Happy It Hurts", in uscita a marzo, che andranno ad aggiungersi alle tante hit con cui ha occupato le classifiche di tutto il mondo negli ultimi 40 anni. Da "Heaven" a "Summer of 69", da "Please Forgive Me" e "Run To You" senza scordare la celebre ballad "(Everything I Do) I Do it for You" che ha accompagnato il film "Robin Hood" con Kevin Costner, la carriera di Bryan Adams è costellata da brani che sono nei cuori anche del pubblico Italiano. In quattro decenni ha fatto uscire 14 album. L'ultimo suo lavoro, "Shine a Light" ha debuttato al numero 1 della album charts nel marzo del 2019. Biglietti da 43 a 75 euro (più diritti di prevendita) dalle 10 di sabatoonline e nei punti vendita Ticketone.

A Greenwich in Gran Bretagna, ma anche a San Pietroburgo e a Washington sono numerosi gli edifici monumentali che si rifanno all'opera e al genio dell'architetto veneto. Una "mania" che colpì soprattutto i Paesi anglosassoni: basti pensare alla Casa Bianca o alle ville dei latifondisti del West. Uno stile internazionale che contraddistinse una vera e propria epoca

E il mondo copiò Palladio

LA STORIA

Ci sono un luogo – Greenwich, la località inglese dove passa il meridiano zero – e un anno – il 1616 – che segnano l'inizio di quel fenomeno architettonico che verrà chiamato palladianesimo. A 36 anni dalla morte di Andrea Palladio, uno dei più importanti rivoluzionari della storia dell'architettura, si forma un'onda lunga che si lambirà mezzo mondo, da Pietroburgo a Washington. Tutto però comincia in Inghilterra con la Queen's House di Greenwich, costruita attorno al 1616 per la moglie di re Giacomo I, ovvero la regina Anna di Danimarca. Si tratta del primo edificio in assoluto che possa essere definito neopalladiano e a progettarlo era stato un architetto inglese, Inigo Jones, che si era innamorato del rinascimento italiano. «Inigo Jones con la sua opera provoca una rivoluzione che influenzerà l'architettura inglese per i tre secoli successivi. Senza di lui la storia dell'architettura inglese avrebbe preso un corso diverso» scrive Rudolf Wittkower, ma si potrebbe aggiungere che la storia dell'architettura mondiale avrebbe avuto un andamento differente, visto che dalle isole britanniche il palladianesimo prende il largo verso il resto del mondo.

LE INFLUENZE

Jones tra il 1601 e il 1624 viaggia due volte in Italia, ne apprezza le antichità romane e va a Vicenza e a Venezia dove ammira le costruzioni palladiane e se ne innamora. Già durante il suo primo viaggio acquista i Quattro libri dell'architettura, di Andrea Palladio, nonché il trattato di Vincenzo Scamozzi con il quale, ormai anziano, si incontra per uno scambio di opinioni. Sarà proprio l'architetto inglese a far uscire Palladio dai confini del Veneto, dov'era stato costretto fino ad allora, e ad avviare il culto palladiano che avrà in Lord Burlington e in William Kent i due sacerdoti più importanti. «L'Inghilterra, per la prima volta dopo la caduta della Britannia romana, si trovò a contatto con uno stile architettonico classico completamente integrato e assimilato nella sua totalità» osserva ancora Wittkower. La Queen's House, della quale abbiamo detto più sopra, è un edificio a rettangolo con elementi profondamente legati all'opera di Palladio, come i rapporti tra vuoti e pieni o la loggia aperta al primo piano; la Banqueting House (1619), a Londra, riprende invece lo stile del vicentino palazzo Thiene. Inigo Jones si dedica, assieme al suo discepolo John Webb, a un trattato di architettura ispirato ai Quattro libri. Lavora per Giacomo I e per l'aristocrazia vicina al sovrano; la guerra civile e l'esecuzione del successore, Carlo I, provocano un'interruzione, ma poi lo stile palladiano riprende a furoreggiare.

LA BANQUETING HOUSE A LONDRA RIPRENDE APPIENO LO STILE DI PALAZZO THIENE A VICENZA

UNA NUOVA ARTE

Con Jones anche in Inghilterra, come già accadeva in Italia ormai da oltre 150 anni, l'architettura viene elevata a livello di arte. Jones non era solo architetto, era anche scenografo teatrale, funzionario statale, membro del parlamento e quindi teorico dell'ideale rinascimentale di universalità dell'arte. Le idee di Inigo Jones avevano trovato un terreno fertile su cui germogliare, l'Italia non era una sconosciuta nell'Inghilterra di inizio XVII secolo, ma sarà soprattutto con Carlo I che si verifica una conversione completa e radicale ai modelli di gusto italiano: arti visive, letteratura, spettacoli in maschera a corte, comportamento del gentiluomo. Jones, naturalmente ne è il protagonista. Si è già accennato al fatto che la condanna a morte di Carlo I (1649) ha per un po' rallentato la diffusione dello stile italiano, ma il fervore edilizio che dopo qualche tempo ne è seguito ha fatto proseguire l'architettura inglese lungo la strada già intrapresa da Jones, morto tre anni più tardi dell'esecuzione del re.

IL NEOCLASSICO

Saranno gli italiani stessi a trasferirsi in Inghilterra, diffondendo in tal modo lo stile neoclassico. La prima edizione inglese dei libri del Palladio è curata dal veneziano Giacomo Leoni. Questi si trasferisce a Londra dopo aver fatto una tappa a Colonia dove, nel 1706, collabora all'edificazione di un castello progettato dall'architetto veneziano Matteo de Alberti, e risiede anche a Düsseldorf, alla corte dell'Elettore palatino. Non è uno sprovveduto ed è già ammirato come un architetto illustre, sa che in Inghilterra si sta manifestando interesse per Palladio e intende sfruttare l'occasione, diventando il principale promotore del nuovo stile. Pubblica un'opera di altissima qualità: «Per quanto concerne la carta e i caratteri non c'è stato finora nessun libro pubblicato con tanta magnificenza in Inghilterra avendo io risolto fin dall'inizio di non risparmiare spese», scrive nell'introduzione.

WASHINGTON
La facciata della Casa Bianca. Un tipico esempio dell'architettura palladiana "esportata" negli Stati Uniti

The New York Times

DISCOVER PALLADIO

GLI ESEMPI
Sopra l'esterno della Banqueting House a Londra simile a Palazzo Thiene; un'altra immagine della Casa Bianca; a destra Andrea Palladio. Il New York Times che nel 2010 celebrò l'architetto veneto

IL MARKETING

La prima edizione palladiana è trilingue: inglese, francese e italiano. Leoni è una specie di mago del marketing: dedica il libro al re e fa a venire dall'Olanda l'incisore più celebre dell'epoca, il francese Bernard Picart. Il pittore più famoso a Londra in quel momento è il veneto Sebastiano Ricci. Il frontespizio del libro è disegnato da Ricci e inciso da Picart: queste due firme, da sole, garantiscono il successo dell'opera. Inoltre Leoni fa incidere a Picart anche un ritratto di Palladio dipinto da Paolo Veronese, il che gli consente di aggiungere pure la firma del pittore cinquecentesco, poco importa che fosse morto da un secolo e mezzo (d'altra parte Ricci vendeva quadri propri spacciandoli per opere del Veronese). Al buon risultato editoriale fa da contraltare lo scarso successo professionale: quando Leoni muore, nel 1746, lascia solo debiti.

FIGURE INFLUENTI

Nel frattempo però si era affermata la figura più influente del palladianesimo inglese: il già citato Richard Boyle, conte di Burlington. Questi nel 1719 va a Vicenza e a Venezia; ritorna in Inghilterra con un'importante raccolta di disegni palladiani e con alcune edizioni italiane dei Quattro libri. Continua a comprare ogni opera di Palladio che gli capiti sottomano e promuove l'iniziativa di stampare, nel 1729, un'edizione inglese definitiva dell'architetto vicentino, alla quale si dedica Colin Campbell. La villa che Burlington si fa costruire attorno al 1725 nel sobborgo londinese di Chiswick – oggi nota come Chiswick House – con tanto di portico colonnato e soffitti affrescati è chiaramente ispirata alla vicentina villa Capra «La Rotonda». La diffusione del palladianesimo continua nella seconda metà del XVIII secolo, ma un po' diluita e distorta. Da segnalare nel 1769 la ristampa in Inghilterra della prima edizione dei Quattro libri di Palladio risalente al 1570. La cura il console Joseph Smith, già ammiratore e collezionista del Canaletto: era stato lui a portare a Londra il pittore veneziano e a introdurlo nella corte di San Giacomo. A questo punto il palladianesimo è ormai pronto per compiere il grande balzo oltre Atlantico, verso le colonie americane. Palladiana è la Casa Bianca, palladiane sono tante ville dei latifondisti del Sud e nel dicembre 2010 il Congresso Usa ha ufficialmente dichiarato Andrea Pallasio «padre dell'architettura americana».

Alessandro Marzo Magno

J.K. Rowling

Ecco un estratto della storia per ragazzi, in uscita oggi in contemporanea mondiale, firmata dalla celebre autrice di "Harry Potter", saga da 500 milioni di copie

La scrittrice britannica J.K. Rowling, 56 anni (© DEBRA HURFORD BROWN)
A destra una illustrazione da "Il maialino di Natale" di Jim Field

Pubblichiamo il primo capitolo del nuovo libro per ragazzi di J.K. Rowling, "Il maialino di Natale", che esce oggi in contemporanea mondiale per Salani. L'autrice della saga di Harry Potter racconta la perdita del pupazzo preferito del piccolo Jack e il viaggio straordinario che il bambino intraprende per ritrovarlo. Illustrazioni di Jim Field.

Se lo spirito del Natale è un pupazzo perduto

L'ANTICIPAZIONE

Jack gridò così forte che il nonno sterzò pericolosamente.

«Ha buttato fuori Lino!» gridava Jack. «*Ha buttato fuori Lino!*»

Ma il nonno non poteva fermarsi in mezzo all'autostrada. Continuarono per quella che gli sembrò un'eternità prima che potessero accostare. Holly teneva le braccia incrociate, con la faccia dura e fredda. Sembrava che non le importasse niente di quello che aveva fatto. Quando si fermarono il nonno scese dalla macchina e tornò indietro di corsa, scomparendo in mezzo alla neve, nella speranza di salvare Lino.

«Il nonno lo troverà» affermò la nonna, ma Jack non le credette. Cercò di scendere anche lui per cercare Lino, ma lei gli disse di restare in macchina. Jack cominciò a gridare e a piangere. Doveva riavere Lino. Lui era l'unico al mondo che sapeva tutto, che era sempre presente e non cambiava mai. Aveva bisogno di Lino, *doveva* riaverlo, e Lino aveva bisogno di lui, perché soltanto loro due si capivano, e ora Lino era da qualche parte sull'autostrada, solo, convinto che Jack lo avesse abbandonato per sempre. Jack sferrò un calcio al sedile del guidatore, urlando dalla rabbia, e cercò di tirare un pugno a Holly.

«Jack!» esclamò la nonna, sbalordita. «Calmati! Lo troveremo!»

Una macchina della polizia accostò dietro di loro. Il poliziotto scese e venne a chiedere alla nonna cos'era successo. Lei glielo spiegò e i poliziotti se ne andarono. Il nonno però ancora non tornava. Le macchine passavano sfrecciando, la neve continuava a cadere e Jack guardava fuori dal lunotto, singhiozzando. Non riusciva a non pensare a Lino che volava via e roteava nell'aria, piccolo, morbido e spaventato. Il nonno doveva trovarlo. Per forza.

IL MAIALINO DI PEZZA PREFERITO DEL PICCOLO JACK VIENE SMARRITO: IL BAMBINO NON SI DARÀ PACE FINCHÉ NON RIUSCIRÀ A RITROVARLO

LA RINUNCIA

Ma quando il nonno tornò, scosse appena la testa guardando la nonna negli occhi e poi disse a Jack: «Mi dispiace, piccolo. Credo che l'abbiamo perso».

Dopo, Jack piangeva e gridava troppo forte per sentire quello che dicevano gli altri. Non sopportava l'idea che la macchina lo stesse portando lontano dal luogo in cui era caduto Lino, che ora se ne stava lì solo e sperduto, a chiedersi perché Jack non tornasse a prenderlo. Durante tutto il viaggio di ritorno Jack batté i pugni sulla portiera della macchina, pregando i nonni di farlo scendere per andare a prendere Lino.

J.K. ROWLING
Il maialino di Natale
SALANI
traduzione di Valentina Daniele
320 pagine, illustrato
18,90 euro

Quando arrivarono a casa Jack cercò di mettersi a correre in direzione dell'autostrada. Il nonno lo acchiappò e dovette quasi portarlo dentro di peso. Jack corse nella sua stanza e cominciò a tirare cose in giro. Prese tutti i giocattoli dagli scaffali e li scagliò per la stanza. Strappò i poster dalle pareti, tirò via i cassetti. Rovesciò perfino la scrivania.

La nonna venne di sopra.

«Jack, smettila! SMETTILA! Di solito sei un bambino così bravo!»

Per tutta risposta Jack prese il cestino della carta e lo tirò contro la finestra. Sperava che il vetro si rompesse, ma non si ruppe.

«Basta così, giovanotto!» tuonò il nonno comparendo sulla soglia alle spalle della nonna. «Ora ti calmi e basta!»

Non c'era rimasto molto da rompere o da lanciare, così Jack si buttò sul letto a faccia in giù e si rifiutò di muoversi e parlare. Alla fine i nonni lo lasciarono stare.

Per tutta la sua vita, all'ora di andare a dormire aveva sempre avuto Lino con sé. Gli sembrava di sentirlo, con il suo corpo soffice, la pancia piena di palline di plastica, le zampette consumate così adatte ad asciugare le lacrime. Gli sembrava addirittura di sentire quel suo odorino familiare.

LE LACRIME

«Ti troverò, Lino» giurò Jack al cuscino bagnato di lacrime. «Verrò a cercarti quando tutti dormono».

Dopo un'ora, quando ebbe pianto tutte le sue lacrime, Jack rimase sul letto nella stanza devastata, ad ascoltare i rumori della casa. Continuava a sperare di sentire la porta d'ingresso che si apriva. Se la nonna aveva chiamato la mamma al lavoro e le aveva detto cos'era successo, sicuramente sarebbe tornata prima. La mamma sapeva quanto era importante Lino. Lo avrebbe aiutato a cercarlo. Ma la porta non si aprì.

Il nonno venne a bussare alla sua porta all'una, per chiedergli se voleva pranzare. Jack gridò «no». Più tardi arrivò la nonna, per chiedergli se voleva venire a vedere il nuovo angelo in cima all'albero. Jack gridò «no» ancora più forte. Poi sentì la porta d'ingresso che si apriva e si chiudeva. Per un breve momento felice pensò che la mamma fosse tornata prima, come aveva sperato, ma invece sentì che qualcuno si avviava fuori, lungo il vialetto innevato. Non gli importava di chi fosse o dove stesse andando. Non gli importava più niente del Natale. Voleva solo Lino.

J.K. Rowling

Ritorna la rassegna "Incroci di civiltà" con Nicole Krauss e l'afghano Najafi

LETTERATURA

A Venezia, dopo un anno di pausa forzata causa pandemia, "Incroci di Civiltà", il Festival internazionale di letteratura ideato e organizzato dall'università Ca' Foscari, torna in presenza e con importanti novità, come il progetto creato da Angela Bianco "Libri in movimento. Bookcrossing special Incroci di civiltà" che consente di trovare in cinque librerie di Venezia una piccola selezione di testi degli autori che, dal 3 al 6 novembre saranno ospiti della manifestazione. «Questi libri attendono solo di essere liberati – spiega Bianco -. Vogliamo che chi partecipa agli incontri possa arrivare con la conoscenza degli autori, invitiamo perciò a sceglierne uno, a leggerlo e poi a riportarlo. È anche possibile lasciare un commento tra le pagine del libro per poi riportarlo».

Il sipario su Incroci si aprirà il 3 novembre con l'inaugurazione alla Scuola Grande di San Rocco, Sala Capitolare, alle 18 che vedrà la consegna del Premio Bortolotto Possati-Ca' Foscari a Nicole Krauss che conversarà con la scrittrice e scrittrice Chiara Valerio, editorialista di Repubblica, e con Pia Masiero, già direttrice del Festival. Il conferimento del Premio a Nicole Krauss è un felice ritorno a una scrittrice donna, e ha una forte connotazione al femminile, visto il ruolo centrale ricoperto dalle donne nelle sue opere, colte in vari stadi della loro esistenza, dall'infanzia alla vecchiaia, passando attraverso l'adolescenza, la consapevolezza della sessualità, o il meraviglioso annunciarsi di una nuova vita.

L'OMAGGIO

Il suo romanzo più celebrato è The History of Love (2005; La storia dell'amore) dedicato proprio ai nonni in un complesso incrocio di nazionalità, mentre è appena uscito il suo "Essere un uomo" in una prospettiva femminista. Il festival quest'anno si terrà in diverse sedi: oltre alla Scuola Grande di San Rocco, all'auditorium S. Margherita, al Teatrino di Palazzo Grassi, al Fondaco dei Tedeschi, alla Fondazione Querini Stampalia, al Carcere femminile della Giudecca e all'Auditorium Lo Squero presso la Fondazione Cini. Dal 3 al 6 novembre si incontreranno a Venezia ventisei scrittori originari di quattordici Paesi: Gran Bretagna, Germania, Italia, India, Olanda, Francia, Stati Uniti, Serbia, Turchia, Cina, Afghanistan, Repubblica del Congo, Argentina, Haiti. Tutti gli appuntamenti di Incroci (visibili su www.incrocidicivilta.org) sono a ingresso libero con prenotazione obbligatoria online che si potrà effettuare a partire dal 21 ottobre. Prenotazione fino giovedì 14 ottobre invece per l'incontro di sabato 6 novembre: alle ore 10.30, lo scrittore afghano Gholam Najafi sarà protagonista di "IAS – Interrogatorio alla scrittura", un evento letterario ospitato all'interno del Carcere femminile della Giudecca (Venezia) condotto da donne in stato di detenzione e aperto alla cittadinanza. Sempre il 6 novembre alle 18.30 gran finale con un appuntamento che si profila ricco di verve e spunti interessanti all'Auditorium S. Margherita, con Vinicio Capossela che presenterà il suo ultimo libro Eclissica.

Daniela Ghio

SCRITTRICE
Nicole Krauss sarà a Venezia

Teatro

Morto l'attore e cantante Elio Pandolfi

«La vita è uno spettacolo», diceva Elio Pandolfi (nella foto). E lui, artista dai molti talenti, ne ha attraversato davvero tutti i generi. Attore, cantante, tra i più grandi doppiatori italiani con oltre 500 film all'attivo (e voce anche di Stanlio della coppia Laurel & Hardy), si è spento l'altra notte nella sua casa romana a 95 anni. Per sua stessa volontà non si terranno funerali. Lascia un figlio adottivo, Natale OriolesNato a Roma il 17 giugno del 1926. La carriera, quella professionale inizia con il debutto a Venezia nel 1948 come mimo-ballerino in Les malheurs d'Orphée di Milhaud e finalmente l'ingresso con Orazio Costa al Piccolo Teatro di Roma e l'incontro con Garinei e Giovannini, presentati dall'amica Bice Valori, che lo scritturano per La bisarca e, più avanti, per Alleluja brava gente! Pandolfi recita con Wanda Osiris, come Nino Manfredi o Carlo Giuffré. Luchino Visconti lo sceglie per il ruolo del cantante castrato de L'impresario delle Smirne insieme a Rina Morelli.

Nobel per l'economia

David Card, Joshua Angrist e Guido Imbens hanno vinto per i loro studi volti a provare l'efficacia delle misure decise dai governanti

DAVID CARD, IL CANADESE TRAPIANTATO IN CALIFORNIA

David Edward Card è nato in Canada nel 1956, ed insegna attualmente all'Università della California, a Berkeley

ANGRIST, L'ESPERTO DI INEGUAGLIANZE

Joshua David Angrist, classe 1960, prof del Mit, ha co-fondato la "School Effectiveness & Inequality Initiative"

GUIDO IMBENS, L'OLANDESE SPECIALISTA DI ECONOMETRIA

Guido Wilhelmus Imbens (nato nel 1963 in Olanda) La sua econometria mira a verificare le politiche economiche

Premiati i guardiani delle politiche sociali

Paolo Balduzzi

Il premio Nobel 2021 per l'economia è stato assegnato a David Card, Joshua Angrist e Guido Imbens. Nomi che nulla dicono ai più ma che noti, anzi notissimi, sono tra gli accademici. Tanto è vero che, per molti addetti ai lavori, il premio a questi studiosi era nell'aria già da tempo. A ben vedere, il "Premio della Sveriges Riksbank in memoria di Alfred Nobel per le scienze economiche", come dovrebbe essere più propriamente chiamato questo riconoscimento, non dipende tanto dalla difficoltà tecnica delle scoperte quanto dal loro impatto sulla vita di tutti i giorni. Con una preferenza, che è diventata crescente nel tempo, per i temi politicamente più sensibili. Per esempio, lo studio dei fenomeni climatici oppure quello sulla lotta alle povertà, giusto per citare alcuni tra i Nobel per l'economia più recenti. Quest'anno, il premio va in due direzioni. Da un lato, premia Angrist e Imbens per i loro contributo metodologico; dall'altro, premia Card per le scoperte più applicate utilizzando proprio quelle metodologie.

GLI ESPERIMENTI

Vale la pena di essere più espliciti e di fare qualche esempio per apprezzare meglio il valore di questi tre studiosi. Innanzitutto, le metodologie. La motivazione del premio fa riferimento agli "esperimenti naturali". L'economia, che è una scienza sociale, fa fatica a replicare gli eventi che si osservano. Certo, qualcuno ha provato a costruire degli esperimenti in cui, in laboratorio, un numero limitato di soggetti segue determinate istruzioni e cerca di ricostruire un evento naturale (ad esempio, come dividere una somma tra più persone se si ha il potere di farlo; o quanto donare volontariamente per la produzione di un bene pubblico). Tuttavia, sebbene i meriti di questo approccio siano tutt'altro che secondari, è davvero difficile credere che una persona si comporterebbe nella realtà come fa invece di fronte a un computer. L'esperimento naturale è un evento reale, come per esempio l'introduzione di una riforma, che provoca effetti sul benessere della società. Per esempio, una riforma elettorale può provocare maggiore o minore partecipazione elettorale o maggiore o minore rappresentanza per certi partiti; una riforma del lavoro può portare a maggiore o minore occupazione; una riforma fiscale può portare a una riduzione o meno della povertà.

I contributi in particolare di Angrist e Imbens permettono di isolare gli effetti di queste riforme e di capire se esiste e, nel caso, che intensità ha la politica pubblica sulla società. In altri termini, ci permettono di valutare ex post gli effetti di determinate politiche pubbliche e, soprattutto, di trarne insegnamenti su come disegnare le politiche future. Più precisamente, una possibilità è quella di osservare una determinata variabile e usare queste metodologie per valutarne l'andamento prima e dopo l'introduzione di una politica.

Pensiamo alla dibattuta (e ancora attuale) vicenda di "Quota 100". Introdotta con la scusa che avrebbe favorito l'occupazione, se ne può valutare gli effetti proprio grazie alle tecniche dei premi Nobel 2021. Dimostrando, peraltro, che l'occupazione non è cambiata sensibilmente e che quindi, da questo punto di vista, "Quota 100" è stata una misura decisamente inutile. Ma le applicazioni vanno ovviamente ben oltre il limitato, e a volte miope, campo della politica economica italiana. E qui entra in gioca David Card. Nel suo caso, la motivazione del premio Nobel fa esplicito riferimento proprio agli studi di questo ricercatore nel campo dei rendimenti dell'istruzione o degli effetti del salario minimo sull'occupazione. Su quest'ultimo punto, uno dei lavori più citati da Card risale al 1994. Per valutare gli effetti sull'occupazione di un aumento nel salario minimo, Card (e il coautore Alan Krueger, scomparso tragicamente nel 2019 e a cui il premio Nobel non sarebbe certo mancato se fosse stato ancora vivo) confronta le dinamiche del lavoro in New Jersey, dove il salario era aumentato, con quelle della confinante Pennsylvania, dove invece il salario minimo era rimasto fisso. Gli autori concludono che questo aumento non aveva portato a una diminuzione del tasso di occupazione, come invece molti teorici sostenevano (e, a essere sinceri, sostengono ancora). Un bell'insegnamento anche di come i dati, e una metodologia corretta per interpretarli, possono portare a sfatare miti persistenti, anche in una scienza sociale come l'economia.

AVANZAMENTO

Il messaggio che arriva dalla Svezia è quanto mai di attualità. Proprio in questo periodo, tutti i paesi europei, e in particolare il nostro, sono chiamati a un uso efficiente ed efficace di risorse comuni. Nessuno può permettersi di spendere senza rendere conto agli elettori (e all'Europa) della validità o meno delle proprie scelte. Dovremo ringraziare Card, Angrist e Imbens (senza dimenticare il povero Krueger) se la qualità tanto dell'economia quanto della democrazia sarà migliore nel nostro futuro.

LA MOTIVAZIONE

Il canadese David Card, l'americano-israeliano Joshua Angrist e l'americano-olandese Guido Imbens hanno vinto il Nobel per avere «fornito nuove informazioni sul mercato del lavoro» e «mostrato quali conclusioni su causa ed effetto si possono trarre dagli esperimenti naturali. Il loro approccio si è diffuso in altri campi e ha rivoluzionato la ricerca empirica».

Renault Group lancia un brand dedicato esclusivamente ai modelli elettrici che si affianca a Dacia e Alpine. I veicoli non saranno in vendita, ma solo noleggiati. Coinvolto nel business tutto l'ecosistema, dalla progettazione al riciclo

VERSATILE
La Limo, ammiraglia del nuovo brand Mobilize del Gruppo Renault
La vettura, lunga 467 centimetri e realizzata in collaborazione con la cinese Jiangling Motors, è stata presentata al recente salone di Monaco di Baviera
Gli ingegneri l'hanno progettata tenendo in considerazione le esigenze dei taxi e dei noleggiatori

Mobilize

LA RIVOLUZIONE

L'auto cambia musica

Non chiamatelo il marchio dello zero spaccato, ma tant'è. Ci saranno infatti 4 veicoli che sul cofano avranno proprio questo simbolo che è il logo e la 'o' di Mobilize, il quarto brand del gruppo Renault che ha come missione rendere la mobilità facile, flessibile ed elettrica. In una parola: sostenibile, sia per i clienti, sia per chi la offre, sia per l'ambiente. Tra le sue particolarità, Mobilize ha una gamma composta da 4 modelli specifici che non si possono acquistare, ma possono essere unicamente fruiti come servizi.

Insomma: non si possono comprare neppure a rate, ma solo prendere in leasing, in affitto oppure in abbonamento, car sharing e attraverso qualsiasi altra forma di condivisione resa possibile dalla digitalizzazione. E non ci pensi che siano Renault o Dacia rimarchiate perché non le troverete in nessun altro listino sotto altre spoglie.

INNOVATIVA
A fianco la plancia della Limo
In basso Clotilde Delbos, dg di Mobilize, brand di Renault Group per i servizi di mobilità

TAGLIATI SU MISURA

Sono invece prodotti tagliati su misura per quello che devono fare. Come la Limo, un nome che è tutto un programma per un veicolo che sembra fatta apposta per essere uno strumento di mobilità per tassisti, ncc e soprattutto operatori del cosiddetto ride-hailing quel tipo di servizio (non permesso in Italia) che mette l'operatore direttamente in contatto con il cliente attraverso un'app.

Per chi all'estero ha avuto modo di fruirne, le auto dedicate a questo tipo di servizio sono verniciate di nero. E non è un caso che la Limo si sia presentata con questa tinta al Salone di Monaco dove è stata presentata per la prima volta insieme agli altre 3 modelli della gamma Mobilize. La Limo è in realtà un'auto presa in prestito dalla Jiangling motors, partner di Renault in Cina ed è una berlina lunga 4 metri e 67 dotata di ottima abitabilità, bagagliaio idoneo (411 litri) e una batteria da 60 kWh di capacità, sufficiente per circa 450 km di autonomia e, grazie alla ricarica rapida, capace in 40 minuti di incamerare energia per 240 km.

Il motore eroga 110 kW (150 kW) e 220 Nm per un'accelerazione da 0 a 100 m/h in 9,6 s. e una velocità massima autolimitata di 140 km/h.

ANCHE UN QUADRICICLO

Il diametro di sterzata è di 11,2 metri, la dotazione di sicurezza è allineata con le migliori concorrenti e l'interno ha un aspetto moderno e gradevole. Si può avere anche in grigio metallizzato e bianco. Ancora più specializzati sono gli altri tre modelli. La Duo appare come l'erede della Twizy perché è un quadriciclo lungo 2 metri e 43, ma ha caratteristiche ancora più automobilistiche come le ruote di grande diametro avvolte da parafanghi. È vero: accoglie solo due persone, ma si manovra e si parcheggia in un fazzoletto e ci vogliono 3 Duo per occupare lo stesso spazio di una normale autovettura.

L'altra caratteristica saliente è che è fatta per il 50% di materiali riciclati ed è a sua volta riciclabile per il 95%. Alla fine della sua vita utile, la sua destinazione è Flins, dove Renault ha allestito la sua Re-Factory, uno stabilimento concepito non per fabbricare, ma per smontare, recuperare e riciclare.

LIMO È PER TASSISTI E NCC, BENTO DEDICATO ALL'ULTIMO MIGLIO DUO È AGILISSIMA HIPPO ADATTO A MOLTI TIPI DI UTILIZZO

IDEALE PER IL CAR SHARING

La Duo è ideale per il car sharing cittadino, si sblocca e si avvia tramite la stessa app con la quale si individua e si prenota. Dunque è il prodotto perfetto per un servizio come Zity (emanazione diretta di Mobilize) inserito in un ecosistema basato sull'economia circolare.

La Duo ha anche un derivato dedicato alla consegna delle piccole merci porta a porta, quella che gli specialisti della logistica oggi chiamano "ultimo miglio". Si chiama Bento e le sue prestazioni stradali ed ambientali sono le stesse, ma c'è un vano da un metro cubo dedicato a pacchi e plichi. Nel design ricorda i rider che oggi popolano le nostre città e portano a spalla zaini concepiti appositamente per il trasporto.

VEICOLO MODULARE

Il quarto modello si chiama Hippo ed è un veicolo modulare, dunque può essere adattato a diversi tipi di utilizzo in base alle richieste del cliente oppure essere multiruolo cambiandone rapidamente la destinazione attraverso la sostituzione del modulo di carico, dotato di una capacità pari a 200 kg e un volume di 3 metri cubi. Ma non è solo questa la parte di Hippo che può essere sostituita velocemente. Questo veicolo infatti è fornito di due batterie estraibili contenute in altrettanti cassetti presenti nella parte bassa del veicolo. Dunque per rifornirsi con calma si può attaccare alla spina oppure, per farlo più velocemente, sostituire le batterie scariche con altre completamente cariche. L'Hippo dunque, come gli altri modelli di Mobilize, non si compra e, in più, neppure si ricarica.

Nicola Desiderio

Oltre il trasporto: il panorama muta prospettiva

IL PIANO

«Non vogliamo vendere veicoli, ma il nostro vantaggio è saperli fare» un paradosso solo apparente quello di Clotilde Delbos, numero uno di Mobilize, il quarto marchio del gruppo Renault che punta dritto al mondo dei servizi con la forza e la consapevolezza che la mobilità passa inevitabilmente per l'automobile, un bene che è sempre meno "materiale" e acquistato, ma è sempre più virtuale e vissuto come servizio.

Insomma, "Beyond automotive" (oltre l'automobile) come recita il motto, ma attraverso l'automobile agevolandone l'utilizzo e riducendone l'impatto ambientale. Un marchio di mobilità non è certo una novità per una casa automobilistica, ma nessun altro ha tra i propri pilastri non solo i veicoli e la parte finanziaria, ma anche l'energia e i dati, due beni dal valore gigantesco che transitano sempre di più all'interno dei veicoli e il cui potenziale strategico e di business è enorme.

Non a caso al vertice di Mobilize c'è una come la Delbos, detentrice dei cordoni della borsa dell'intero Gruppo visto che ne è il chief financial officer ed è il chairman della finanziaria RCI Banque. E non è un caso che sia stata proprio lei a reggere la Renault durante l'interregno durato da gennaio a luglio 2020 che ha portato Luca De Meo al timone della casa francese.

SFIDE FUTURE

Insomma, una figura forte per sviluppare un nuovo modo di fare denaro con le automobili di fronte alle nuove esigenze dei consumatori, alle sfide legislative e dell'ambiente e all'ambizione di Renault di raggiungere la neutralità di CO2 entro il 2040. Mobilize è l'unico marchio di mobilità che può contare su 4 modelli elettrici specifici presenti all'interno di ecosistemi articolati attraverso leasing, noleggio, car sharing (con il servizio Zity già attivo in Italia), ride hailing e anche abbonamento. Il fulcro principale sono i concessionari, che hanno così l'opportunità di cambiare il loro modello di business e rafforzare il ruolo di riferimento sul territorio.

POLIEDRICO
Sopra Hippo, ha capacità pari a 200 kg e un volume di 3 metri cubi. A fianco un magazzino per lo stivaggio delle batterie

IL CEO DELLA NUOVA DIVISIONE È UN MANAGER DI SPICCO: CLOTILDE DELBOS CAPO FINANZIARIO ED EX CEO DEL GRUPPO

Ci sono poi partner ad alto contenuto di innovazione come Bipi, start-up spagnola della car subscription (auto in abbonamento) acquisita lo scorso luglio, già attiva in Italia e con un portafoglio di oltre 10mila clienti. Le parole d'ordine sono flessibilità e digitalizzazione. E qui subentra il rapporto con i clienti attraverso i dati e l'app, uno strumento entrato nella consuetudine e nella fruizione dei servizi, di qualsiasi tipo.

GESTIONE DELLE BATTERIE

Tra questi ci sono quelli di ricarica, ma per Mobilize energia vuol dire non solo colonnine, ma soprattutto la gestione delle batterie, sia quando sono dentro la vettura sia quando ne saranno fuori per generare ulteriore valore, dapprima in altri utilizzi e infine recuperando tutti i preziosi materiali di cui sono composte per farne altre batterie. Una visione dunque circolare, di chi non vuole vendere veicoli, ma sa come farli per renderli davvero sostenibili.

N. Des.

Sport

QATAR 2022

Qualificazioni: Argentina show con i gol di Messi, De Paul e Lautaro

Vittoria 3-0 dell'Argentina sull'Uruguay nella sfida valida per le qualificazioni ai mondiali in Qatar. Protagonista Lionel Messi che andando in rete ha toccato quota 80 gol con la maglia dell'Albiceleste.Il raddoppio è stato firmato al 44' dall'ex Udinese Rodrigo de Paul (foto), nella ripresa tris di Lautaro.

IL MILAN RITROVA RE IBRA

Lo svedese prepara il rientro contro il Porto. Anche Giroud ristabilito. Ora Pioli ha più opzioni offensive

FOCUS

A due punti dalla vetta Pioli respira aria buona. Il suo Milan si sta dimostrando in salute: corsa, organizzazione, affiatamento, morale alto. E non è finita qui. È iniziato il conto alla rovescia per il ritorno in campo del suo totem: Zlatan Ibrahimovic. L'attaccante nelle prossime ore, forse già oggi, tornerà ad allenarsi in gruppo. Non è esclusa la convocazione per la partita di domenica al Meazza contro il rinato Verona di Tudor. Ma il vero obiettivo dello svedese è la partita di Champions di martedì contro il Porto.

Un evento molto atteso che consegnerà ai tifosi un Milan dal volto nuovo. Senza Ibra la banda Pioli è andata spedita, leggera e sicura. Al punto da ritrovarsi a due sole lunghezze dal Napoli capolista. Ma è chiaro che con Zlatan al centro dell'attacco e dell'anima rossonera, la musica potrebbe sensibilmente migliorare. Fino al punto di ipotizzare un sorpasso sul Napoli che dopo aver ricevuto il Torino sarà impegnato in una trasferta incerta contro la Roma. Mentre il Milan dopo il Verona, andrà a Bologna per una partita decisamente più abbordabile.

IL TANDEM

Dipenderà molto anche dal tempo necessario allo svedese per ritrovare la forma. L'unica apparizione in campo di questo campionato, un mese fa a San Siro contro la Lazio, ha portato gol e vittoria. Dopo l'infortunio, Ibra non ha voluto affrettare i tempi di rientro, ha ascoltato i segnali del corpo per evitare nuovi stop. Insomma, ha fatto le cose per bene. Pioli è ottimista. Anche perché in attacco è imminente il ritorno pure di Olivier Giroud sicuramente convocabile per il Verona, mentre Junior Messias, che ha esordito appena una settimana fa contro l'Atalanta, deve fermarsi altri 20 giorni per una lesione muscolare alla coscia sinistra. Il centravanti francese però c'è. È stato fermato dal Covid e successivamente da una lombalgia. Ora si è ristabilito e ha già iniziato a lavorare in gruppo. Con lui, il ritorno di Ibrahimovic può essere gestito nel migliore dei modi garantendo comunque al centro dell'attacco esperienza, fiuto del gol e tecnica. «Ibrahimovic è un professionista eccezionale. Non vedo l'ora di giocare al suo fianco e godermelo in allenamento - dice Giroud -. Penso che ci divertiremo. Vogliamo vincere qualcosa con il Milan e con Zlatan sarà più facile».

ZLATAN POTREBBE ESSERE CONVOCATO GIÀ DOMENICA PER IL VERONA. CON LUI I ROSSONERI SOGNANO IL SORPASSO SUL NAPOLI

Per utilizzarli al meglio Pioli punta molto sulle fasce. Sul dinamismo di Saelemaekers a destra e sull'imprevedibilità dirompente di Theo Hernandez dalla parte opposta. Dai loro piedi e dalle loro idee dovranno arrivare le occasioni per Ibra e Giroud. Forse, più avanti, in campo anche insieme sempre che la squadra sappia garantire gli equilibri, cosa che l'esplosione di Tonali a centrocampo autorizza a sperare.

Antonio Liviero

INOSSIDABILE Zlatan Ibrahimovic, 40 anni appena compiuti, guarito da un infortunio muscolaree pronto al rientro

Serie A
8ª Giornata

SABATO	SERIE A
Spezia - Salernitana	15 - TV: DAZN
Lazio - Inter	18 - TV: DAZN
Milan - Verona	20,45 - TV: DAZN/SKY
DOMENICA	
Cagliari - Sampdoria	12,30 - TV: DAZN/SKY
Empoli - Atalanta	15 - TV: DAZN
Genoa - Sassuolo	15 - TV: DAZN
Udinese - Bologna	15 - TV: DAZN
Napoli - Torino	18 - TV: DAZN
Juventus - Roma	20,45 - TV: DAZN
LUNEDÌ	
Venezia - Fiorentina	20,45 - TV: DAZN/SKY

LA CLASSIFICA

Squadra	Punti	Squadra	Punti
Napoli	21	Torino	8
Milan	19	Verona	8
Inter	17	Udinese	8
Roma	15	Sassuolo	7
Fiorentina	12	Sampdoria	6
Lazio	11	Genoa	5
Juventus	11	Venezia	5
Atalanta	11	Salernitana	4
Bologna	11	Spezia	4
Empoli	9	Cagliari	3

L'Ego-Hub

Ranieri debutta in Premier: «Col Watford grande sfida»

«In Premier ci sono grandi allenatori, grandi club, grandi campioni, sarà una sfida avvincente partita dopo partita». Claudio Ranieri è tornato in Premier per allenare una squadra di matrice italiana come il Watford, che appartiene alla famiglia Pozzo (Udinese) e che punta a risalire posizioni in classifica, dal momento che è relegata al 15° posto. Sabato avrà un test infuocato contro il Liverpool. Un esordio che non può far paura a un allenatore navigato come Ranieri che la Premier l'ha pure già vinta con una "Cenerentola" come il Leicester. Ranieri, al quale molti definiscono "normalizzatore", nei decenni è divenuto un tecnico giramondo e ora ha deciso di rimettersi per l'ennesima volta in discussione. «Io normalizzatore? Ognuno ha il proprio modo di affibbiare etichette: a me interessa allenare e fare bene il mio lavoro, il resto conta davvero poco», dice.
Torna in Premier ma senza perdere d'occhio l'Italia. «Vedo bene l'avvento di Mourinho a Roma, è un grande allenatore e un grande motivatore. La Juve può rimontare lo svantaggio dalla vetta perché Allegri può tutto. I cicli possono chiudersi, la squadra avrà magari bisogno di ritocchi a gennaio, ma sono convinto che sarà protagonista di questo campionato».

Italia, operazione Svizzera Ma il campo è un problema

IL CASO

ROMA L'Olimpico potrebbe non ospitare la partita di qualificazione mondiale tra l'Italia e la Svizzera del 12 novembre. Il nodo è legato alla condizione del prato, uno dei pochissimi in Italia ancora del tutto in erba naturale. Oggi i tecnici della Federcalcio e di Sport e Salute, il gestore dell'impianto, svolgeranno un sopralluogo. Si valuterà e si proporranno soluzioni. La sede della sfida potrebbe essere trasferita a Bergamo – la favorita – o Torino, mentre Milano e Palermo sarebbero al momento meno convincenti. Va detto, però, che nulla è stato ancora ufficialmente deciso. Scendendo nel particolare, bisogna sapere che la Figc nutre più di qualche perplessità sullo stato del manto erboso dell'Olimpico in vista del delicatissimo impegno della Nazionale. Come si sa, se la Svizzera stasera battesse la Lituania in trasferta raggiungerebbe gli azzurri al comando del girone; e il duello del 12 novembre diventerebbe uno scontro quasi a eliminazione diretta per l'accredito diretto ai mondiali. Qui nasce l'attrito. Le condizioni del campo non sono ottimali, secondo la Figc. Ma le riserve della federazione sono relative non tanto alla qualità odierna del campo – anche perché la partita si giocherà fra 31 giorni – quanto ai pesi e agli aggravi che il terreno dovrà sostenere soprattutto nei giorni precedenti la gara degli azzurri. Il calendario, del resto, prevede: giovedì 4 la partita di Conference League tra la Roma e il Bodo Glimt, sabato 6 Italia-Nuova Zelanda di rugby e domenica 7 la gara di campionato fra Lazio e Salernitana. Poi venerdì 12, come detto, la Nazionale. Sarebbero quattro partite in otto giorni, senza dimenticare gli allenamenti del Bodo Glimt e dei giocatori di rugby allo stadio.

LA TABELLA DI MARCIA

Ecco, allora, il punto: dal coagularsi di appuntamenti intorno alla prima decina di novembre scaturiscono le titubanze della Figc. La sfida del 12 novembre non sarà una sfida qualunque per gli azzurri – un'amichevole qualsiasi. «Sarà la partita dell'anno», ha avvertito proprio Mancini. Circa una settimana fa, i vertici della Figc hanno informalmente avuto dei colloqui telefonici con gli omologhi di Sport e Salute, chiedendo un incontro per potersi confrontare sul tema della sede della gara degli azzurri. Oggi le parti valuteranno la situazione direttamente sul campo. Ed entro la fine della settimana sarà presa una decisione sulla sede della gara degli azzurri. Sport e Salute, tra l'altro, dispone di mezzi e uomini capaci di sopperire ai problemi del campo: nei vivai, ad esempio, tutto è sempre pronto per un'eventuale rizollatura. «Mi dispiace moltissimo leggere di queste preoccupazioni. Le persone che lavorano sul campo sono le stesse che lavoravano prima. In questo senso garantisco la massima professionalità da parte loro e li voglio sostenere», ha commentato Giovanni Malagò, il presidente del Coni. Al proposito non è inutile aggiungere che il prato dello stadio Olimpico sia stato riseminato durante l'estate: non è stato rizollato, come accade di solito, perché il fondo è stato giudicato in buone condizioni. L'operazione, però, si è svolta soltanto dopo la metà di luglio, dato che fino al 10 lo stadio era in consegna alla Uefa per gli Europei. Le alte temperature estive non hanno certo favorito la crescita dell'erba – sulla quale già il 14 agosto si è giocata l'amichevole tra la Roma e il Raja Casablanca. Quindi, in sostanza, tutti gli interventi in genere previsti per i mesi di maggio e giugno sono slittati alla metà di luglio. E i ritardi, così, si sono accumulati.

Benedetto Saccà

IL NODO
Il ct azzurro Roberto Mancini: per la partita contro la Svizzera, teme che le cattive condizioni del prato dell'Olimpico danneggino il gioco dell'Italia

FIGC PREOCCUPATA PER LE CONDIZIONI DELL'OLIMPICO CHE POTREBBERO PENALIZZARE IL GIOCO IPOTESI BERGAMO

NETS RASSEGNATI «SENZA VACCINO IRVING A METÀ»

▶Le scelte no vax del play obbligano Brooklyn a giocare senza di lui tutte le gare interne. Coach Nash: «Spero che la situazione cambi»

IL CASO

Com'era la storia degli ideali che non hanno prezzo? Nel caso di Kyrie Irving ce l'hanno, eccome. Ed è quantificabile in circa 17 milioni di dollari. Che per la controparte della storia, i Brooklyn Nets, sono anche di più. La questione è nota: le regole anti Covid del Distretto di New York vietano l'ingresso nei palazzetti dello sport ai cittadini non vaccinati e Irving è il più convinto no vax della Nba. Non come Andrew Wiggins che stava rifiutando il vaccino per questione religiose ma quando è finito di fronte alla prospettiva inevitabile di essere confinato ai margini dei Golden State Warriors si è immunizzato per direttissima. No, Kyrie non fa passi indietro perché non ne fa una questione di salute né di religione: semplicemente crede che il vaccino sia la via scelta da non si sa quale superpotere oscuro per iniettare un microchip che consenta di tracciare gli spostamenti delle persone, degli afroamericani in particolare. Insomma, la propria libertà non si svende. Nemmeno se, come detto, costa 17 milioni di dollari che è la metà dello stipendio che gli verrà sottratta dalla busta paga perché a metà sarà il suo campionato. Non essere in possesso del green pass impedirà alla stella dei Nets di prendere parte ai match giocati in casa al Barclays Center, ma anche alle due sfide sul parquet dei Knicks, i dirimpettai di New York che sottostanno ovviamente alle stesse regole. Sono 43 incontri saltati su 82, oltre a quelli dei playoff che i tuttineri di Steve Nash molto probabilmente raggiungeranno anche con lui a mezzo servizio. La dirigenza della franchigia inizialmente ha cercato la mediazione con il giocatore ma alla lunga ha capito che Irving non si smuove e così ieri sono arrivate le parole amarissime di Nash. «Dobbiamo abituarci a fare a meno di lui quest'anno». Un tombale, quello del coach. Appena ammorbidito dal «dobbiamo partire dal presupposto che non sarà a disposizione per le partite in casa, ma tutto può cambiare» che suona almeno come una speranza. Che cambino le leggi con il regredire del virus. Sul fatto che sia Kyrie a rinnegare le proprie idee il tweet «Sono protetto da Dio e lo è anche la mia gente. Combatteremo insieme per questo» la dice lunga.

LA NBA IN NUMERI

30 Le squadre al via della stagione

82 I match di regular season giocati da ogni team

10 La percentuale dei giocatori della lega non ancora vaccinati

NON SOLO NBA

L'imbarazzo della Nba, per la verità, rischia di non rimanere un unicum. Perché non sono così pochi gli atleti no vax. E se nel tennis, ad esempio, non esistono norme così restrittive da mettere fuori gioco i vari Novak Djokovic o Stefanos Tsitsipas, più complesso potrebbe essere il discorso per il calcio. Che non ha escluso i no vax, ma che deve fronteggiare le norme previste per Qatar 2022. Ai prossimo Mondiali potranno scendere in campo solo giocatori vaccinati e, secondo il Daily Mail, almeno cinque elementi tra quelli più frequentemente convocati dalla Nazionale inglese non lo sono.

Gianluca Cordella

Kyrie Irving, 29 anni. In carriera un titolo Nba e l'oro olimpico a Rio 2016

Riecco Murray batte Alcaraz e risorge a Indian Wells

TENNIS

Andy Murray non è un miraggio del deserto. Il 5-7 6-3 6-2 con cui supera l'astro nascente Carlos Alcaraz a Indian Wells, sbeffeggiando i 16 anni di differenza col nuovo Rafa battendogli dal basso, è reale. Liberato dai mostri Federer, Nadal e Djokovic - che non saltavano l'appuntamento contemporaneamente da 21 anni -, con la forza di chi non ha niente da perdere, arricchito da classe ed esperienza, ma soprattutto con le anche che girano di nuovo per la sorpresa degli stessi medici, lo scozzese si sta divertendo come un matto a stupire il mondo. Persino ora che incrocia Sascha Zverev, il numero 4 del mondo già promosso alle Nitto ATP Finals del 14-21 novembre al Pala Alpitour di Torino coi migliori 8 della stagione, culla una speranziella: il tedesco è l'unico "top ten" che ha battuto, l'anno scorso a Cincinnati, nella sua seconda carriera. «Lui non aveva giocato particolarmente bene anche se due settimane dopo è arrivato in finale agli US Open, io fisicamente ero giù ma ho trovato il modo per venirne fuori. E questo mi dà fiducia, anche se Sascha è strafavorito».

Intanto tra gli italiani oltre a Berrettini e Sinner, avanza anche Fognini che è approdato al terzo turno battendo il tedesco Jan-Lennard Struff 6-4, 4-6, 6-3.

METEO

Qualche piovasco su Liguria, Puglia e Nord Sicilia, sole prevalente altrove

DOMANI

VENETO
Giornata stabile con sole protagonista. Maggiore variabilità nuvolosa attesa lungo le coste e sul basso Veneto al mattino. Clima fresco.

TRENTINO ALTO ADIGE
Giornata serena sul Trentino-AA, fatta eccezione per i settori di confine dove fra notte e mattina saranno possibili deboli nevicate fin verso i 1200-1300 m. Clima freddo in montagna.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata soleggiata su gran parte della regione, maggiore variabilità fra notte e mattina su Triestino e basso Goriziano. Clima molto fresco.

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	2	18	Ancona	13	17
Bolzano	7	18	Bari	14	19
Gorizia	9	17	Bologna	10	16
Padova	9	19	Cagliari	16	23
Pordenone	8	18	Firenze	11	20
Rovigo	8	18	Genova	12	21
Trento	8	18	Milano	10	19
Treviso	7	19	Napoli	15	20
Trieste	11	18	Palermo	18	22
Udine	8	17	Perugia	9	16
Venezia	10	18	Reggio Calabria	17	23
Verona	8	19	Roma Fiumicino	11	23
Vicenza	8	19	Torino	9	19

Programmi TV

Rai 1

6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **TG1** Informazione
7.10 **Uno Mattina** Attualità
9.50 **TG1** Informazione
9.55 **Storie italiane** Attualità
11.55 **È Sempre Mezzogiorno** Cucina
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Oggi è un altro giorno** Att.
15.55 **Il paradiso delle signore - Daily** Soap
16.45 **TG1** Informazione
16.55 **TG1 Economia** Attualità
17.05 **La vita in diretta** Attualità. Condotto da Alberto Matano
18.45 **L'Eredità** Quiz - Game show. Condotto da Flavio Insinna
20.00 **Telegiornale** Informazione
20.30 **Soliti Ignoti - Il Ritorno** Quiz - Game show
21.25 **Purché finisca bene - Digitare il codice segreto** Film Drammatico. Di Fabrizio Costa. Con Neri Marcorè, Valeria Bilello
23.30 **Porta a Porta** Attualità
1.10 **RaiNews24** Attualità

Rai 2

8.30 **Tg 2** Informazione
8.45 **Radio2 Social Club** Show
10.00 **Tg2 Italia** Attualità
10.55 **Tg2 - Flash** Informazione
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.10 **I Fatti Vostri** Varietà
13.00 **Tg2 - Giorno** Informazione
13.30 **Tg2 - Costume e Società** Att.
13.50 **Tg2 - Medicina 33** Attualità
14.00 **Ore 14** Attualità
15.15 **Detto Fatto** Attualità
16.45 **Tg Parlamento** Attualità
16.55 **Tg2 - L.I.S.** Attualità
17.00 **Tg 2** Informazione
17.15 **Qualificazioni Europei 2023: Italia - Svezia. Campionati Europei U21** Calcio
19.40 **N.C.I.S.** Serie Tv
20.30 **Tg 2 20.30** Attualità
21.00 **Tg2 Post** Attualità
21.20 **The Equalizer 2 - Senza perdono** Film Azione. Di A. Fuqua. Con D. Washington, P. Pascal
23.25 **Ti sento** Documentario. Condotto da Pierluigi Diaco
0.30 **The Blacklist** Serie Tv

Rai 3

7.40 **TGR - Buongiorno Regione**
8.00 **Agorà** Attualità
10.30 **Elisir** Attualità
11.55 **Meteo 3** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TG3 - Fuori TG** Attualità
12.45 **Quante storie** Attualità
13.15 **Passato e Presente** Doc.
14.00 **TG Regione** Informazione
14.20 **TG3** Informazione
14.50 **TGR - Leonardo** Attualità
15.05 **TGR Piazza Affari** Attualità
15.15 **TG3 - L.I.S.** Attualità
15.20 **Rai Parlamento** Attualità
15.25 **#Maestri** Attualità
16.00 **Aspettando Geo** Attualità
17.00 **Geo** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Blob** Attualità
20.15 **Che succ3de?** Talk show
20.45 **Un posto al sole** Soap
21.20 **#cartabianca** Attualità
24.00 **Tg3 - Linea Notte** Attualità
1.00 **Meteo 3** Attualità
1.05 **Save The Date** Attualità

Rai 4

6.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv
7.45 **Senza traccia** Serie Tv
9.15 **Ransom** Serie Tv
10.45 **MacGyver** Serie Tv
12.15 **Delitti in paradiso** Serie Tv
14.25 **Private Eyes** Serie Tv
16.05 **Charlie's Angels** Serie Tv
17.55 **MacGyver** Serie Tv
19.25 **Ransom** Serie Tv
20.55 **Just for Laughs** Serie Tv
21.20 **Cocaine - La vera storia di White Boy Rick** Film Giallo. Di Yann Demange. Con Matthew McConaughey, Richie Merritt, Bel Powley
23.15 **Wonderland** Attualità
23.50 **A Bluebird in My Heart** Film Drammatico
1.30 **Hyde & Seek** Serie Tv
3.15 **Senza traccia** Serie Tv
5.00 **Cold Case - Delitti irrisolti** Serie Tv
5.40 **Delitti in paradiso** Serie Tv

Rai 5

11.45 **Stars Of The Silver Screen** Documentario
12.35 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution - Il viaggio di Darwin** Documentario
15.50 **I Fratelli Karamazov** Teatro
16.50 **Voglia di musica, duo Conti - Belli** Musicale
17.20 **Civilisations, l'arte nel tempo** Documentario
18.20 **Darcey Bussel in cerca di Fred Astaire** Documentario
19.15 **Darcey Bussel in cerca di Margot Fonteyn** Doc.
20.15 **Rai News - Giorno** Attualità
20.20 **L'arte dell'ingegno** Documentario
21.15 **Identità** Film Thriller. Di James Mangold. Con John Cusack, Ray Liotta, John C. McGinley
22.45 **L'ultimo weekend di John Lennon** Musicale
23.45 **Led Zeppelin video Biografia** Documentario
0.40 **Concerto dal vivo: Tangerine Dream** Musicale

Rete 4

6.10 **Finalmente Soli** Fiction
6.35 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.55 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
7.45 **Hazzard** Serie Tv
9.45 **The Closer** Serie Tv
10.50 **Detective in corsia** Serie Tv
12.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.30 **Il Segreto** Telenovela
13.00 **La signora in giallo** Serie Tv
14.00 **Lo sportello di Forum** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 **Hamburg distretto 21** Serie Tv
16.30 **L'occhio caldo del cielo** Film Western
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.45 **Tg4 L'Ultima Ora** Attualità
19.50 **Tempesta d'amore** Soap
20.30 **Stasera Italia** Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 **Fuori Dal Coro** Attualità
0.45 **Eye Witness - Testimone Involontario** Film Giallo

Canale 5

6.00 **Prima pagina Tg5** Attualità
7.59 **Meteo.it** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Mattino cinque** Attualità
10.55 **Tg5 - Mattina** Attualità
11.00 **Forum** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **Beautiful** Soap
14.10 **Una Vita** Telenovela
14.45 **Uomini e donne** Talk show
16.10 **Amici di Maria** Talent
16.40 **Grande Fratello Vip** Reality
16.50 **Love is in the air** Telenovela
17.35 **Pomeriggio cinque** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show. Condotto da Gerry Scotti
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Informazione
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza** Show
21.20 **Titanic** Film Drammatico. Di James Cameron. Con Leonardo DiCaprio, Kate Winslet, Billy Zane
0.50 **Tg5 Notte** Attualità

Italia 1

7.10 **Pollyanna** Cartoni
7.40 **L'incantevole Creamy** Cartoni
8.10 **Heidi** Cartoni
8.35 **Dr. House - Medical division** Serie Tv
10.25 **C.S.I. New York** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
13.00 **Grande Fratello Vip** Reality
13.15 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.20 **Sport Mediaset** Informazione
14.05 **I Simpson** Cartoni
15.25 **The Big Bang Theory** Serie Tv
15.55 **Young Sheldon** Serie Tv
16.20 **Mom** Serie Tv
17.15 **Superstore** Serie Tv
17.45 **Friends** Serie Tv
18.05 **Grande Fratello Vip** Reality
18.20 **Studio Aperto** Attualità
19.30 **CSI** Serie Tv
20.25 **N.C.I.S.** Serie Tv
21.20 **Le Iene** Show. Condotto da Nicola Savino, Gialappa`s Band
1.05 **Grindhouse - Planet Terror** Film Horror

Iris

6.25 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
6.30 **Nonno Felice** Serie Tv
7.30 **Ciaknews** Attualità
7.35 **Renegade** Serie Tv
8.20 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
9.10 **Le crociate** Film Storico
12.05 **Il gioco di Ripley** Film Thriller
14.20 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
16.35 **I love Radio Rock** Film Commedia
19.15 **Renegade** Serie Tv
20.05 **Walker Texas Ranger** Serie Tv
21.00 **I 300 di Fort Canby** Film Western. Di Joseph M. Newman, James Warner Bellah. Con Richard Boone, Arthur O'Connell, George Hamilton
23.05 **Alfabeto** Attualità
23.20 **Pat Garrett e Billy the Kid** Film Western
1.30 **Cerimonia segreta** Film Drammatico
3.10 **Ciaknews** Attualità

Cielo

6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità
7.00 **Case in rendita** Case
8.30 **Chi sceglie la seconda casa?** Reality
10.45 **La seconda casa non si scorda mai** Documentario
11.45 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
12.00 **Brother vs. Brother** Arredamento
13.00 **Buying & Selling** Reality
14.00 **MasterChef Italia** Talent
16.15 **Fratelli in affari** Reality
17.15 **Buying & Selling** Reality. Condotto da Drew e Jonathan Scott
18.15 **Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver** Case
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Litigi d'amore** Film Commedia. Di Mike Binder. Con Kevin Costner, Joan Allen, Erika Christensen
23.15 **La moglie dell'avvocato** Film Drammatico
1.15 **Exotic - La nuova frontiera della Lap Dance** Documentario

Rai Scuola

12.00 **La scuola in tv** Rubrica
12.30 **Progetto Scienza**
13.05 **Il misterioso mondo della matematica**
14.00 **Progetto Scienza**
14.05 **Dolore, pus e veleno**
15.00 **Enciclopedia infinita**
16.00 **La scuola in tv** Rubrica
17.00 **La Scuola in tv 2021**
17.30 **La scuola in tv** Rubrica
18.00 **La Scuola in tv 2021**
18.30 **The Secret Life of Books. Serie 1**
19.00 **Enciclopedia infinita**
20.00 **La scuola in tv** Rubrica

DMAX

6.00 **Mountain Monsters** Doc.
6.55 **Il boss del paranormal** Show
8.50 **La febbre dell'oro** Documentario
11.55 **A caccia di tesori** Arredamento
13.55 **Banco dei pugni** Doc,
15.50 **Lupi di mare** Avventura
17.40 **Una famiglia fuori dal mondo** Documentario
19.25 **Nudi e crudi** Reality
20.15 **Nudi e crudi XL** Avventura
21.10 **Nudi e crudi** Reality
23.20 **WWE Smackdown** Wrestling
1.05 **Lockup: sorvegliato speciale** Attualità

La 7

8.00 **Omnibus - Dibattito** Att.
9.40 **Coffee Break** Attualità
11.00 **L'aria che tira** Attualità
13.30 **Tg La7** Informazione
14.15 **Tagadà - Tutto quanto fa Politica** Attualità
16.40 **Face To Face** Documentario
18.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
19.00 **Ghost Whisperer** Serie Tv
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **Otto e mezzo** Attualità
21.15 **Di Martedì** Attualità. Condotto da Giovanni Floris
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **Otto e mezzo** Attualità.

TV 8

13.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel**
14.00 **Il patrigno malvagio** Film Drammatico
15.45 **Con tutto il mio cuore - Il matrimonio** Film Commedia
17.30 **Vite da copertina** Doc.
18.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
19.30 **Alessandro Borghese - Piatto ricco** Cucina
20.30 **Guess My Age - Indovina l'età** Quiz - Game show
21.30 **Il cacciatore di ex** Film Commedia
23.30 **Zohan - Tutte le donne vengono al pettine** Film Commedia

NOVE

6.00 **Con Antonino c'è più gusto** Cucina
6.15 **Delitti di famiglia** Doc.
7.15 **Alta infedeltà** Reality
9.45 **Ho Vissuto Con Un Killer** Documentario
13.40 **Vicini assassini** Doc.
15.40 **Delitto (im)perfetto** Doc.
17.35 **Storie criminali** Documentario
19.20 **Cash or Trash - Chi offre di più?** Quiz - Game show
20.20 **Deal With It - Stai al gioco** Quiz - Game show
21.25 **A-Team** Film Azione
23.35 **Metal Detective** Doc.

7 Gold Telepadova

10.30 **Mattinata con...** Rubrica
12.15 **Tg7 Nordest** Informazione
12.30 **2 Chiacchiere in cucina** Rubrica
13.30 **Casalotto** Rubrica
15.30 **Tg7 Nordest** Informazione
16.00 **Pomeriggio con...** Rubrica
18.00 **Tg7 Nordest** Informazione
18.30 **7G & Curiosità** Rubrica
19.00 **The Coach** Talent Show
19.30 **Split** Serie Tv
20.00 **Casalotto** Rubrica
20.45 **Il Processo Bis** Rubrica sportiva
23.30 **Bocca da fuoco** Film Avventura

Rete Veneta

11.45 **Edizione Straordinaria** Att.
16.30 **Ginnastica** Sport
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
19.40 **Focus Tg Sera** Informazione
20.10 **Periscopio** Rubrica
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **Focus** Rubrica
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione
0.15 **In tempo** Rubrica
0.30 **Focus Tg Sera** Informazione

Antenna 3 Nordest

13.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
14.30 **Consigli per gli acquisti** Televendita
17.30 **Istant Future** Rubrica
17.45 **Stai in forma con noi - ginnastica** Rubrica
18.25 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.00 **Ediz. straordinaria News** Informazione
21.15 **Film** Film
23.00 **TG Regione - TG Treviso - TG**

Tele Friuli

17.30 **Tg Flash** Informazione
17.45 **Telefruts** Cartoni
18.45 **Focus** Rubrica
19.00 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
19.30 **Sport FVG** Rubrica
19.45 **Community FVG** Rubrica
20.15 **Telegiornale F.V.G.** Informazione
20.40 **Gnovis** Rubrica
20.50 **Un Pinsir Par Vue** Rubrica
21.00 **Lo Scrigno** Rubrica
22.30 **Effemotori** Rubrica
23.00 **Start** Rubrica
23.15 **Beker On Tour** Rubrica
23.45 **Telegiornale F.V.G.** Info

UDINESE TV

10.00 **Tg News 24** Informazione
12.00 **Tg News 24** Informazione
15.00 **Pomeriggio Calcio** Calcio
16.00 **Tg News 24** Informazione
16.15 **Speciale Calciomercato** Rubrica
17.15 **Napoli Vs Treviso - Basket Campionato Serie A1** Basket
19.00 **Tg News 24** Informazione
19.30 **Videonews** Informazione
21.00 **Basket a NordEst** Basket
22.30 **Tg News 24** Informazione

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4

Condizioni di estrema variabilità nel cielo astrale non vi trovano impreparati, succede quasi sempre nel mese della Bilancia, ma sono tensioni determinate da situazioni passate. Intanto Venere-Sagittario consente di discutere cose domestiche e di avere un rapporto positivo con gli anziani della famiglia. Il problema che evidenzia Luna-Capricorno riguarda quasi solo la professione e l'**ambiente**, improvvisamente duro.

Toro dal 21/4 al 20/5

Mercurio, per tutto il mese nel campo pratico, vi fa realizzare entrate maggiori e vi dà l'energia per smaltire una grande quantità di impegni di lavoro. È bene non lasciare nulla in sospeso perché a fine mese le stelle volgono altrove lo sguardo, Marte diventerà agitato per le collaborazioni. Si prepara un magnifico primo quarto in Capricorno molto importante anche per la **coppia**, una fase che porta incontri d'amore.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

Venere quadrata a Nettuno va guardata con sospetto, può creare noie nella salute, ma con Marte vigoroso e quel Mercurio potete ottenere successo e popolarità in ambienti **nuovi**. Che ne dite di uno spostamento, trasloco, nuova collaborazione? Luna cresce in Capricorno, segno della rinascita, dei cambiamenti decisivi, qualsiasi decisione è sostenuta dalla fortuna di Giove. Passionali e conquistatori suscitate gelosia.

Cancro dal 22/6 al 22/7

Periodo non ideale per vecchie collaborazioni, le iniziative d'affari mostrano punti deboli, Luna-Capricorno diventa severa e critica anche se fa intravedere qualche occasione nuova. Avete bisogno di **riflettere**, prima di accettare o rifiutare, un trucco c'è da qualche parte. Evitate situazioni pericolose per la salute, attività sportive, l'atmosfera nervosa è appesantita da Marte. Più dialogo nel matrimonio, amore.

Leone dal 23/7 al 23/8

Luna-Capricorno, fase crescente, per 2 giorni si occupa di salute e **lavoro**, regala tenacia, continuità nelle azioni, ma dovete lottare per ottenere giusta risonanza a proposte, richieste. È così con Giove e Saturno nel campo-collaborazioni e Urano che crea ostilità, ma voi siete in grado di eliminare questi ostacoli e proseguire nella nuova architettura del vostro successo. Amore perfetto come palazzi di Barcellona.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Molto positivi gli influssi di Luna-Capricorno in trigono con il capitalista Urano-Toro, le vostre mani tremano mentre sottoscrivete un **contratto** vantaggioso. Vale per professionisti e lavoratori in proprio, ma pure attività dipendenti sono in un buon momento. Un po' d'amore in più grazie a Luna crescente che inizia la fase primo quarto, sorprendente per chi cerca una bocca da baciare. Viaggiare aumenta possibilità.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

I vostri nemici dicono che non vi manca saliva, si riferiscono al saper parlare e discutere, in fondo siete il segno di giudici e avvocati, vi difendete meglio da soli. Oggi la diplomazia è richiesta più in casa che nel lavoro, se volete ottenere risposte veritiere dai figli, che vengono in primo piano con Luna-Capricorno, segno che governa la **famiglia** nel complesso. Curate la salute, digestione. Fortuna costante.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Quando si affacciano nel cielo personale Lune competenti e risolutive si devono affrontare situazioni non sistemate in passato. Dipende dall'età, ma Saturno può riportare attuali questioni di 7, 14, 21 anni indietro... Primo quarto in Capricorno, vicino a Plutone, vostro pianeta e primo figlio maschio di Saturno, crea un'**inattesa** occasione. Forse un futuro progresso e guadagno, o un'attrazione amorosa da adolescenti.

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Un altro giorno positivo per affari e contatti di lavoro, viaggi e notizie in arrivo, soddisfazioni personali (ma è meglio non parlarne ad altri). Aprite le finestre, Luna in fase crescente porta aria buona in famiglia, Venere nel segno forma vari contatti con pianeti in segni amici, Bilancia e Acquario, persino nelle questioni legali-statali siete raccomandati dalle stelle! Tutte vi dicono **sposatevi**, al più presto.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Le fasi lunari sotto la Bilancia possono infastidire ma questa nasce nel vostro segno ed è primo quarto, Luna crescente con una bella fama: propizia la nascita di nuovi **amori**, rende più romantico, intenso il trasporto coniugale. È il caso di approfittare, che dite? Non si può discutere solo d'affari, lavoro, dolori reumatici. All'ostilità di Marte si risponde con dolce persuasione, data la non grande intelligenza.

Acquario dal 21/1 al 19/2

Il formidabile contatto tra Saturno e Giove prosegue, siete ambiziosi e volete ottenere il posto che vi spetta, Mercurio vi rende costruttivi e fortunati. Voi **vincete** perché sapete inventare situazioni nuove, è il vostro spirito sempre giovane la vostra ispirazione più efficace. Nel segno che vi precede nasce primo quarto, giovedì questa splendida Luna sarà da voi, pure in amore farete ciò che non avete mai osato.

Pesci dal 20/2 al 20/3

Certe abitudini anche se radicate, devono essere modificate sotto questo cielo in costante rinnovamento, per non apparire un po' antiquati nel lavoro e nel modo di essere. La vicinanza dei giovani, se avete una certa età, è un elisir di buon umore. Così è giovane Luna che inizia a crescere nel "vecchio" Capricorno ma produce il miracolo dell'intesa tra generazioni. **Amicizie** nuove, non legate al lavoro. È molto sano.

I RITARDATARI

LOTTO

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	40	108	8	63	58	61	75	55
Cagliari	45	97	40	83	85	62	88	61
Firenze	26	96	2	69	30	61	67	56
Genova	49	85	14	83	86	65	55	53
Milano	90	114	25	86	31	84	59	57
Napoli	78	77	23	73	8	73	69	70
Palermo	18	66	11	65	26	62	62	60
Roma	5	59	8	59	53	49	23	46
Torino	70	84	63	67	90	55	80	55
Venezia	16	129	57	109	68	59	61	51
Nazionale	79	112	53	83	21	57	74	57

L'EGO - HUB

Lettere&Opinioni

«SE NON SI RIESCE AD ISOLARE CERTE PERSONE È UN PROBLEMA DEL VIMINALE OPPURE SONO COSTRETTO A DIRE CHE IL VIMINALE STA GIOCANDO PERICOLOSAMENTE CON LE PIAZZE. IL VIMINALE DEVE DIRCI PERCHÉ PERSONAGGI DI FN SONO LIBERI DI PARLARE SU UN PALCO E DI SCORRAZZARE IN PIAZZA»
Gianluigi Paragone, *Italexit*

La frase del giorno

Martedì 12 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Covid e violenza

Basta deliri e parole in libertà, quanto accaduto a Roma non è democrazia, ma la sua negazione

Roberto Papetti

Signor direttore,
vorrei dire ai lettori di non stupirsi o adirarsi per quanto sta succedendo. Mi riferisco alle proteste anche violente contro le restrizioni anti costituzionali imposte dal governo per quanto concerne il green pass. Non sorprendiamoci, siamo sempre nel campo democratico. Abbiamo dapprima manifestato pacificamente. Scienziati, medici e anche filosofi insieme al popolo, hanno cercato di fare pervenire al governo e ai politici tutti le loro posizioni e idee, nessuno ci ha mai ascoltati. Vien da chiedersi chi siano gli anti democratici. Adesso la democrazia impone una fase più dura e doverosa, nella speranza che qualcuno di lor signori si degni di prestare ascolto alle istanze popolari creando il confronto dovuto. Se lo Stato continuerà a fare orecchie da mercante ci potranno essere ancora episodi spiacevoli, qualche testa o vetrina rotta. Ma tutto questo rientra nel contesto democratico.

Ivano Roman

Caro lettore,
ho letto due-tre volte il suo scritto prima di essere certo di non aver capito male. Ma è proprio così. Lei, e forse non è il solo, è convinto che, poiché il governo non ha accolto le istanze di no vax e no pass, le violenze di sabato a Roma non siano solo giustificabili, ma anche "democratiche", cioè giuste e legittime. Viviamo in un periodo in cui anche termini come "libertà" o "popolo" vengono distorti e declinati a proprio uso e consumo. Non prevedevo che il concetto di democrazia potesse subire la stessa sorte. In realtà ciò che è accaduto a Roma sabato con la democrazia non c'entra proprio nulla, anzi ne è la negazione. Quello che lei definisce contesto democratico prevede che ci sia una maggioranza e ci siano una o più minoranze. Queste ultime possono protestare, dissentire, alzare la voce contro le decisioni della maggioranza. Ma se le loro argomentazioni non convincono la maggioranza a cambiare idea, devono prenderne atto. O attendere di diventare loro stessi maggioranza. Questo prevede la democrazia, non l'avvio «di una fase più dura e doverosa», come lei afferma. Oltre l'80% della popolazione italiana si è vaccinata, non credo quindi ci siano dubbi sul fatto che no vax e no pass siano minoranza nel nostro Paese. Chi non ha ritenuto di vaccinarsi o di non dotarsi di green pass ha esercitato la sua libertà. Non può pensare di imporre con la violenza le proprie convinzioni o credere di poter «di spaccare teste e vetrine» se ciò che pensa non diventa legge dello Stato. Se lo fa esce dal contesto democratico e va arginato e contrastato dalle forze dell'ordine (se possibile in modo più efficace di quanto è accaduto sabato a Roma) e punito sulla base di ciò che prevedono le leggi. L'Italia negli ultimi decenni ha pagato un prezzo assai elevato ai furori ideologici e alla violenza politica. Siamo vaccinati anche in questo. Certe pagine non è il caso di riaprirle né di dare spazio e legittimità ad altri tipi di deliri.

Cinema

"La scuola cattolica" e le nuove polemiche

Da giovedì è nelle sale "La scuola cattolica", il film sul massacro del Circeo, che è entrato nella storia italiana a malincuore. Sono passati molti anni dal 1975 ma fa ancora discutere, perché? E trovo altresì inopportuna la censura ai minori di anni 18 che, come ogni proibizione, alimentera' il desiderio di trasgressione.

Mauro Lama

Venezia

Il divertimento e lo sballo

Le parole del Sindaco Brugnaro riguardo al degrado di certe zone di Venezia lasciano perplessi. Dice che i giovani "qualcosa devono pur fare", come se l'unica cosa da fare, per un giovane, fosse lo sballo. Invece di giustificarli, avrei preferito che il Sindaco li esortasse ad andare magari al cinema o a teatro, così forse ne riaprirebbero di nuovi. Mi sarei aspettata che il sindaco di una città come Venezia non promettesse, come soluzione al problema, più cestini (a carico dei cittadini ovviamente) o gli ennesimi tornelli, bensì una presa di posizione chiara ed inequivocabile: faremo rispettare la legge. Il riposo, infatti, è un diritto sancito dall'art. 659 c.p., il divertimento e gli schiamazzi che impediscono agli altri di dormire, no. Io posso voler fumare al ristorante, ma la legge tutela la salute del cittadino e me lo vieta. Se lo faccio, vengo sanzionata e nessuno ha nulla da ridire. Mi sarei aspettata anche che il sindaco di una città come Venezia, viste le ripetute lamentele e denunce da parte dei cittadini, invece di dire "non fanno danno", andasse a farsi un giro in incognito per rendersi conto di persona della situazione. Perché le notti insonni dei residenti e la paura di chi torna a casa la sera ed è costretto a passare tra la bolgia infernale, sono danni per la salute dei cittadini e per la reputazione di Venezia.

Adele Stefanelli

Obblighi

Il Green pass non va diluito

Due righe per ribadire la necessità di uscire completamente dall'emergenza della pandemia, contrastando i no vax ed i no green pass, ma anche criticando seriamente chi vorrebbe diluire, allungare, magari modificare l'attuazione del green pass.

Piero Zanettin

Bandiere

Il Green pass della Serenissima

Un profondo moto di indignazione mi ha pervaso dopo aver scorto tra le immagini televisive trasmesse sulla manifestazione romana di Sabato 9 Ottobre contro il Green pass - conclusasi con l'assalto squadrista alla sede nazionale della CGIL -, lo sventolio in piazza di alcuni vessilli dell'antica Repubblica di San Marco commisti nella protesta ad altri appartenenti ad organizzazioni parafasciste (Casa Pound e Forza Nova). Un rituale di "ribellione" pubblico dove aver esibito ed evocato simbolicamente la Repubblica Serenissima, per protestare contro le misure governative imposte in tema di controllo sanitario, ha prodotto e produce, in tal caso, un deleterio cortocircuito storico e valoriale. Come ci hanno recentemente spiegato storici illustri, la Serenissima Repubblica fu uno dei primi Stati del tempo che introdusse un particolare passaporto – "patente di sanità" - per contrastare il diffondersi di epidemie, che era molto simile, nelle sue funzioni pratiche, all'attuale Green pass. Furono, in particolare, i medici patavini del Bo ad ideare all'epoca due documenti attestanti l'assenza del contagio: "la fede di sanità", per coloro che viaggiavano via terra e, per l'appunto, la "patente di sanità", per i legni che via mare operavano il fondamentale "trafego" (commercio). Quindi perché usare oggi strumentalmente, erroneamente, contro l'obbligo governativo del Green pass il vessillo di uno Stato che, invece, se ne fece allora strenuo ideatore ed utilizzatore? Quale plausibile connessione storico-simbolica? Le vicende umane dimostrano quali abili camaleonti culturali siano gli umani, ma l'eccessiva sovraesposizione ideologica rischia purtroppo di trasformarci, come nel caso qui in discussione, in esseri unidimensionali e tristemente ignoranti di storia.

Massimo Tomasutti

Controlli

La calca sui treni

Le condizioni di sicurezza anti Covid poste in atto da Trenitalia sono solo apparenti. Sabato 9 ottobre salgo a Conegliano diretto a Venezia. Alla stazione di Treviso il treno si riempie all'inverosimile con molta gente accalcata in piedi mentre gli altoparlanti del treno ripetono periodicamente le presunte condizioni di sicurezza per evitare il contagio. Nessun controllore interviene. Reclamo alla stazione di Venezia dove un addetto evidentemente poco intelligente mi risponde che non dovevo salire (a Conegliano avrei dovuto prevedere la situazione?).

Paolo Perin

Similitudini

Obbligo di vaccino e di assicurazione

Vaccinarsi non dovrebbe essere obbligatorio, come non dovrebbe esserlo l'assicurazione per l'auto o la Previdenza sociale per quando si è vecchi. Se uno si ammala di Covid, lo si lascia a casa a curarsi con quello che vuole, se uno ha un incidente si arrangia e paga risarcimenti milionari e quando siamo vecchi andiamo davanti ad una Chiesa con il piattino in mano. È questo che si vuole?

Enzo Fuso

Confronti

I costi dei no vax e dei vaccinati

Leggo sul Gazzettino del 9 ottobre: costo dei non vaccinati al mese, ecc. Che dire allora sul costo dei vaccinati superiore di ben 20 volte il costo di un no vax? (Si pensi solo alla minima percentuale di quest'ultimi, l'incidenza è minima). Siamo sinceri. E per noi vaccinati non finisce qui. È provato dalla scienza e dalla medicina che il vaccino ci copre solo per 3 o 4 mesi? Poi nei fatti il vaccinato "inquina" come un non vaccinato. Pari pari. Anzi chi è vaccinato e si crede un super uomo o donna, non rispettando le regole dall'uso della mascherina ai distanziamenti può ammalarsi, magari in forma leggera, ma non è detto. Un non vaccinato che rispetta le regole, come può ammalarsi o infettare qualcuno? È provato che ben l'ottanta per cento si ammala in famiglia. Questi sono dati di fatto. Pertanto stiamo calmi e sereni ma nel rispetto della democrazia, della libertà e delle regole.

Emma Dal Negro

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione Tribunale Venezia, n. 18 dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 11/10/2021 è stata di **48.338**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Scontro mentre è di scorta in moto, morto il giovane vigile

Non ce l'ha fatta Massimo Boscolo, il 34enne vigile urbano rimasto ferito sabato nell'incidente mentre scortava il team handbike di Alex Zanardi: si era scontrato con un'auto.

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Vuol cambiare medico di base, "scaricato" dalla dottoressa

Per avere una visita medica degna di questo nome ormai si deve andare soltanto dallo specialista, a pagamento, è ovvio. Ma io pago le imposte per la salute pubblica! (elilazzarin5)

L'analisi

Il caos Brexit, tempesta perfetta ed esperimento per tutto il mondo

Francesco Grillo

segue dalla prima pagina

(...) stanno sperimentando con sorpresa e che, però, comincia a sentirsi anche in Cina, in India, negli Stati Uniti. La lista dei prodotti che mancano aggiunge alla soda beni di tutti i tipi: dai tacchini che accompagnano le festività natalizie alle quali i britannici si preparano con due mesi di anticipo fino ai polli per i quali manca il personale – quasi tutti dell'Europa dell'Est – che era specializzato nel macellarli. Dalla benzina fino ai libri distribuiti dalle piattaforme di commercio elettronico che stanno cambiando il mondo. Il caos è, in effetti, il frutto del moltiplicarsi tra di loro di almeno cinque veloci fenomeni tra di loro diversi. Innanzitutto il Covid19 che aveva già dal Febbraio 2020 portato molti europei (soprattutto dell'est) impegnati nella logistica a tornare in patria e a non frequentare i corsi che sono indispensabili per formare i futuri autisti di veicoli pesanti. In secondo luogo, le tensioni tra Paesi (soprattutto quelle tra Usa e Cina) divampate a epidemia conclusa e che hanno convinto molte imprese ad accorciare le proprie catene di approvvigionamento e diversi governi a fare incetta di materiali critici. C'è, poi, l'accelerazione sui traguardi – comunque lontani – di riduzione di emissioni di CO2: è la certezza di dover abbandonare per sempre l'era dei fossili ad aver determinato una pesante riduzione degli investimenti su nuovi giacimenti e il paradossale effetto collaterale di raddoppiare il prezzo del petrolio rispetto ad un anno fa. A questi tre fattori si è aggiunta la Brexit che ha reso molto più costoso attraversare la Manica; e, infine, una struttura dell'economia inglese che è, da decenni, una di quelle più integrate del mondo, più dipendenti dalle importazioni proprio per aver scelto di avere una base manifatturiera sottile (nel 2019 il peso dell'industria sul PIL era dell'8% nel Regno Unito contro il 15% in Italia, il 19% in Germania e l'11% negli Stati Uniti e in Francia). Sono, allora, questi i segnali che ci aspettavamo per intravedere l'Armageddon? Quella che noi europei ci aspettavamo fin da quella sera di un'estate appena cominciata nel 2016, quando arrivò la notizia che – come avrebbe detto radio Londra – "il continente era rimasto tagliato fuori dall'isola"? In realtà gli inglesi non ne sono convinti: secondo Natcen, l'agenzia indipendente che dal 1973 misura l'atteggiamento dei cittadini britannici rispetto all'Unione Europea, il Paese continua ad essere spaccato in due parti uguali: oggi prevalgono di due punti percentuali quelli che voterebbero per restare in Europa che è la stessa percentuale con la quale la Brexit vinse cinque anni fa. I dati economici non indicano veri e propri disastri (la previsione è che il Pil crescerà del 6,6%) e Boris Johnson si è appena concesso il lusso di licenziare un ambizioso documento strategico – "una Bretagna globale nell'età della competizione" – nella quale poco si cita l'Europa e si punta velocemente verso le antiche geografie di un impero scomparso. Un po' come in Europa, non sembrano mancare i soldi. E neppure i posti di lavoro. Scarseggiano le cose da comprare e ciò produce le spinte inflazionistiche che potrebbero costringere la Banca Centrale a interrompere le iniezioni di moneta nell'economia. Peraltro a mancare sono tutti i prodotti che, da tempo e dovunque, avevamo deciso di dover ridurre: le bibite gasate, l'anidride carbonica, la carne, la benzina. Ciò può costringere a innovazioni che in contesti più stabili arriveranno più tardi. Qualche settimana fa, un amico che ho raggiunto per fare insieme una fila chilometrica ad una pompa di benzina vicino Wimbledon – l'unica aperta nel raggio di chilometri – mi ha accolto esagerando "Benvenuto all'inferno. O, forse, nel futuro". Potrebbe aver ragione. La Brexit produce sicuramente uno stress senza precedenti per una società che ha inventato il consumismo e la globalizzazione. È vero anche che le transizioni non esistono senza scossoni. Anche se è necessario pianificarne – con competenza – i tempi per evitare cortocircuiti tra un futuro di cui non abbiamo ancora capito i contorni ed un passato al quale rimaniamo avvinghiati per inerzia.

www.thinktank.vision

Le idee

Il problema di trasformare i progetti in fatti

Giorgio Brunetti

Le elezioni amministrative avranno un'appendice per i ballottaggi la prossima domenica. Disaffezione alla politica visto che al primo turno alle urne si è recato meno del cinquanta per cento degli elettori. Paese diviso tra grandi città, dove predomina il centro sinistra, e i piccoli centri nei quali si conferma il centro destra. Sfiducia sulla capacità dei comuni di risolvere i problemi locali per l'invadenza della burocrazia statale e non solo. Questa, in estrema sintesi, un'interpretazione dei risultati elettorali che non avrebbero dovuto creare problemi per il governo se non ci fosse stato lo strappo della Lega i cui rappresentanti hanno disertato il Consiglio dei ministri che ha approvato la delega per la riforma fiscale.

Draghi persegue un comportamento pragmatico, razionale (le riforme si devono fare!) ed estraneo alle lotte tra i partiti, ma delle loro richieste e intemperanze deve purtroppo tenerne conto. Sembra che lo strappo sia stato ricucito, ma continue tensioni e palesi conflitti delle forze politiche della maggioranza sono ostacoli non di poco conto per un governo che del rispetto dei tempi, concordati con la Commissione europea, ha un pesante obiettivo dal quale dipendono le erogazioni del PNRR.

Il governo è sempre impegnato su due fronti: la gestione della pandemia con i no vax che alimentano la contestazione di piazza e la realizzazione del Recovery Plan. Oltre a questi si aggiunge anche l'annuale Manovra di bilancio che da sempre impegna molto l'attività dell'esecutivo. La Nota di aggiornamento del Def, presentata in Parlamento, ha già fissato la "cornice" di spesa con il Pil a quota 6% quest'anno e al 4,7% nel 2020, con un deficit al 9,4% nel 2021 e al 5,6% nel prossimo anno. Occorre quindi agire entro questo perimetro avendo a disposizione una dote finanziaria di 22 miliardi, ricavata dalla differenza tra deficit tendenziale (4,4%) e quello programmato (5,6%), alla quale si aggiungono 3-4 miliardi con la ripulitura del bilancio. Le richieste in sede parlamentare non saranno tutte soddisfatte, come sempre succede. Il governo persegue quindi una politica espansiva per tutto il prossimo anno in attesa del nuovo Patto di stabilità, augurandosi che venga opportunamente modificato.

Per la realizzazione del Recovery Plan il governo ha avviato la prima "cabina di regia" con il tema educazione e istruzione. Sarà la prima di un piano cadenzato che prevede per ogni missione la presentazione a Palazzo Chigi da parte dei ministri responsabili dello stato di avanzamento dei target richiesti. La seconda dovrebbe mettere a fuoco il tema delle infrastrutture e della mobilità e così via per le altre missioni. Si tratterà di capire se si procede con celerità e se il cronoprogramma è stato rispettato, mettendo in evidenza i problemi che arrestano la macchina e le strade che si intendono intraprendere per risolverli. In particolare, si tratta di dare impulso e controllare cosa stanno facendo i ministeri e poi scendere verso le regioni e i comuni che sono molto spesso gli enti attuatori, occorre controllare se davvero il PNRR "scende a terra". Purtroppo le pubbliche amministrazioni, non solo al Sud, si sono depauperate e avranno difficoltà a realizzare i progetti tanto che sarà necessario, come sostiene Marco Leonardi del DIPE, a livello centrale, non solo monitorare ma anche svolgere opera di tutoraggio per la realizzazione dei progetti.

La fotonotizia

«Ricercato perchè somaro», un liceo inglese nella bufera

Bullismo a scuola ma non dai compagni di classe. Bensì dagli insegnanti e dal preside Colin Hall, costretto a lasciare il suo ruolo. È questa l'accusa durissima di un gruppo di alunni ed ex professori della Holland Park, una scuola secondaria di Londra. Tra le varie testimonianze quella di una studentessa rimasta scioccata quando, all'età di 15 anni, è entrata a scuola e ha trovato dei manifesti affissi alle pareti con la sua foto e la scritta "Wanted" (ovvero ricercata) per i voti bassi che aveva in quel momento.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Martedì 12, Ottobre 2021

Sant'Edisto.
A Roma sulla via Laurentina, sant'Edisto, martire.

7°C 15°C
Il Sole Sorge 7:17 Tramonta 18:27
La Luna Sorge 14:36 Cala 22:50

MIMESIS FESTIVAL DELLA CULTURA PORTA A UDINE E NEL TERRITORIO DANTE IN DIGITALE

A pagina XIV

Premio Luchetta
Tre giorni con i vincitori per parlare dell'attualità

A pagina XIV

Ambiente
Dopo 25 anni in regione una nuova legge sui parchi

In commissione a Trieste è iniziato l'esame del disegno di legge regionale che mira ad aggiornare la precedente legge 42 del 1996

A pagina VII

Green pass, la settimana più calda

▶Timori per una manifestazione no-vax programmata a Sacile
Lo spauracchio è rappresentato da possibili infiltrati dal Veneto

▶La storia di un imprenditore che paga i test ai dipendenti
«Preferisco vederli tutti al lavoro, è un diritto inalienabile»

Venerdì la certificazione verde diventerà obbligatoria in tutti i luoghi di lavoro e il clima è teso. C'è timore per una manifestazione che nello stesso giorno sarà organizzata a Sacile, in piazza del Popolo. Lo spauracchio è quello degli infiltrati, soprattutto di quelli provenienti dal Veneto. Ad Azzano Decimo un imprenditore è una voce fuori dal coro e paga la metà del costo dei tamponi ai propri dipendenti: «Preferisco vederli tutti al lavoro». Intanto le aziende prendono d'assalto i laboratori privati per i test. Ieri pochi contagi e zero morti, ricoveri praticamente stabili.

Alle pagine II e III e a pagina 5 del fascicolo nazionale

COVID Il Green pass sanitario

I vicoli del centro usati come latrine

▶Nel weekend e in più occasioni ignari di esser ripresi dalle telecamere

Il centro storico di Udine utilizzato come latrina a cielo aperto, con i vicoli meno frequentati utilizzati per espletare le proprie funzioni corporali. È accaduto nel weekend a più riprese, nel tardo pomeriggio. Protagonisti alcuni giovani che, incuranti di trovarsi in una strada abbastanza frequentata a ridosso dell'isola pedonale, hanno deviato nei vicoli ciechi per urinare (e non solo) sui muri di alcune abitazioni, senza sapere di esser ripresi dalle videocamere di sicurezza di un'attività commerciale.

A pagina V

Udine
Anche le nutrie sul canale Ledra in via Marangoni

Sbuca fuori dall'acqua e sale sull'argine: una nutria è stata immortalata mentre si arrampica sul canale Ledra, a Udine, in via Marangoni e testimonia la presenza del roditore in centro città.

A pagina V

Calcio L'Udinese si prepara a ospitare il Bologna

Gotti può riabbracciare Deulofeu

C'è una buona notizia dall'infermeria per mister Gotti: Deulofeu (nella foto) è recuperato e domenica, contro il Bologna, sarà regolarmente in campo. Niente da fare invece per Pussetto, mentre Molina rientrerà solo all'ultimo momento dall'Argentina.

A pagina X

Virus, i vaccini
Terze dosi ai 60enni entro l'anno

In Friuli Venezia Giulia non è ancora arrivato il momento delle prenotazioni delle terze dosi per quanto riguarda i cittadini residenti con età compresa tra 60 e 80 anni, nonché per gli under 60 che presentano patologie pregresse o gravi forme di immunocompromissione. «Tra una decina di giorni - ha spiegato il vicepresidente Riccardo Riccardi - definiremo i tempi».

A pagina III

Economia
Il mercato del lavoro vicino al 2019

Continuano a crescere le assunzioni in Friuli Venezia Giulia: ad agosto se ne sono registrate 15.601, pari a +13,7% rispetto al 2019. Lo rivela l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro: nel periodo gennaio-agosto di quest'anno le assunzioni hanno superato il livello del 2020 e tendono a convergere con i valori del 2019. Le attivazioni sono state oltre 147mila, con una crescita complessiva del 26% rispetto al 2020; rispetto al 2019 il valore è sempre più vicino (-4,1%).

A pagina VII

Un altro arresto per droga al parco Moretti

Gli agenti della Squadra Volanti della Questura di Udine sabato mattina hanno arrestato un pakistano che aveva appena ceduto una dose di droga a un 25enne friulano. L'uomo, un pakistano 29enne residente in città, oltre alla dose ceduta aveva con sè altri 13 grammi di hashish e 205 euro in banconote di taglio diverso, provento di precedenti cessioni. Altri 3150 euro in banconote sono stati trovati nella sua abitazione sottoposta a perquisizione. Lo straniero è stato arrestato per la cessione della droga. Già il 25 settembre le Volanti avevano arrestato un afghano che al parco Moretti aveva cocaina pura nascosta nelle mutande.

A pagina V

A UDINE Una pattuglia della polizia al parco Moretti

Viabilità
Lavori sul piazzale della stazione Disagi al traffico fino a fine ottobre

Doveva chiudere a fine estate, invece prosegue almeno fino al 23 ottobre il cantiere di riqualificazione del piazzale della stazione ferroviaria. Ora sono previste limitazioni alla circolazione in via Europa Unita con la completa chiusura di una o più corsie e la relativa istituzione del doppio senso di circolazione nel rimanente tratto.

A pagina V

CANTIERE La stazione dei treni

Virus, la situazione

Sceglie di pagare i test a tutti i dipendenti «Li voglio a lavorare»

▶Un imprenditore di Azzano contribuisce al 50 per cento rispetto al prezzo dell'esame

▶La spiegazione: «Non voglio la polemica in un momento in cui la tensione è alta»

LA STORIA

PORDENONE E UDINE Con l'obbligo del Green pass che scatta da venerdì, un'azienda si farà carico (per il 50 per cento) dei costi dei tamponi da effettuare ai suoi dipendenti.

«Una decisione presa nel rispetto della libertà di ognuno e per evitare discriminazioni nell'ambito del lavoro, con l'obiettivo di permettere a tutti quelli che stanno ancora valutando di vaccinarsi di svolgere regolarmente i propri compiti in azienda».

IL RACCONTO

Il titolare dell'azienda Friultex srl (in zona industriale ad Azzano Decimo, provincia di Pordenone), Franco Boz, spiega con queste parole la scelta di venire incontro ai lavoratori pagando metà del costo dei tamponi in vista del decreto che entrerà in vigore il 15 ottobre e che vieterà l'accesso alle aziende pubbliche e private ai dipendenti sprovvisti di Green pass. Si tratta della prima impresa ad Azzano Decimo a prendere una decisione simile.

La Friultex è un'azienda fondata nel 1979 in una struttura all'interno della storica ex Samma, in via Marconi, come tessitura al servizio di maglifici di intimo, poi trasferitasi nel 1990 nella zona industriale. Tra i suoi clienti forti, Calzedonia. Il tessuto in tubolare è rimasto il loro prodotto d'eccellenza.

IL PROTAGONISTA Il titolare della Friultex, Franco Boz

Oggi l'azienda conta circa 25 dipendenti, per la maggior parte donne. Un'altra azienda italiana che segue l'esempio di altre realtà, come la catena NaturaSì e un azienda di Numana (Ancona) del settore arredamenti, oppure Sailmaker International srl, Ducati e altre ancora, che sosteranno (chi in toto, chi a metà), fino a fine anno, il costo dei tamponi necessari per il Green pass dei propri dipendenti.

IL CASO

Spiega il titolare della ditta azzanese Boz: «Non voglio fare polemica, c'è ne sono già troppe, ma da subito ho deciso di garantire il lavoro aiutando con il costo del tampone i dipendenti, ancora poco inclini a farsi il vaccino. Io – ammette – sono stato costretto a farlo. Ma se andiamo a vedere, la mia azienda ha un codice etico, che ha come punti fermi, il rispetto alla salute e alla sicurezza e i diritti e la dignità dei dipendenti. Io rispetto tutti i lavoratori, proprio per questo per assicurare il lavoro a quelli che al momento hanno scelto di non vaccinarsi ho deciso di pagare metà del tampone»

Oltre la metà dei dipendenti è comunque vaccinato, quattro si sono vaccinati nei giorni scorsi, in seguito alla notizia dell'obbligo del Green pass dal 15 ottobre e la minaccia economica. Il costo del tampone è di 15 euro, e viene così diviso: 7,50 al lavoratore (che vengono trattenuti nella busta paga) e 7,50 all'azienda.

LE MODALITÀ

«Mi sono appoggiato ad una struttura privata, la quale mi manda l'infermiera con i tamponi rapidi tre volte la settimana, il lunedì, mercoledì e il venerdì, perché l'azienda oltre a fare i turni la notte è operativa anche il sabato mattina. Le dipendenti hanno apprezzato il gesto – precisa Boz –, questo ha evitato loro di stare a casa senza stipendio. Io le voglio al lavoro e loro vogliono lavorare, in questo modo ho evitato lotte e divisioni, che purtroppo la pandemia ha esasperato nella relazione tra persone e non solo».

Alla fine Boz conclude: «Se il vaccino è gratuito, dovrebbe esserlo anche il tampone, quest'ultimo non dovrebbe essere pagato dai lavoratori. Lavorare è un diritto. E mi fermo qui».

Mirella Piccin

LA FRIULTEX HA 25 ADDETTI CON UNA MAGGIORANZA AL FEMMINILE LA METÀ HA L'ANTIDOTO

CERTIFICAZIONE Il controllo del Green pass sanitario

Manifestazioni violente, le reazioni

Fratelli d'Italia di Pordenone prende posizione «Condannare i fatti senza equivoci, noi solidali»

Legacoop Fvg condanna con forza le minacce e gli episodi di violenza che si sono verificati nelle manifestazioni di Roma contro il green pass. «Il diritto a manifestare non ha nulla a che fare con l'attacco violento alle istituzioni e al sindacato. L'assalto alla sede della CGIL rimanda agli episodi di squadrismo del passato. Come cooperatori esprimiamo piena solidarietà alle forze dell'ordine e alla CGIL. Invitiamo tutte le organizzazioni democratiche a unirsi nel respingere questi attacchi e nel sostenere il g overno nel suo operato». Così invece Fratelli d'Italia Pordenone: «La nostra solidarietà, senza se e senza ma, al segretario della Cgil Maurizio Landini. Le forze politiche hanno il dovere di contrastare ogni atto di violenza criminale. L'aggressione alla Cgil va condannata senza equivoci».

Imprese all'assalto dei laboratori privati per ottenere le prenotazioni dei test rapidi

LA CONSEGUENZA

PORDENONE E UDINE Le farmacie sono già allo stremo delle forze e con le agende praticamente tutte piene per i troppi tamponi prenotati. La scadenza del 15 ottobre ormai è più una questione di ore che di giorni.

Ma alle aziende del territorio servono i lavoratori, e per garantire una presenza almeno sufficiente (tolti infatti gli addetti che non vogliono né il vaccino, né il tampone) è scattata la corsa ai laboratori privati.

L'ASSALTO

Sono già stati protagonisti in diverse fasi della pandemia, anche sul fronte delle vaccinazioni. Ora tornano "di moda" gli studi medici privati che offrono la possibilità di effettuare sia i tamponi rapidi antigenici che quelli molecolari classici, più costosi ma della durata di 72 ore e non di due giorni soltanto. In realtà si tratta di un servizio che Coram, Sanisystem, Diagnostica e tanti altri hanno sempre somministrato. Ma ora è in corso un vero e proprio boom, dovuto all'avvicinarsi della scadenza del 15 ottobre, quando il Green pass sarà necessario e obbligatorio in ogni luogo di lavoro.

Sono decine, anche di notevoli dimensioni, le aziende delle province di Pordenone e Udine che nelle ultime ore hanno preso d'assalto i centralini telefonici dei laboratori privati. L'obiettivo è uno solo per tutti: aggirare il problema causato dall'intasamento delle farmacie e riuscire a garantire ai propri dipendenti lo spazio per la prenotazione di un test in grado di portare successivamente al Green pass temporaneo.

LA GALASSIA

Ma un laboratorio privato non è una farmacia. Il costo calmierato del tampone rapido, che si trova comunemente a 15 euro, nel caso di uno studio medico può non essere applicato, anche se il mercato - a detta degli esperti del settore - ormai porta a una generale riduzione del costo praticato al cliente. Negli studi privati, nel dettaglio, si può andare appunto dai 15 euro minimi a un massimo di 30 euro circa per un tampone rapido. Se si sceglie il molecolare di ultima generazione, invece, la spesa può arrivare anche a 100 euro per un solo esame.

LA DOMANDA

A presentarsi alla porta dei laboratori privati sono aziende di tutte le dimensioni. La strategia è precisa: ottenere dei "pacchetti" di prenotazioni in modo tale da non farsi trovare impreparati di fronte ad eventuali "blocchi" delle code in farmacia. Si prenota per tutti i dipendenti, ci si mette d'accordo sull'orario e si effettuano dei "giri" di tamponi coordinati.

Nel caso dei pacchetti, poi, c'è chi tra i laboratori si sta già organizzando per una serie di sconti da offrire alle aziende in grado di portare loro numeri importanti. Anche questo, in un momento di pandemia, è fare affari.

Per quanto riguarda il pagamento, le aziende viaggiano per ora in ordine sparso: c'è chi paga interamente i test ai dipendenti e chi invece sceglie di partecipare al 50 per cento. Infine la maggioranza, che lascia il costo ai lavoratori, come dice il decreto.

LAVORO Un operaio in fabbrica con i dispositivi di protezione individuale

SI RISCHIA DI SPENDERE DI PIÙ MA SPESSO SI RIESCE PIÙ FACILMENTE A TROVARE POSTO

ALLA FINESTRA L'esecuzione di un tampone rapido antigenico alla finestra di uno studio medico

PREVISTA ANCHE UNA SERIE DI SCONTI PER CHI ORDINA DEI PACCHETTI CORPOSI

LA CAMPAGNA

Terza dose agli over 60 solo verso la fine del 2021

▶Il vicepresidente Riccardi: «Tra 10 giorni la decisione su quando aprire le agende»

▶Rsa e Case di riposo, si attende l'arrivo del vaccino antinfluenzale per poter partire

PORDENONE E UDINE In Friuli Venezia Giulia non è ancora arrivato il momento delle prenotazioni delle terze dosi per quanto riguarda i cittadini residenti con età compresa tra 60 e 80 anni, nonché per gli under 60 che presentano patologie pregresse o gravi forme di immunocompromissione.

I TEMPI

Ieri si è riunita la task force regionale, chiamata proprio a discutere in merito ai tempi previsti per la somministrazione del richiamo extra anche a una buona fetta di adulti, come chiesto dalla circolare del ministero della Salute. «Tra una decina di giorni - ha spiegato il vicepresidente della Regione, Riccardo Riccardi - sarà definito con esattezza quando aprire alla terza dose anche per gli under 80, considerando anche il fatto che si tratta di una platea che ha ricevuto le prime due dosi dell'antidoto ad aprile maggio, quindi non potranno completare l'ulteriore ciclo prima della fine dell'anno». Si parla infatti di almeno sei mesi dal secondo richiamo.

LUOGHI PROTETTI

C'è ancora da attendere anche per quanto riguarda le Rsa e le case di riposo. In questo caso il "blocco" è dovuto all'attesa dell'arrivo delle dosi del vaccino antinfluenzale, perché la politica della sanità regionale è quella di somministrare entrambi i prodotti in un'unica sessione. I direttori delle case di riposo, però, spingono affinché si possa intanto partire con le terze dosi del vaccino contro il Covid, visto il calo della protezione che si è manifestato soprattutto in alcune strutture di Trieste. In Friuli Venezia Giulia era appena partita - da una settimana esatta - la campagna di prenotazione delle terze dosi per quanto riguardava le persone residenti con più di 80 anni. E ora è già il momento di cambiare ancora marcia. Anche dal punto di vista dei numeri relativi alla platea da coinvolgere. Fino ad oggi, infatti, il "gruppone" di potenziali "candidati" era composto da poco più di 100mila persone, togliendo chi ancora non ha ricevuto nemmeno la prima iniezione. Adesso invece i dati diventeranno molto più corposi. Si parla infatti almeno di altre 248mila persone da raggiungere per arrivare alla copertura con la terza dose dei cittadini residenti che hanno tra i 60 e gli 80 anni.

GLI ADULTI HANNO RICEVUTO IL SECONDO RICHIAMO TRA APRILE E MAGGIO LA PROTEZIONE È ALTA PER SEI MESI

VACCINAZIONI Uno dei grandi centri per l'immunizzazione dei cittadini allestiti dalla Regione durante la pandemia

LA PUNTURA

«È necessario guardare oltre il covid: il momento di crisi più forte della pandemia, quando tutte le forze erano concentrate nella lotta al virus, è superato, i presìdi ospedalieri (soprattutto dei territori marginali) stravolti e indeboliti per l'emergenza continuano però a non dare le ordinarie risposte di salute ai cittadini». Lo afferma la consigliera regionale Mariagrazia Santoro (Pd) a margine della conferenza stampa del coordinamento regionale dei comitati a difesa dei presìdi ospedalieri di Gemona, Cividale, Maniago e Sacile, che si è tenutaieri a Udine nella sede della Regione in via Sabbadini, e alla quale erano invitati il presidente della Regione Fvg, Massimiliano Fedriga, l'assessore alla Salute, Riccardo Riccardi e i consiglieri regionali. «L'assenza di Fedriga e Riccardi all'incontro con in comitati è indicativa della poca disponibilità all'ascolto» afferma Santoro secondo la quale «passata la fase emergenziale, la gestione del covid ora deve rientrare per quanto possibile nei binari dell'ordinario per ridare spazio a tutti i presidi ospedalieri del territorio, in particolare quelli delle zone più marginali sacrificati in tempo di pandemia, garantendo nuovamente i servizi sanitari ai cittadini. Peccato che su questo ci sia una coltre che impedisce di capire quando arriverà il momento delle risposte: dalla giunta sentiamo solo verbi declinati al futuro, mentre i bisogni attuali di salute nelle zone periferiche continuano ad aspettare tra i disagi. Non si tratta, come qualcuno pensa, di un gioco di bandierine, ma di riconoscere che i bisogni di salute dei cittadini di territori marginali hanno bisogno di risposte specifiche».

M.A.

DIFESA DEI PICCOLI OSPEDALI SANTORO (PD) CONTRO L'ASSENZA DELLA GIUNTA REGIONALE

Controlli a Fiume Veneto e Cordenons

Al bar senza il certificato verde, in quattro sanzionati dal Nas

Bar, ristoranti e farmacie. I carabinieri del Nas di Udine stanno monitorando l'intera regione con l'obiettivo di far rispettare le regole nei locali pubblici dove gli avventori ottengono di poter accedere anche se non hanno il certificato verde e, per quanto riguarda i tamponi, per verificare che i prezzi applicati non superino i 15 euro. In provincia di Pordenone il monitoraggio ha avuto conseguenze per due esercenti e altrettanti avventori a Fiume Veneto e a Cordenons. I carabinieri sono entrati nei locali e hanno chiesto ai presenti di esibire il certificato che comprova l'avvenuta vaccinazione o il responso di un tampone negativo. Due clienti stavano consumando all'interno dei bar senza essere stati preventivamente controllati dall'esercente. In questo caso a pagare sono sia gli avventori sia i titolari del locali. La sanzione è 400 euro, che si riduce a 280 se viene pagata entro cinque giorni. Quattro, pertanto, sono le persone sanzionate in provincia di Pordenone. Tre le posizioni irregolarità riscontrate in provincia di Udine (sei, di conseguenza, le sanzioni elevate , estese anche ai titolari di bar e ristoranti per omessa verifica). Altri sei sanzionati in provincia di Gorizia, mentre in provincia di Trieste gli avventori senza Green pass sono stati tre. È il bilancio dei controlli fatti nelle ultime due settimane. Confermano che da parte dei titolari di locali pubblici vi è molta attenzione per evitare sanzioni, ma anche di rimpiombare nell'incubo delle chiusure.

Solo trenta nuovi contagi in 24 ore Nessun morto, i ricoveri sono stabili

IL BOLLETTINO

PORDENONE E UDINE Rimane estremamente basso il livello del contagio in Friuli Venezia Giulia, con solamente trenta nuovi casi segnalati nelle ultime 24 ore a fronte di circa 2.200 tamponi. Si tratta dei test effettuati materialmente domenica.

Stabili invece i ricoveri nelle aree Covid degli ospedali. Ben 27 dei 30 contagi riportati sono stati annoverati in provincia di Trieste.

IL RESOCONTO COMPLETO

In Friuli Venezia Giulia su 1.333 tamponi molecolari sono stati rilevati 29 nuovi contagi con una percentuale di positività del 2,18%. Sono inoltre 999 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali è stato rilevato un caso (0,10%).

Nella giornata di ieri non sono stati registrati nuovi decessi, mentre domenica le vittime erano state tre, tutte a Trieste; sono nove le persone ricoverate in terapia intensiva e 44 i pazienti in altri reparti. Lo comunica il vicegovernatore della Regione con delega alla Salute Riccardo Riccardi. I decessi complessivamente ammontano a 3.828, con la seguente suddivisione territoriale: 831 a Trieste, 2.024 a Udine, 679 a Pordenone e 294 a Gorizia. I totalmente guariti sono 109.679, i clinicamente guariti 50 e 795 in isolamento. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 114.405 persone con la seguente suddivisione territoriale: 23.447 a Trieste, 52.678 a Udine, 22.970 a Pordenone, 13.715 a Gorizia e 1.595 da fuori regione.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale è stata rilevata la positività di un infermiere e di un medico dell'Irccs Burlo Garofalo, mentre non si registrano contagi tra gli operatori delle strutture residenziali per anziani né degli ospiti delle stesse.

QUASI TUTTI I CASI REGISTRATI SONO STATI CONTATI IN PROVINCIA DI TRIESTE

MONITORAGGIO A sinistra un test rapido, in alto un reparto Covid

IN PIENO CENTRO A Udine le videocamere di sicurezza di un locale hanno ripreso alcuni passanti intenti a usare i vicoli come servizi igienici

Il centro usato come latrina

▶Nei vicoli durante il weekend riprese più persone a espletare i propri bisogni

▶Commercianti e residenti esasperati per la situazione di degrado registrata

DEGRADO

UDINE Il centro storico di Udine come una latrina a cielo aperto, con i vicoli meno frequentati utilizzati per espletare le proprie funzioni corporali.

Non è accaduto di notte fonda durante un'edizione di Friuli Doc, bensì nell'ultimo weekend e a più riprese, nel tardo pomeriggio verso l'ora dell'aperitivo.

Protagonisti pare siano stati dei giovani che, incuranti di trovarsi a passeggiare in una strada abbastanza frequentata a ridosso dell'isola pedonale, a poca distanza del parcheggio di via Magrini, hanno compiuto delle deviazioni nei vicoli ciechi per urinare (e non solo) sui muri di alcune abitazioni abbandonate, approfittando anche di portar via, come ricordo, anche dei cartelli affissi all'esterno del cantiere di un edificio in ristrutturazione.

Si tratta di episodi che sono stati documentati dalle videocamere di sicurezza di un'attività commerciale della zona. Dalle riprese si vede benissimo i giovani che si intrufolano nella stradina laterale e che addirittura si piegano sulle gambe per fare i propri bisogni fisiologici.

Insomma, dopo le diverse segnalazioni di topi in centro come nella zona della stazione ferroviaria e la scarsa manutenzione del verde nelle aree pubbliche, anche la maleducazione e inciviltà di alcune persone contribuisce al degrado cittadino, tra i malumori e proteste dei residenti e dei titolari di attività commerciali che chiedono invece maggiori controlli in chiave preventiva nei giorni e orari in cui le strade del centro cittadino sono meno frequentate.

Va da sè che secondo il codice penale, espletare i propri bisogni corporali in aree pubbliche o comunque visibili al pubblico comporta è considerato un atto contrario alla pubblica decenza e come tale sanzionato con multe da cinquemila a diecimila euro.

Operazioni della squadra Volanti

La polizia ferma un altro spacciatore al parco Moretti

Gli agenti della Squadra Volanti della Questura di Udine sabato mattina hanno arrestato un pakistano che aveva appena ceduto una dose di droga a un giovane. Durante un servizio di controllo del territorio finalizzato a reprimere il fenomeno dello spaccio di stupefacente nella zona del parco Moretti, verso le ore 11 gli agenti osservavano una coppia di giovani italiani avvicinarsi a uno straniero seduto su una panchina. Poco dopo giungeva un altro straniero, chiamato dal primo, che consegnava qualcosa in mano a uno dei ragazzi. Immediatamente un equipaggio di una Volante fermava quest'ultimo, un 25enne italiano residente in provincia, che ammetteva di consumare occasionalmente hashish e di aver appena comperato un grammo di sostanza per 10 euro. Nel frattempo l'equipaggio di un'altra Volante raggiungeva il cedente, nonostante avesse tentato repentinamente di allontanarsi allertato della presenza della Polizia, che tentava, invano, di fare finta di svolgere attività sportiva su uno degli attrezzi ginnici posizionati nel parco. L'uomo, un pakistano 29enne residente in città, veniva trovato in possesso di altri 13 grammi di hashish e di 205 euro in banconote di taglio diverso, provento di precedenti cessioni. I poliziotti, scoperto che risiedeva da solo in un appartamento in affitto, perquisivano l'alloggio e, sebbene avesse negato di avere altra droga o contanti, non lavorando ed essendo privo di fonti lecite di reddito, trovavano altri 3150 euro in banconote nascosti in due posti differenti. Lo straniero veniva quindi tratto in arresto per la cessione della droga, sequestrata con i 3355 euro in contanti. Già il 25 settembre le Volanti della Questura avevano arrestato un afghano che sempre al parco Moretti aveva cocaina pura nascosta nelle mutande.

Ora sul Ledra spuntano anche le nutrie

▶Avvistate sulla roggia da alcuni cittadini in via Marangoni

AMBIENTE

UDINE Sbuca fuori dall'acqua e sale sull'argine: una nutria è stata immortalata in questi giorni mentre si arrampica lungo il canale Ledra. L'immagine è stata scattata a Udine, in via Marangoni, e testimonia la presenza del roditore in pieno centro città. Non si tratta del primo avvistamento (le segnalazioni sono comunque rare: ce ne fu una nel 2017, lungo lo stesso tratto di canale, e una nel 2014 in zona viale Ledra), ma sulla pagina social Sei di Udine se... ha scatenato una discussione sulla sua diffusione e sulla sua presunta pericolosità. E chi ci ha avuto a che fare, lamenta anche la difficoltà a capire di quale ente sia la competenza e quindi a chi segnalare la presenza di questi animali. La nutria, originaria del Sud America, è stata introdotta in Italia a scopi commerciali (per la pelliccia) per poi diffondersi sul territorio e oggi si stima una popolazione di circa 70mila esemplari in Friuli. Accusata di rovinare le colture e di minacciare la stabilità idrogeologica del territorio perché costruiscono le tane lungo gli argini, cosa che può provocare i crolli delle sponde (i consorzi di bonifica regionali hanno calcolato danni finora per oltre 16 milioni di euro), la nutria è al centro di un piano triennale regionale che punta a eliminarle, o almeno a contenerne il numero, attraverso la caccia oppure la cattura attraverso gabbie-trappole, per poi procedere alla loro soppressione. (*al.pi.*)

A UDINE Una nutria si arrampica sul canale Ledra

«Il cantiere in stazione ancora aperto»

L'INTERROGAZIONE

UDINE Il cantiere avrebbe dovuto chiudersi prima dell'inizio dell'anno scolastico, invece è ancora aperto. A chiedere all'amministrazione di fare il punto sui lavori che coinvolgono il piazzale della Stazione è il capogruppo di Innovare, Federico Pirone: «L'intervento è partito il 12 maggio e secondo quanto annunciato dalla giunta si sarebbe dovuto concludere entro la fine dell'estate; i lavori sarebbero stati effettuati preferibilmente nelle ore notturne e nelle giornate festive, per arrecare minori disagi ai cittadini e permettere alla ditta una migliore organizzazione del cantiere – riassume l'esponente di opposizione - L'estate è abbondantemente terminata e i lavori, pur portati avanti negli orari diurni e feriali con grave danno al traffico, non sono ancora finiti. Tra l'altro, risulta che solo di recente siano stati previsti attraversamenti pedonali alternativi a quelli soppressi causa cantiere, costringendo quindi le persone dall'inizio dei lavori ad attraversare la strada senza l'aiuto delle strisce. Chiedo quindi a sindaco e giunta di spiegare perché gli attraversamenti pedonali alternativi siano stati previsti solo di recente e quali sono i motivi del ritardo nella conclusione dei lavori». Tra l'altro, proprio ieri è stata pubblicata una nuova ordinanza che disciplina la circolazione nell'area: per facilitare il cantiere, infatti, dal 13 al 15 ottobre in viale Europa Unita (tra via Roma e via Percoto) sarà chiusa completamente al transito la corsia da est verso ovest (corsia bus), con deviazioni dei flussi lungo la stessa via Roma. I lavori di sistemazione dell'area davanti alla stazione hanno comportato la realizzazione di una piazza pavimentata in porfido e, per aumentare la sicurezza, di un solo attraversamento pedonale rialzato e più visibile; è stata invece mantenuta la banchina a centro strada utilizzata come fermata per i bus mentre alcune modifiche sono state apportate agli stalli di sosta.

Censimento Istat, coinvolte 2600 famiglie

▶Le operazioni proseguiranno fino a dicembre

STATISTICHE

UDINE Anche Udine rientra tra i 4.531 comuni campione coinvolti dal nuovo Censimento Permanente della popolazione e delle abitazioni. La rilevazione statistica è ripartita l'1 ottobre (ampliando i numeri dei partecipanti, per recuperare la sospensione del 2020 causa pandemia) ed è coordinata dall'Istat che, tramite questo strumento, rileva, con cadenza annuale e non più decennale, le principali caratteristiche della popolazione che vive abitualmente sul territorio e le sue condizioni sociali ed economiche a livello nazionale, regionale e locale, per poterle anche confrontare col passato o con quelle degli altri Paesi e avere un ritratto rappresentativo della situazione in Italia. Il censimento non coinvolge più tutte le famiglie italiane nello stesso momento, ma ogni anno un campione di esse: nel 2021 saranno circa 2,4 milioni i nuclei coinvolti in tutta la penisola. Nel capoluogo friulano, le famiglie che dovranno partecipare sono circa 2.600, di cui oltre 800 per l'indagine cosiddetta areale e circa 1.700 per quella da lista. L'attività di rilevazione sarà distinta in due fasi: l'areale (che si conclude il 18 novembre 2021), prevede il classico metodo porta a porta per la raccolta dei dati tramite un rilevatore incaricato; vi partecipano le famiglie che risiedono nei "territori campione", che saranno avvisate tramite locandina e lettera non nominativa del Censimento (i rilevatori saranno comunque muniti di un tesserino di riconoscimento rilasciato dal Comune e dall'Istat). Il secondo tipo di rilevazione, invece, sarà da lista (conclusione il 23 dicembre 2021) e comporta una prima fase di autocompilazione dei questionari da parte delle famiglie campionate e un eventuale successivo recupero da parte dei rilevatori presso le famiglie non rispondenti (in questo caso, vi partecipano solo le "famiglie campione" che ricevono una lettera nominativa con le informazioni sul Censimento e con le proprie credenziali di accesso). I questionari cui bisogna rispondere comprendono domande sui componenti del nucleo familiare e le caratteristiche dell'abitazione. Partecipare alla rilevazione è un obbligo di legge: secondo una norma di oltre 30 anni fa, chi non risponde alle domande del censimento può ricevere una sanzione che per le persone fisiche va da un minimo di 206 a un massimo di 2.065 euro. Per Udine, per informazioni o aiuto nella compilazione ci si può rivolgere al Centro Comunale di Rilevazione (in via Stringher 14/D, dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12; il lunedì, martedì e giovedì anche dalle 14 alle 17) o all'Ufficio Censimento (via Stringher 10, dal lunedì al venerdì dalle 8.45 alle 12.15; il lunedì e giovedì anche dalle 15.15 alle 16.45). (*al.pi.*)

Il "Gustâ Al Lepre" entra nel Comitato delle osterie

PUBBLICI ESERCIZI

UDINE Mentre chiude in via Mercatovecchio il Caffè Commercio, ponendo fine a una storia iniziata dalla famiglia Pallini nel 1926, va salutato con simpatia il rilancio del "Lepre" di via Poscolle, altro storico locale pubblico di Udine. In questo caso la famiglia che lo aveva lanciato era quella dei Tavano originari di Sclaunicco. Al culmine della loro saga, protagonista era stato l'indimenticabile Tito, che aveva poi lasciato l'attività al figlio Renato, che ha resistito sino al 2001, chiudendo i battenti dopo 93 anni. Merita ricordare che, con la locanda Roma e l'enoteca Spezieria pei sani, in via Poscolle il Lepre formava quello che bonariamente veniva indicato come "il triangolo delle Bermuda" per i rischi che si potevano correre sorseggiando troppo vino. Il vecchio ritrovo già dei Tavano - ora regno di Elena e Roberto Montina e Massimo Quintavalle - ha mutato la denominazione in "Gustà al Lepre" ed è appena entrato a fare parte del Comitato Friulano Difesa Osterie, che anni cerca di salvaguardare tradizioni e gusti friulani. Oggi alle 17.30 sarà ufficializzata l'adesione alla presenza, con i titolari, anche Enzo Mancini, presidente del Comitato, Marco Zoratti, presidente di Confesercenti Udine, e l'assessore Maurizio Franz.

Parchi e riserve naturali, nuova legge dopo 25 anni

▶L'obiettivo è favorire la gestione delle aree adeguandola ai tempi

AMBIENTE

TRIESTE La salvaguardia delle aree naturali protette e della tutela della biodiversità del territorio regionale attraverso un quadro normativo coerente e organico e un uso eco-sostenibile delle loro risorse: è l'obiettivo del disegno di legge 144 che intende modificare la legge regionale 42/1996 in materia di parchi e riserve naturali e che l'assessore di riferimento, Stefano Zannier, ha illustrato ieri alla IV Commissione consiliare riunita da Mara Piccin (Fi) in videoconferenza. Più ristretta all'istituzione della riserva naturale della Val d'Arzino, la proposta di Mariagrazia Santoro a nome del Pd, collegata alla trattazione del provvedimento giuntale. «Il disegno di legge non favorisce o incentiva l'attività turistica perché non è una legge sul turismo, ma crea gli strumenti affinché gli enti gestori stessi decidano quanto e come impegnarsi su tale materia», ha evidenziato l'assessore. L'assetto della realtà regionale, a 25 anni dall'entrata in vigore della legge istitutiva, registra la presenza di due parchi regionali naturali (Dolomiti Friulane e Prealpi Giulie), 13 riserve naturali regionali e 37 biotopi. La modifica della disciplina regionale opera in coerenza con il sistema di tutela delle aree protette definite dalla legge quadro nazionale, ricordando anche la rete ecologica europea Natura 2000, sistema coordinato di aree destinate alla conservazione della biodiversità formato da nodi, ovvero le zone speciali di conservazione (Zsc, 61 in regione) e le zone di protezione speciale (Zps, 9 in Fvg), a cui si aggiungono 3 siti marini della regione biogeografica continentale. La rete interessa circa il 19% del territorio regionale. Con il ddl 144 si vuole rendere possibile la gestione di queste aree da parte dei parchi e riserve naturali. Inoltre, si favorisce l'attività di matrice turistico-ambientale conservativa, indicando lo sviluppo del turismo come possibile contenuto del piano del parco, per un compromesso tra difesa della natura e valorizzazione economica. Non da meno si attuano delle semplificazioni normative, come quella relativa all'istituzione di parchi comunali e intercomunali con la previsione della concentrazione in un unico procedimento integrato dell'attività pianificatoria e ambientale della Regione. Da ultimo sono previsti contributi incentivanti, con misure attivate per lo più tramite bando., finanziamenti annuali che andranno rendicontati. La commissione domani proseguirà con le audizioni dei maggiori portatori di interesse, mentre l'esame dei due testi avverrà a fine mese.

MANIFATTURIERO Il settore in Friuli Venezia Giulia ha registrato un +37,6% di assunzioni nel periodo gennaio-agosto 2021

Anche ad agosto le assunzioni continuano ad aumentare

▶Secondo l'Osservatorio regionale entro l'anno si tornerà ai livelli 2019

▶Si tratta in molti casi di lavoro a termine nel terziario, alberghiero e manifatturiero

ECONOMIA

TRIESTE Continuano a crescere le assunzioni in Friuli Venezia Giulia: ad agosto se ne sono registrate 15.601, pari a +13,7% rispetto al 2019. Lo rivela l'Osservatorio regionale del mercato del lavoro: nel periodo gennaio-agosto di quest'anno le assunzioni hanno superato il livello del 2020 e tendono a convergere con i valori del 2019.

IN OTTO MESI

Nel corso del 2021, le attivazioni sono state oltre 147mila, con una crescita complessiva del 26% rispetto al 2020, mentre rispetto al 2019 il valore è sempre più prossimo (-4,1%). Con le cessazioni di agosto 2021 (21.955), nel periodo considerato le attivazioni nette (differenza tra assunzioni e cessazioni) sono 16.379 (-500 circa rispetto al 2019, +9.590 rispetto al 2020). L'analisi si sofferma anche sul dato relativo alle cessazioni, il cui incremento (+18,9%) è quasi esclusivamente dovuto alla scadenza dei contratti a termine e alla ripresa della dinamica tra domanda e offerta di lavoro. I licenziamenti, al momento, sono in leggera crescita, mentre il trend dei pensionamenti continua a essere sostenuto.

L'EXPORT

Nel primo semestre, poi, le esportazioni regionali sono cresciute del 27,7%, più del Nordest (+24,6%) e del Nordovest (+22,9%). Un dato che risulta più elevato anche rispetto al 2019: +9,4% per il Friuli Venezia Giulia (6,4% per il Nordest, +2% per il Nordovest). La crescita delle assunzioni e delle posizioni di lavoro riguarda tutto il territorio regionale: al primo posto c'è la provincia di Trieste (+42,4%) seguita da Udine e la Bassa friulana (+25,4%), la zona dell'Isontino e del Pordenonese (entrambi a +21%) e l'Alto Friuli (+20,5%).

Molto evidente la crescita del lavoro temporaneo (+25,6% il tempo determinato e +52% la somministrazione di lavoro) a cui va aggiunto il ritorno a un utilizzo frequente della para subordinazione (+33,7% rispetto al 2020 e +12,9% rispetto al 2019). Continua la crescita del lavoro domestico: nei primi otto mesi di quest'anno rispetto allo stesso periodo del 2020 le assunzioni aumentano del 4,4%, rispetto al 2019 del 20,5%, trend iniziato proprio nei primi mesi di lockdown (marzo 2020).

TIPOLOGIA

La domanda di lavoro è trainata soprattutto dal lavoro a termine nel terziario (+26,3%) e nel settore alberghi e ristoranti (+19%). In particolare per la fascia di offerta giovanile fino ai 29 anni (+37,7%). Più robusta la crescita nel settore manifatturiero (+37,6% di assunzioni nel periodo gennaio-agosto 2021) e nelle costruzioni (+37,9%). La crescita delle assunzioni femminili è forte tanto quanto quella maschile (+27% circa), ma il saldo occupazionale di questi ultimi è di oltre 13mila unità, mentre quello femminile è di circa 3.280. Crescono le assunzioni nelle professioni non qualificate (+25% rispetto al 2020 e +4,8% rispetto al 2019) che rappresentano, oltre il 26% di tutte le assunzioni registrate nel periodo gennaio-agosto. In forte crescita le assunzioni dei conduttori di impianti fissi e macchinari (+40,2% rispetto al 2020 e +3,3% rispetto al 2019). Ancora in crescita le professioni tecniche (+15%), esecutive (+36,2%) e gli operai specializzati (+22,4%). Esplosiva, infine, la crescita delle professioni a elevata qualificazione (+61,4%): moltissimi sono docenti e professori a contratto. Commenta il responsabile dell'Osservatorio, Carlos Corvino: «Auspichiamo che a fine anno raggiungeremo o supereremo i livelli ante-pandemia, la ripresa delle assunzioni pare più robusta man mano che i mesi passano».

Elisabetta Batic

Piccin (Fi)

«Aiuti a chi organizza eventi e matrimoni»

«La Regione sosterrà le attività imprenditoriali del settore dell'organizzazione di eventi e matrimoni». Lo afferma la consigliera regionale Mara Piccin (Forza Italia), prima firmataria di un ordine del giorno alla proposta di legge 132, incentrata sul sostegno alle agenzie di viaggio e ai tour operator (della quale la forzista è stata a sua volta prima firmataria e relatrice di maggioranza in Aula). «La giunta regionale – continua Piccin – si è impegnata a valutare le proposte avanzate dai rappresentanti Feder matrimoni ed eventi privati, prima associazione di categoria nazionale che rappresenta tutti i professionisti e le aziende del settore, nell'audizione di luglio nell'ambito dell'illustrazione della pdl 132: l'obiettivo è sviluppare strategie e misure per sostenere e valorizzare le attività imprenditoriali del settore dell'organizzazione di eventi e matrimoni. Nell'ultimo anno e mezzo anche questo settore ha risentito degli effetti negativi causati dalla pandemia: nel 2020, in particolare, si è registrata la cancellazione di circa l'80% degli eventi e una perdita del fatturato attestata tra l'85 e il 95%».

Fondi europei, 20 milioni in più al sistema imprese

▶Fondi Fers rimodulati per puntare sulla rapidità di spesa

REGIONE

UDINE I finanziamenti europei 2014-2020 al Friuli Venezia Giulia a favore di programmi di investimento per la crescita e l'occupazione, a oggi sono stati spesi con successo per oltre il 60% e c'è la convinzione di riuscire a impiegare al meglio e completamente anche la restante quota entro il 2023, termine ultimo di spesa per il settennato. Al fine di perseguire al meglio l'obiettivo, vi sarà uno spostamento di risorse su due assi che stanno dimostrando maggiore capacità di spesa – quelli dedicati al sistema delle imprese - senza comunque nulla togliere agli altri assi, come il numero tre che sostiene la transizione verso una economia a minor emissione di carbonio, per i quali i fondi necessari a coprire i progetti in essere sono assicurati. È il quadro che ha tracciato ieri l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli ieri in occasione dell'incontro di partenariato "For Fesr 2016-2020", annunciando lo spostamento di 20 milioni sugli assi 1 e 2 (Ricerca e sviluppo e Competitività delle Pmi), che stanno mostrando tassi di avanzamento finanziario piuttosto significativi, rispettivamente il 73 e il 79%. Complessivamente per il settennato c'erano a disposizione 238 milioni e attualmente ne sono stati impiegati con successo 147, pari al 63,71%. Una percentuale che «colloca la regione Friuli Venezia Giulia tre le prime in Italia per avanzamento della spesa», ha aggiunto ieri l'assessore. «Rileviamo che l'avanzamento generale del Programma Por Fers è più che soddisfacente, sia dal punto di vista della spesa certificata che da quello dei risultati concreti conseguiti» ha specificato Zilli. Anche nel 2021 i dati di avanzamento si presentano in linea con gli obiettivi che ci si era prefissati, è stato illustrato, tanto che la spesa certificata alla Commissione europea supera ormai il 60% della dotazione finanziaria del Programma ed è maggiore non solo rispetto al target N+3 per il 2021, ma anche rispetto al target N+3 previsto per il 2022. In avvicinamento alla fase di chiusura della programmazione 2014/2020 - il 31 dicembre 2023 scade il termine ultimo di ammissibilità della spesa - è stato deciso di mettere in atto alcune azioni per migliorare ulteriormente le performance del programma. «È necessario operare prontamente una revisione finanziaria del Programma, con una riduzione delle risorse assegnate all'asse 3 "Sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori",mantenendo i target di realizzazione fisica, a favore degli assi che manifestano tassi di avanzamento finanziario e fisico lusinghieri» ha dettagliato l'assessore. (*A.L.*)

In due anni 54 startup hanno aderito a Confindustria Ud

ECONOMIA

UDINE «Sotto il profilo quantitativo è un successo, ma la strategia messa in campo da Confindustria Udine per le nuove imprese innovative è ben più ampia, articolata e soprattutto guarda al medio termine». È questo, in sintesi, il bilancio tracciato dalla presidente di Confindustria Udine, Anna Mareschi Danieli, a proposito del Progetto Startup dell'associazione degli industriali di Udine, prima territoriale in Italia, nel 2019, ad avere aperto le porte all'iscrizione di queste aziende, ben 54 in due anni. «L'azione portata avanti con le startup del territorio – spiega la presidente - nasce in seno alla Commissione Innovazione, guidata dal vicepresidente Dino Feragotto e dalla delegata Cristina Mattiussi. Siamo partiti dalla modifica del nostro statuto per permettere a queste aziende del territorio di iscriversi a titolo gratuito per due anni se in possesso di determinate caratteristiche legate al fatturato. Lo scopo del progetto è di favorirne la crescita attraverso la contaminazione diretta con le industrie radicate sul territorio (senza ovviamente sostituire l'azione dei Parchi tecnologici o di incubatori ed acceleratori). Ma i vantaggi non sono solo per le Startup. Le medie e grandi imprese possono a loro volta attingere a un serbatoio di talenti e idee nuove che stimolano l'innovazione, e sappiamo quanto oggi questo sia fondamentale. Da qui è evidente che la strategia è atta a sviluppare ed arricchire il tessuto imprenditoriale della regione nel suo complesso».

Cede il tetto, muore imprenditore

▶Il pordenonese Franco Bargagni era salito sulla copertura del capannone della Carmo di Maniago per un controllo

▶Ha tentato di trascinarsi verso l'auto, dove aveva il telefonino Domenica la tragedia: i suoi operai lo hanno trovato ieri mattina

LA TRAGEDIA

PORDENONE Nella giornata in cui l'Anmil a Fontanafredda commemorava le vittime degli incidenti sul lavoro, a Maniago si è consumata l'ennesima tragedia. Risale presumibilmente al pomeriggio di domenica la morte di Franco Bargagni, che avrebbe compiuto 77 anni domenica prossima, caduto dall'altezza di circa 7 metri dopo che il tetto del capannone di una delle sue aziende ha ceduto improvvisamente. L'imprenditore era andato alla Carmo di via Ponte Giulio. Voleva verificare personalmente quale fosse la causa di alcune infiltrazioni d'acqua che sembravano provocate da qualche fessurazione nella copertura. Prima raggiungere Maniago, Bargagni, che abitava da solo a Pordenone, aveva telefonato a una persona di fiducia, informandola dei suoi spostamenti e poi dandole appuntamento per un report la mattina successiva. Da quel momento la ricostruzione dei drammatici eventi diventa parziale e frutto unicamente di supposizioni.

L'INFORTUNIO

Si pensa che l'uomo sia salito sul tetto del capannone e che la copertura abbia ceduto, forse deteriorata proprio dalle infiltrazioni d'acqua e dal forte vento delle scorse settimane. Il corpo, tuttavia, non è stato rinvenuto in corrispondenza del foro sul tetto, ma all'esterno della ditta. È probabile che Bargagni, nonostante le ferite gravissime, si sia parzialmente ripreso tentando di trascinarsi verso l'auto, dove aveva lasciato il telefono cellulare. L'imprenditore è stato ritrovato ieri mattina, poco dopo le 6, quando i primi operai sono arrivati in fabbrica. Immediato l'allarme al 118: è stato il medico legale a decretare il decesso, fatto risalire a molte ore prima. Sul posto anche i Carabinieri della stazione di Maniago, che hanno redatto una ricostruzione per la Procura, la quale ha concesso il nullaosta alla rimozione della salma, non ravvisando elementi di responsabilità di terzi, quanto meno nell'immediatezza dell'accaduto.

IL RICORDO

Bargagni non aveva figli. Era rimasto vedovo nel gennaio del 2018 della moglie Marzia Medri, socia di maggioranza del Gruppo Mgm, realtà produttiva con sede legale nella zona industriale di Meduno. Era lui l'amministratore unico del Gruppo che conta, oltre alla Carmo, L'Artigiana di Maniago e la Metal Fin di Meduno, per un totale di circa 50 dipendenti e un fatturato che si aggira attorno ai 15 milioni di euro. «Per tutti noi è un dolore grande - le parole del presidente del Nip, Renato Piazza -: devo dire che non mi ha sorpreso il fatto che Franco si trovasse sul tetto della sua azienda. Era una di quelle persone che partecipava attivamente a tutte le fasi produttive. Un accentratore, nel senso buono nel termine: tutti i suoi collaboratori sapevano di poter contare su di lui per ogni situazione, dalle scelte strategiche legate alla valorizzazione del Gruppo alla sostituzione di una semplice lampadina. Tipico di chi si è fatto con le proprie mani».

IL DOLORE

Anche il sindaco di Maniago, Andrea Carli, ricorda la grande generosità della vittima, il quale, negli ultimi anni, per permettere l'allestimento dei carri allegorici, aveva anche messo a disposizione del Comitato Carnevale dei Ragazzi alcuni dei suoi capannoni. «Oggi è una giornata tristissima - il messaggio del primo cittadino -: Franco Bargagni è un imprenditore, proprietario di varie aziende del territorio, che hanno nel tempo instaurato un forte legame di collaborazione con numerose attività locali. Qualche anno fa ha anche fatto parte del Consiglio di amministrazione del Nip dando spesso un valido contributo in termini di proposte ed idee per lo sviluppo locale. Non era originario del nostro territorio, ma ha sempre dimostrato concretamente di avere a cuore le nostre comunità: per anni era stato tra i principali sostenitori di una bellissima manifestazione sportiva, denominata Magredi Mountain Trail. Un grande imprenditore e grande persona: purtroppo va ad allungare ulteriormente la tragica sequenza di vittime sul luogo di lavoro».

Lorenzo Padovan

AMMINISTRATORE DEL GRUPPO MGM MOLTO LEGATO AL MANIAGHESE AVEVA FATTO PARTE DEL CDA DEL NIP

VITTIMA Nel riquadro l'imprenditore Franco Bargagni, 77 anni tra una settimana, amministratore del gruppo Mgm di Meduno, di cui fa parte la Carmo di Maniago; sopra una veduta del Nip

Gli accertamenti

Cacciatore morto in montagna, la Procura archivia: una tragica fatalità

La morte di Giacomo Peruz, 74 anni, lo storico commerciante titolare da oltre 50 anni dell'Ottica Peruz (prima in viale Cossetti e poi in corso Garibaldi a Pordenone), avvenuta una decina di giorni fa sulle montagne di Barcis, è stata archiviata dalla Procura della Repubblica di Pordenone come una tragica fatalità. Per questa ragione non sono stati necessari approfondimenti di alcun tipo. Nella ricostruzione delle ultime ore di vita di quel drammatico sabato mattina, sono tuttavia emersi alcuni dettagli che confermano, una volta di più, la straordinaria correttezza dell'uomo, nonché del cacciatore. A proposito di attività venatoria, per dovere di cronaca va infatti precisato che, contrariamente a quanto era filtrato nelle ore successive al rinvenimento della salma dell'uomo, nella mattinata di sabato 2 ottobre, quella in cui si era consumata la tragedia, il cacciatore non aveva abbattuto alcun camoscio. La sua battuta di caccia si era concentrata unicamente su un cervo, preda che, una volta uccisa, non aveva fatto nemmeno in tempo a segnare nell'apposito tesserino, poiché il cacciatore è precipitato mentre scendeva nel dirupo per procedere al riconoscimento dell'animale e all'apposizione della fascetta identificativa.

Mais Ogm, parlamentare denuncia la semina di Fidenato

LA DENUNCIA

PORDENONE Sara Cunial, parlamentare del Gruppo misto in Commissione Ambiente, insieme alle deputate Silvia Benedetti e Doriana Sarli, entrambe della Commissione Agricoltura, ha portato all'attenzione di Nas e Ispettorato centrale della tutela della qualità e della repressione frodi la semina 2021 di mais Ogm fatta da Giorgio Fidenato, imprenditore agricolo di Arba. ««Ho fatto personalmente segnalazione - segnala in una nota - degli illeciti commessi. Contravvenendo alle leggi in vigore, è stato coltivato in pieno campo mais Ogm. Che non si sia ancora provveduto a rimuovere il raccolto e a bonificare l'area è una vergogna inspiegabile e gravissima».

«L'Italia ha scelto ripetutamente di ripudiare gli Ogm – afferma Cunial – Esistono leggi nazionali ed europee che stabiliscono la possibilità di limitare o vietare la coltivazione di organismi geneticamente modificati sul territorio nazionale. Sempre più studi ormai certificano i rischi di queste colture: per la salute delle persone, degli animali e per l'ambiente. Quello basato su piante Ogm è un modello industriale che contraddice i dettami della Commissione Europea in termini di sostenibilità, salvaguardia della biodiversità, riduzione dell'uso dei pesticidi, Farm to fork, – nonché una grave minaccia per le piccole e medie produzioni locali e, in generale, per tutto il comparto delle produzioni biologiche e di qualità che caratterizzano il made in Italy».

Secondo la parlamentare, è «inconcepibile che si continui a strizzare l'occhio a una tecnologia non solo anacronistica ma ormai palesemente nociva per la vita, l'economia locale, e il cibo di qualità». La semina fatta quest'anno da Fidenato in provincia di Udine era già stata segnalata da 47 realtà aderenti al Coordinamento Zero Ogm. «Hanno inviato una segnalazione alla Procura di Udine, alle forze dell'ordine, al ministero dell'Agricoltura e all'assessorato regionale, denunciando l'accaduto - continua la parlamentare -. Non si capisce, quindi, il lassismo delle autorità nell'agire ripristinando la legalità attraverso l'immediata estirpazione di tutte le piante di mais Ogm dal campo di Fidenato e la relativa bonifica dei terreni inquinati». Cunial, oltre alla denuncia firmata congiuntamente con le colleghe, ha chiesto anche conto al ministro competente tramite un'interrogazione e ha sollecitato le autorità affinché vengano adottati i provvedimenti necessari «per punire l'illecito e chi lo ha eseguito».

SEGNALAZIONI A NAS E ISPETTORI ANTI FRODI IL CASO PORTATO ALL'ATTENZIONE DELLE COMMISSIONI AMBIENTE E AGRICOLTURA

MAIS OGM Giorgio Fidenato a Colloredo di Monte Albano mentre la Forestale abbatte la sua coltivazione

Maniago
Fanna Pinzano

L'ASSESSORA

Cristina Querin: valorizzare le imprese commerciali per un rapporto di fiducia tra cittadini e botteghe

pordenone@gazzettino.it

G | Martedì 12 Ottobre 2021 www.gazzettino.it

Fai la spesa in città e vinci Il concorso guarda al Natale

▶Iniziativa di promozione territoriale Occhio di riguardo al mondo digitale

▶Previsto l'utilizzo di tablet che sono già stati distribuiti in alcuni negozi

MANIAGO

L'amministrazione comunale di Maniago ha concesso un contributo straordinario per sostenere l'iniziativa concorso a premi per la rivalorizzazione del commercio di prossimità denominato "#vincierivinci con lo shopping 2021: Uniti e Digitali" e per iniziative locali di promozione territoriale, con una somma pari a 11 mila euro. Una nuova edizione del concorso che ha caratterizzato negli anni l'intero comparto commerciale maniaghese con iniziative di sistema per incentivare le spese nelle botteghe della città e che quest'anno intende evolvere in modo digitale la fruizione da parte dell'utente. Si prevede, infatti, l'utilizzo di tablet che sono già stati distribuiti sperimentalmente in alcuni negozi e che possono essere utilizzati anche per la veicolazione di messaggi pubblicitari di sponsor e del Comune stesso, come per la creazione di campagne e concorsi mirati. La proposta, che si svilupperà nel periodo pre-natalizio, comporta un aumento in termini di innovazione digitale della promozione.

I PROGETTI

Nei progetti legati al contributo ci sono, inoltre, iniziative di marketing che prevedono l'ideazione di un'immagine identificativa per la città e la progettazione e coordinamento di strategie commerciali mese per mese. L'iniziativa è possibile grazie alla regia di Ascom provinciale e ha Friulovest Banca come main sponsor. Prevista la creazione di una mappa delle attività commerciali finalizzata alla fruizione turistica per coinvolgere visitatori e cittadini nella scoperta del territorio e della sua offerta commerciale, con i punti di interesse quali percorsi a piedi e ciclabili, sentieri e piste, musei e monumenti storici.

COMMERCIO Un concorso a premi per incentivare i cittadini a fare acquisti nei negozi di Maniago durante le festività natalizie e non solo. E si guarda soprattutto al mondo digitale

IL COMMERCIO

«Crediamo che la valorizzazione delle imprese commerciali esistenti sia la chiave di volta per costruire un nuovo rapporto di fiducia tra i cittadini e le botteghe di vicinato che hanno dimostrato una straordinaria resistenza in questi due terribili anni di pandemia - le parole di Cristina Querin, assessore al commercio -. Fondamentale è l'evoluzione verso modelli di fruizione più moderni per avvicinarsi ai gusti dei consumatori, ma anche diffondere la consapevolezza che i negozi di vicinato sono parte fondante della coesione sociale delle città e dei paesi. Con il gruppo di lavoro del commercio abbiamo analizzato per mesi le varie proposte, molte delle quali hanno trovato un'attuazione, prima con la campagna "A Maniago il commercio ti sorride", e ora con le iniziative previste in questi progetti».

Lorenzo Padovan

Fanna

Perde il portafoglio in autobus, staffetta tra autisti per riportarlo allo studente

(lp) Perde il portafogli in corriera, la grande disponibilità del personale viaggiante permette di ritrovarlo in pochi minuti e una staffetta tra autisti lo riconsegna a domicilio al legittimo proprietario. È accaduto nei giorni scorsi nel Maniaghese, con protagonista uno studente di 17 anni di Fanna. Quando si è accorto di aver smarrito il portafogli - con dentro pochi euro ma tutti i documenti -, il giovane e la famiglia hanno contattato Tpl Fvg per lanciare l'allarme. Prima ancora che il bus arrivasse nel deposito di Maniago, lo zelo di un autista ha permesso di rinvenirlo sotto un sedile. A quel punto, visto che un altro collega stava iniziando la tratta verso Meduno, l'oggetto smarrito è stato preso in consegna e recapitato nella piazza centrale di Fanna, dove ad attenderlo c'era il legittimo proprietario. «Voglio ringraziare l'Azienda di trasporti e gli autisti - il commento della famiglia del giovane -: tutto è partito dalla disponibilità di Michele Rovere: ci ha fornito solo la matricola, perché non voleva pubblicità, ma siamo ugualmente risaliti alla sua identità, perché ci sembrava doveroso dire grazie a una persona speciale, che ha cercato il portafogli ovunque, evitandoci una serie di grattacapi».

Addio a Mion medico di tanti maniaghesi

▶Un'infezione batterica improvvisa ha stroncato il 70enne

MANIAGO

La comunità di Maniago è in lutto non solo per l'improvvisa scomparsa dell'imprenditore Franco Bargagni, ma anche per la prematura morte di Fabrizio Mion, storico medico di medicina generale, che ha curato svariate generazioni di persone. Il professionista, che da qualche anno era andato in pensione, è morto all'età di 70 anni, per le complicazioni di un intervento chirurgico programmato cui si era sottoposto nei giorni scorsi a Milano. Fatale un'improvvisa infezione batterica.

«È stato medico di famiglia per quasi 40 anni qui a Maniago - ne ha tracciato un ricordo l'amico e collega Mario Ius -; è stato anche partecipe della Medicina di gruppo, assieme a me e ai colleghi Milani e Cerone; abbiamo istituito anche il cosiddetto ospedale di comunità e assieme abbiamo dato vita allo studio epidemiologico "Moma" su obesità e sindrome metabolica, con migliaia di pazienti coinvolti, con la regia dell'Università di Trieste». «Siamo stati i primi che hanno attivato la formula dei medici che lavoravano assieme - ha ribadito, con orgoglio, Ius -: con la Medicina di gruppo di Montereale siamo stati, di fatto, antesignani dell'assistenza sanitaria come è prevista con l'odierno decreto Draghi, che istituirà nuovamente gli ospedali di comunità». «Era un medico apprezzatissimo - prosegue Ius, affranto per una perdita così improvvisa, anche in considerazione dello stato di salute del collega, che non aveva particolari patologie -: un caro amico di tutti noi, una persona perbene che ha speso la propria esistenza al servizio della collettività e con devozione nei confronti della famiglia».

Mion lascia la moglie Antonietta e tre figli. «Tutti noi siamo loro vicini e molto dispiaciuti, dopo aver lavorato tanti anni assieme e aver visto con quale passione si è sempre speso per il prossimo». Messaggi di cordoglio sono stati inviati ai congiunti anche dall'amministrazione comunale.

L.P.

IL GRUPPO Medici fondatori delle Medicine di gruppo di Maniago e Montereale. Fabrizio Mion è l'ultimo a destra

Tamponano un'auto, scappano e la loro macchina brucia

PINZANO

Un'auto avvolta dalle fiamme e, a oltre duecento metri di distanza, un'altra macchina nel fosso con a bordo un 70enne. Era l'una di notte, quando un equipaggio della Guardia di finanza ha soccorso l'automobilista e allertato il Nue112. Che cosa sia successo ieri notte a Valeriano, all'incrocio tra la strada provinciale 34 e la sp 1 non è ancora chiaro. I carabinieri del Nucleo operativo e Radiomobile di Spilimbergo stanno lavorando per far luce sulla reale dinamica dell'incidente, ancora molto incerta, e sulle responsabilità delle due persone che, in seguito a un tamponamento, si sarebbero allontanate senza prestare soccorso, abbandonando poi sulla strada la loro Opel Corsa Gpl nel momento in cui ha preso fuoco.

Il 70enne, che era a bordo di una Renault Megane e abita nella zona, è stato soccorso dal personale sanitario arrivato in ambulanza. Era sotto choc e, da quanto si è appreso, aveva tentato di chiamare i soccorsi con il telefonino senza riuscirci per via dell'agitazione. Le sue condizioni sono buone e dopo le prime cure ricevute in pronto soccorso è stato dimesso. Nell'impatto ha riportato lesioni lievi.

Da quanto emerge dai primi accertamenti, sarebbe stato tamponato mentre era fermo allo stop. Doveva immettersi nella sp 1 in direzione Pinzano, quando è stato urtato dalla Opel Corsa arrivata a sua volta da Lestans e scaraventato tra la boscaglia che si trova oltre l'incrocio, dall'altra parte della carreggiata. I due occupanti della Opel Corsa - ancora non è chiaro se si siano fermati per verificare se il ferito avesse bisogno di aiuto - si sono allontanati dalla parte opposta, in direzione Spilimbergo. Dopo qualche centinaio di metri la macchina, rimasta danneggiata, si è incendiata. I due si sono messi in salvo, l'hanno abbandonata e sono fuggiti prima che arrivassero i Vigili del fuoco del distaccamento di Spilimbergo. La vettura è andata completamente distrutta nel rogo.

I carabinieri del Norm stanno ricostruendo la vicenda. Le due persone scappate dopo l'incidente rischiano una denuncia per fuga e omissione di soccorso.

SETTANTENNE LASCIANO SOLO DOPO L'INCIDENTE A VALERIANO STANNO INDAGANO I CARABINIERI

SOCCORSI Un equipaggio del Radiomobile e un'ambulanza intervengono dopo un incidente stradale

LA PRIMA SERATA DI UDINESE TV
Alle 21, in diretta, nuovo appuntamento con "Basket a Nordest", trasmissione condotta da Massimo Campazzo

sport@gazzettino.it

G Martedì 12 Ottobre 2021
www.gazzettino.it

DEULOFEU RECUPERA PUSSETTO BLOCCATO

▶Domenica contro il Bologna mister Gotti avrà anche l'incognita del rientro dei nazionali. Success sottoposto a risonanza magnetica: oggi il verdetto

CATALANO Gerard Deulofeu prova a farsi largo in area

VERSO IL BOLOGNA

UDINE Da ieri pomeriggio la concentrazione dei bianconeri è rivolta esclusivamente al Bologna, l'avversario scorbutico, imprevedibile e tecnicamente valido che dovrà essere affrontato alla ripresa delle ostilità con attenzione ottimale, per evitare i "disastri" (vedi Nuytinck e soprattutto Walace) della trasferta genovese contro i doriani. Quella di domenica si annuncia come la gara più delicata e difficile del periodo, soprattutto perché l'Udinese non può permettersi di scivolare ancora. Una sconfitta sarebbe deleteria, se si considera che nelle ultime quattro sfide la squadra ha racimolato un punto soltanto, quello di Marassi. Un ko farebbe rivivere i "film" di un anno fa, che come "trama" avevano una lunga serie di risultati negativi. Questo pericolo va dunque scongiurato, anche se nel calcio non si può mai dire mai. Oltretutto, come sottolineato, di fronte ci sarà un avversario da prendere con le molle e sicuramente galvanizzato dal 3-0 rifilato alla Lazio. Un'altra sconfitta (ma pure il pareggio sarebbe indigesto) minerebbe inevitabilmente la tranquillità dello spogliatoio bianconero. Senza contare che dalla squadra, adeguatamente rinforzata in estate (lo stesso Gotti lo ha ammesso), è lecito attendersi un cammino più lineare e continuo, con un calcio all'insegna del divertimento. Tutto ciò non toglie che l'undici di Gotti partirà con i favori del pronostico: il potenziale friulano è superiore a quello dei felsinei.

LA SITUAZIONE

Il momento non è quello ideale per consentire ai bianconeri di tornare a ruggire. Gotti ancora non sa se potrà contare su quasi tutti gli elementi a disposizione. Non sa neppure in quali condizioni torneranno dagli impegni con le Nazionali i vari Udogie, Stryger e soprattutto Molina anche se sin d'ora è chiaro che l'argentino difficilmente verrà utilizzato nell'undici di partenza. Il suo rientro è previsto per venerdì sera, nemmeno 48 ora prima della gara della Dacia Arena. La nota positiva riguarda Deulofeu. Ieri pomeriggio, alla ripresa della preparazione, il catalano ha risposto presente. Sta bene, domenica ci sarà ed è pronto a ricomporre il tandem offensivo con Beto. Per Pussetto c'è maggior prudenza: l'argentino è alle prese con i postumi di una forte contusione al ginocchio destro, lo stesso operato a gennaio con la ricostruzione del crociato. Anche ieri non si è allenato. Oggi verranno ulteriormente monitorate le sue condizioni. Perez invece non ce la fa, sempre stoppato da un problema muscolare, mentre Jajalo ha lavorato a parte, risentendo ancora della contusione della scorsa settimana.

SUCCESS

Infine il nigeriano. È un periodo sfortunato per lui che, dopo essere andato in panchina a La Spezia, ha dovuto fare i conti con questioni di salute (di natura alimentare) che gli hanno impedito di essere a disposizione con Napoli, Roma, Fiorentina e Sampdoria. Poi, quando sembrava che la sfortuna si fosse scordata di lui, ha subito un infortunio di natura muscolare nel corso del primo tempo di sabato con il Tabor Sezana. Ieri il giocatore è stato sottoposto a un accertamento strumentale (la risonanza magnetica). Il responso sarà reso noto oggi, anche se sembra costretto a rimanere ancora fuori, forse per un paio di settimane. A parte ciò – lo ripetiamo – Gotti vuole preparare nei dettagli questa sfida, nella speranza che rilanci le quotazioni dei bianconeri. Quindi lavora su tutti i fronti, tecnico, tattico e ovviamente mentale, cercando di caricare nella giusta misura i suoi. Non è una settimana di passione, sia chiaro: la situazione è ancora sotto controllo, ma va evitato che lo diventi quella successiva. La squadra tornerà in campo oggi alle 15.

Guido Gomirato

Intanto i rossoblù hanno ritrovato Arnautovic

Serie A, il record di Becao: nessuno sempre in campo come lui

Si è sottolineato come sia Rodrigo Becao il giocatore di movimento più utilizzato dall'Udinese, ma per il difensore brasiliano il primato non è soltanto relativo alla sua squadra, bensì a tutto il campionato. Lo ha celebrato nella giornata di ieri la Lega di serie A con un post su Instagram, in cui viene incoronato come il giocatore di movimento ad aver collezionato finora più minuti di tutti in stagione. Un riconoscimento sicuramente importante per un calciatore che, negli ultimi giorni di agosto, sembrava quasi pronto a cambiare casacca per indossare il granata del Torino. Alla fine invece le offerte di Cairo non sono risultate sufficienti e l'Udinese ha trattenuto un difensore che ora sta facendo la differenza con la sua qualità e personalità, tanto che Luca Gotti non prende mai in considerazione l'idea di toglierlo dal campo. Sette partite filate, una sola ammonizione e una buona media voto fanno di Rodrigo Becao un giocatore tremendamente affidabile. Quello che vuole tornare a essere anche Nahuel Molina, che stenta in questo periodo del campionato tra le due soste (di settembre e ottobre), ma che perlomeno con la maglia dell'Argentina continua a fare buonissime cose. A proposito di regolarità di presenza: il 16 bianconero è stato utilizzato come titolare dal ct Lionel Scaloni nella netta vittoria dell'Albiceleste contro l'Uruguay.
Nel 3-0 dei padroni di casa spiccano le reti di Messi, dell'interista Lautaro e dell'ex Udinese Rodrigo De Paul. Molina è rimasto in campo per tutti i 90 e rotti minuti, disputando un buon match, che ha permesso ai suoi di restare imbattuti nel girone di qualificazione ai Mondiali del 2022 in Qatar. L'Argentina in 10 partite ha finora raccolto 6 vittorie e 4 pareggi.
Intanto però l'Udinese tiene d'occhio Casteldebole, dopo la recente riapertura del centro di allenamento del Bologna. La squadra di Sinisa Mihajlovic tornerà al lavoro oggi alle 15, con l'allenatore rossoblù che può sorridere per il rientro in gruppo (arrivato prima del previsto) del bomber Marko Arnautovic.
L'attaccante aveva saltato la convocazione con l'Austria per riprendersi con la dovuta calma dall'infortunio subito con la Lazio. In gruppo sono tornati pure Dijks e Kingsley, tutti a disposizione per la trasferta di Udine. L'unico che rimane ai box è l'olandese Schouten.
Ieri infine ha parlato a RadioUno il nuovo allenatore del Watford, Claudio Ranieri. «Dopo l'ultima sconfitta del club - le sue parole - il patron Pozzo mi ha chiamato e mi ha chiesto se ero disponibile a tornare in Inghilterra. Abbiamo trovato l'accordo e sono ben felice di tornare. In Premier ci sono grandi allenatori, grandi club e grandi campioni - ha concluso l'allenatore che ha vinto la Premier con il Leicester - ma potrei anche "pescare" in futuro dall'Italia».

st.gi.

Stranieri, bianconeri "al comando" nei cinque campionati top europei

GLI STRANIERI

UDINE Spesso si parla dell'Udinese come fucina di talenti del futuro. Come analizzato, il segreto di questo successo risiede in una fase di scouting sempre molto attiva, volta a portare in Friuli i ragazzi con le migliori potenzialità scovati nelle parti più disparate del mondo. Insomma, per la società della famiglia Pozzo non esiste realmente un limite o un confine entro il quale agire. Europa, Sudamerica, Africa e non solo sono soltanto alcune delle macro-aree su cui vigila l'occhio attento degli osservatori. Non è un caso che talenti siano stati scoperti in tutte queste zone, che si parli di Alexis Sanchez, Samir Handanovic o Kwadwo Asamoah. Questa propensione a scovare ragazzi dall'estero ha sempre creato il falso mito - e al tempo stesso falso problema - di una squadra senza zoccolo duro italiano. È vero che con i vari Domizzi, Pinzi e Di Natale si sono scritte pagine importanti, ma nel contempo è altrettanto certificato che numerosi giocatori sono diventati "italiani per adozione". Basta pensare all'ex capitano Danilo o allo stesso Rodrigo De Paul, che ha visto nascere la sua primogenita Francesca proprio a Udine.

Insomma, in un'era così globalizzata l'Udinese e la famiglia Pozzo hanno saputo andare oltre il concetto di territorialità o di nazionalità, creando gruppi sempre ben amalgamati e coesi. Anche nell'organico attuale ci sono ragazzi stranieri solo all'anagrafe, come i vari Pussetto, Samir e Nuytinck, che sono ormai perfettamente integrati nel tessuto calcistico ma anche in quello sociale italiano. Una politica di questo tipo ha trovato conferma anche nei freddi numeri, con l'Udinese che nel 2021-22 è la società italiana che fa maggiore ricorso a calciatori stranieri. In questa stagione è italiano tutto il parco dei portieri, formato da Silvestri, Padelli e Santurro, "accompagnati" da Destiny Udogie e Fernando Forestieri, che comunque hanno origini rispettivamente nigeriane e argentine. Nel complesso i minuti in campo di questi calciatori sono stati finora 927, spalmati in 7 partite, di cui 630 dell'estremo ex veronese.

Le certezze sono due in questo campionato: una è che Gotti può schierare contemporaneamente solo tre italiani, ma anche che con il portiere ce ne sarà sempre uno almeno. Becao, Pereyra e Walace sono i giocatori di movimento più utilizzati, e hanno aiutato con il loro impiego a portare l'Udinese addirittura al primo posto in Europa (stando ai dati raccolti dal Cies) per utilizzo di calciatori stranieri nei 5 maggiori tornei. Se si considerano tutti i campionati continentali, i friulani sono ben distanti dall'incredibile 98,4% di minuti d'impiego degli stranieri dei greci dell'Aris Salonicco, ma stringendo l'analisi a Bundesliga, Serie A, Ligue 1, Premier League e Liga ci sono i bianconeri in vetta con l'88%, seguiti a stretto contatto dall'86,8% dei campioni d'Europa in carica del Chelsea. Dopo questo duetto in testa compaiono altri club italiani come Atalanta e Torino, seguiti da Lille, Wolverhampton, Lipsia, Manchester City e Atletico Madrid. A conferma della politica intrapresa dai Pozzo, a chiudere la top ten si trova il Watford, con il 76,8%. Una scelta che ormai sta diventando tipica, tanto che sono soltanto due le squadre in tutta l'Europa calcistica a non utilizzare stranieri: gli ucraini del Desna e, ovviamente, i baschi dell'Athletic Bilbao.

FANS BIANCONERI
Il pubblico della Dacia Arena è ormai "abituato" ad applaudire i talenti esteri

I DATI DEL CIES EVIDENZIANO IL PRIMATO FRIULANO MA ALCUNI GIOCATORI NON SONO ITALIANI SOLO PER L'ANAGRAFE

Stefano Giovampietro

Sport

CRISTIANO LUCARELLI

L'ex attaccante di Parma e Livorno ora guida la Ternana, che con lui aveva conquistato una promozione record dalla C nella scorsa stagione

sport@gazzettino.it

SPETTATORI, NEROVERDI IN CODA

▶L'ultimo posto in classifica viene "doppiato" dai dati sull'affluenza al Teghil di Lignano

▶La media è di 1.264 tifosi a gara. In testa c'è il Lecce con 6.145. Lovisa: «Stadio in città obiettivo comune»

CALCIO, SERIE B

PORDENONE Neroverdi ultimi in classifica e ultimi pure nella media spettatori delle prime 7 giornate. Lo sottolinea "pianeta serieb.it", il sito che segue le squadre cadette. Al Teghil, nelle 4 partite giocate in "casa" dai ramarri, sono entrati complessivamente 5 mila 57 spettatori fra supporters di casa e al seguito degli ospiti. Di media quindi sono stati 1.264 i presenti ai match del Pordenone a Lignano: un dato che pone la formazione naoniana in fondo alla specifica graduatoria.

CLASSIFICA SPETTATORI

Al primo posto c'è il Lecce, che può vantare una media di 6145 spettatori (19.637 in tre partite giocate allo Stadio di Via del Mare), davanti al Frosinone con una media di 5.602 presenze interne. Sul podio anche il blasonato Parma con una media di 5.458 fans. Seguono Reggina (5.171), Brescia (5.166), Ascoli (4.099), Ternana (4.085), Pisa (3.988), Benevento (3.822), Spal (3.395), Perugia (3.359), Vicenza (3.266), Cremonese (2.796), Alessandria (2.595), Monza (2.281), Crotone (2.121), Como (1.971), Cittadella (1.540) e infine Pordenone con 1.264. Sono dati condizionati dalle misure anti-covid, ma rimane il fatto che il team neroverde veste i panni di cenerentola pure in questa classifica. Ciò dovrebbe far meditare sull'opportunità delle scelte societarie fatte decidendo di emigrare a Lignano e durante le ultime due finestre di mercato.

PREVENDITA

Dopo la sconfitta subita in casa con il Vicenza (2-4), Mauro Lovisa si è lamentato proprio della scarsa affluenza al Teghil dei tifosi neroverdi. Si vedrà se le sue parole hanno raggiunto il cuore dei supporters in occasione della gara di sabato con la Ternana di Lucarelli, basilare per imboccare la strada della salvezza: la prevendita è già aperta. «Presto riconvocheremo il tavolo di lavoro per lo stadio con il Comune: sarà l'occasione per un nuovo confronto con la confermata Amministrazione – spiega lo stesso Lovisa -. L'operazione è certamente complessa quanto importante per l'intero territorio: stiamo esplorando con il sindaco Alessandro Ciriani, gli assessori e i funzionari del Comune tutte le formule possibili per renderla sostenibile». Del resto lo stadio in città è un obiettivo condiviso. «Certo - annuisce -. Ai tifosi, che legittimamente vorrebbero poter fruire di una struttura a Pordenone, chiedo di avere pazienza, credere nel lavoro della società, trasmettere il massimo calore alla squadra e difendere tutti insieme al Teghil, che ci sta ospitando, una categoria di prestigio come la B. L'abbiamo conquistata insieme per la prima volta nella storia: se saremo tutti uniti sono certo che la conserveremo, lottando pallone su pallone, a partire da Pordenone-Ternana. Ribadisco che si vedrà una squadra con uno spirito completamente diverso». I tagliandi per assistere al match sono acquistabili sul sito sport.ticketone.it e nelle rivendite Ticketone al Bar Libertà e Musicatelli di Pordenone, al Sostero Blue Office di Lignano e all'Angolo della Musica di Udine. I ramarri hanno ripreso ad allenarsi ieri. Oggi seduta doppia (10 e 15); domani e giovedì alle 15; venerdì rifinitura alle 14. Tutte rigorosamente a porte chiuse.

Dario Perosa

PRESIDENTE Mauro Lovisa fra i tifosi del club Pn Neroverde 2020

Basket - Serie A2

Oww schiaccia Casale e resta al comando

OWW UDINE	**71**
CASALE	**55**

OWW APU: Cappelletti 16, Walters, Pieri, Antonutti 12, Esposito 4, Giuri 15, Nobile 1, Lautier 9, Pellegrino 4, Italiano 7, Azzano, Ebeling 3. All. Boniciolli.
CASALE: Sarto 23, F. Valentini 8, Formenti, Pendarvis, Okeke 2, Martinoni 6, Leggio 14, Trunic, Hill-mais 2, Lomele. All. A. Valentini.
ARBITRI: Foti di Milano, Salustri di Roma e Ferretti di Teramo.
NOTE: parziali 28-16, 43-29, 57-37. Tiri liberi: Udine 6/10, Casale 5/7. Tiri da 3: Udine 11/22, Casale 10/33.

(c.a.s.) Paradossalmente, di fronte a queste ripetute manifestazioni di superiorità il rischio alla lunga è magari quello di annoiarsi. L'unica volta in cui la formazione ospite va avanti è sul 2-3 con tripla di Leggio. Poi, già nel corso della frazione iniziale, il divario si fa consistente (26-12 al 7') e Andrea Valentini può chiamare timeout quanto vuole: Udine è padrona. Oww a +16 in avvio di secondo quarto (35-19) e, anche se Leggio e Sarto si sforzano di far rientrare la loro squadra (35-26 al 15'), Giuri con una tripla ribadisce che la strada è segnata. Udine nella ripresa infatti dilaga fino a raggiungere il vantaggio massimo di 21 lunghezze al 35', sul 65-44. Gli altri risultati della seconda d'andata: Capo d'Orlando-Mantova 81-87, Bakery Piacenza-Orzinuovi 101-89, Biella-Assigeco Piacenza 63-76, Treviglio-2B Trapani 86-70, Pistoia-Park Cantù 68-82, R.M. Torino-Urania Milano 86-70. Torino, Mantova, Udine e Cantù sono a punteggio pieno.

Calcio - Eccellenza: tre passi avanti per Tamai e FiumeBannia

Rossoneri rimontati. Campaner: «Ci sono mancate tre cose»

La vittoria è un bene prezioso, specialmente quando ti consente di passare dalla lotta per evitare la retrocessione alla parte molto più nobile della classifica, valutando le brevi distanze che caratterizzano in particolare il girone A d'Eccellenza. Ne ha di più il Chions, rallentato a Cordovado, che si prepara al match clou casalingo con il Brian Lignano. Sanvitese e Spal devono ancora assaporarne il dolce gusto, dopo 4 giornate di campionato, e a fine settimana si misureranno direttamente. Il FiumeBannia ne conta 2, grazie al successo interno sul Tricesimo. Il Fontanafredda non ottiene il bis, dopo il precedente incontro interno vinto con la Gemonese. A neanche una decina di minuti dalla fine i rossoneri ancora conducevano 2-0 il derby con il Tamai. Poi al Tognon è accaduto il ribaltone. A neutralizzare i centri di Lisotto e Dulaj ci hanno pensato Spadera e soprattutto Mestre, autore di una doppietta. Terzo risultato da 3 punti per la squadra di Gianluca Birtig, amarezza (per usare un eufemismo) in quella di Fabio Campaner. «Fa davvero male quando si perde così, si prova una delusione profonda - mastica ancora amaro l'allenatore del Fontanafredda -. Peccato per la sconfitta. Mi spiace per i ragazzi: sono stati in grado di fornire una buona prestazione, giocando la contesa come l'avevamo preparata, con sacrificio da parte di tutti. Dopo averla portata sul binario giusto ci sono però mancate esperienza, lucidità e cattiveria, qualità che con i giovani si pagano». Linea verde necessaria e premiante? «Anche domenica schieravamo 6 fuoriquota, di cui 4 nati nel 2003 – riguarda la lista Fabio Campaner –. Certe defezioni ci stanno, nel percorso di crescita. Tolto il portiere Strukelj e l'attaccante Gurgu, che è comunque un '96, siamo questi: molto giovani. Lo sapevamo e dobbiamo migliorare comunque, crescendo il più velocemente possibile».
Ma restano più note positive o negative? «Comunque positive, perché per 80' abbiamo tenuto testa al Tamai, e ciò significa che qualcosa di buono abbiamo e facciamo. Gran parte di quanto mostrato è da salvare. I cambi non ci hanno dato una grossa mano, questa volta. Non dimentichiamoci che il Tamai è molto diverso da noi: lotta per la promozione e ci ha fatto soffrire, ma la nostra fase difensiva accorta ci ha aiutato. Non per niente sul taccuino dell'arbitro sono finiti 7 ammoniti loro e uno solo nostro, perché nelle ripartenze facevamo male. Certo loro adesso sono contenti e noi meno. Poi si sa che non bastano buone prestazioni per muovere la classifica, e dobbiamo cercare di capirlo velocemente».

Roberto Vicenzotto

PUNTA Il sacilese Salvador colpisce di testa: suo il gol vincente

Casarsa squadra del giorno, Falchi rapaci

CALCIO DILETTANTI

PORDENONE Che sberla. **Promozione**: domenica da dimenticare per il Torre di Michele Giordano. I viola, opposti al Casarsa, escono dal campo con le ossa rotte. I gialloverdi confezionano un settebello e salgono in vetta, appaiati a Basso Friuli e Venzone (10 punti). In via Peruzza invece quei 7 gol subiti "doppiano" gli altri 7 incassati nelle precedenti 3 giornate. Morale: il Torre viaggia nelle retrovie a quota 3, in attesa di tempi migliori. Intanto il quarto turno ha visto solo la Sacilese e il Prata Falchi imporsi a casa loro. Imperano i pareggi, 4, tutti per 1-1.

Del Prata Falchi guidato da Massimo Muzzin è ora il miglior attacco, arrivato a 11 ex aequo con quel Casarsa che ha confezionato 7 botti in un colpo. La media è di quasi 3 gol a partita. La Sacilese vanta invece la migliore difesa: una sola rete è stata incassata dai biancorossi di Mauro Lizzi. Continua a marciare il Prata Falchi, che adesso incalza il terzetto di testa con un solo punto da recuperare (9). Si sblocca il SaroneCaneva del condottiero Claudio Moro. I pedemontani rompono il digiuno costringendo il Corva alla divisione della posta, tra l'altro in rimonta e in zona Cesarini. Il Maniago Vajont di Giovanni Mussoletto racimola un punto contro quel Basso Friuli che ha in Predrag Arcaba il suo punto di riferimento. A 48 anni lo zar della difesa, che ha vestito anche i colori di Pordenone, Tamai e Sanvitese, continua a meravigliare e a meravigliarsi. Mussoletto e i suoi in ogni caso tornano a casa con un'impresa: hanno bloccato a 3 le vittorie consecutive della corazzata latisanese.

Se Prata Falchi e Sacilese (decisivo Salvador) sono le uniche a far valere il fattore campo, in **Prima categoria** sono imitate da Unione Smt e Vallenoncello. Qui c'è stato un solo pareggio, a reti inviolate, mentre gli exploit esterni l'hanno fatta da padroni con una "manita". È dell'Azzanese l'impresa del giorno: in inferiorità numerica ha rallentato la corsa del Vivai Rauscedo, che rimane comunque in vetta con 10 punti. Impresa non riuscita per un soffio al San Quirino di Attilio "Tita" Da Pieve. Contro il Calcio Bannia (secondo a braccetto dell'Unione Smt) i templari sono costretti a capitolare solo nei minuti finali, giocando in 9. Resta il rammarico di non essere riusciti a chiudere l'ostinato digiuno che vede i giallоblù nel ruolo di cenerentole ancora al palo.

L'attacco più è dell'Unione Smt che ha toccato la doppia cifra (10). Scherzo del destino: ai vivaisti guidati dall'ex attaccante Luca "Bobo" Sonego va la palma di miglior muro con 2 soli gol subiti. I granata sono anche gli unici dell'intero girone a non aver conosciuto il sapore amaro della sconfitta.

In **Seconda categoria** entra in scena prepotentemente il San Leonardo di Matteo Barbazza. I nerazzurri hanno fatto steccare per la prima volta la Ramuscellese che si presentava al comando a punteggio pieno ((9). Ringrazia sentitamente la Vivarina, che ne prende il posto (10), ed è proprio del San Leonardo l'unico exploit da viaggio. Il quarto turno ha visto anche 4 pareggi e 3 vittorie in esterna. Dietro la Vivarina, oltre alla Ramuscellese, ecco anche la Liventina che ha gioco facile contro il malcapitato United Porcia.

Nel girone B il fattore campo salta ancora. Sono ben 5 gli exploit esterni. Fanno "valere" le mura amiche solo il Glemone e lo Spilimbergo, che ha dato il primo dispiacere al Valeriano Pinzano. A condurre le danze a punteggio pieno sono Caporiacco, San Daniele e Tagliamento (12). La legge del "tre" vale pure per gli immediati inseguitori del Friuli Occidentale. Con 9 punti in saccoccia ecco Barbeano, Valeriano Pinzano e Spilimbergo. L'Arzino torna da Moruzzo con un punto e resta nelle retrovie (4). A chiudere, nel D, il Morsano inanella la terza vittoria in altrettante partite. A farne le spese è stato il Flambro, battuto a domicilio. Otto i gol segnati in totale e 2 quelli subiti. Da Flambro gli azzurri del presidente Gabriele Cavalli sono rientrati con la propria rete immacolata.

Cristina Turchet

**TORRE, CHE BATOSTA
L'AZZANESE FRENA
LA CAPOLISTA
RAUSCEDO, IL SAN QUIRINO
SFIORA L'IMPRESA
IN NOVE UOMINI**

MISTER Michele Giordano (Torre)

Gli spagnoli e le italiane trionfano al Giglio

▶Spettacolo all'Euro con il torneo dedicato al padel

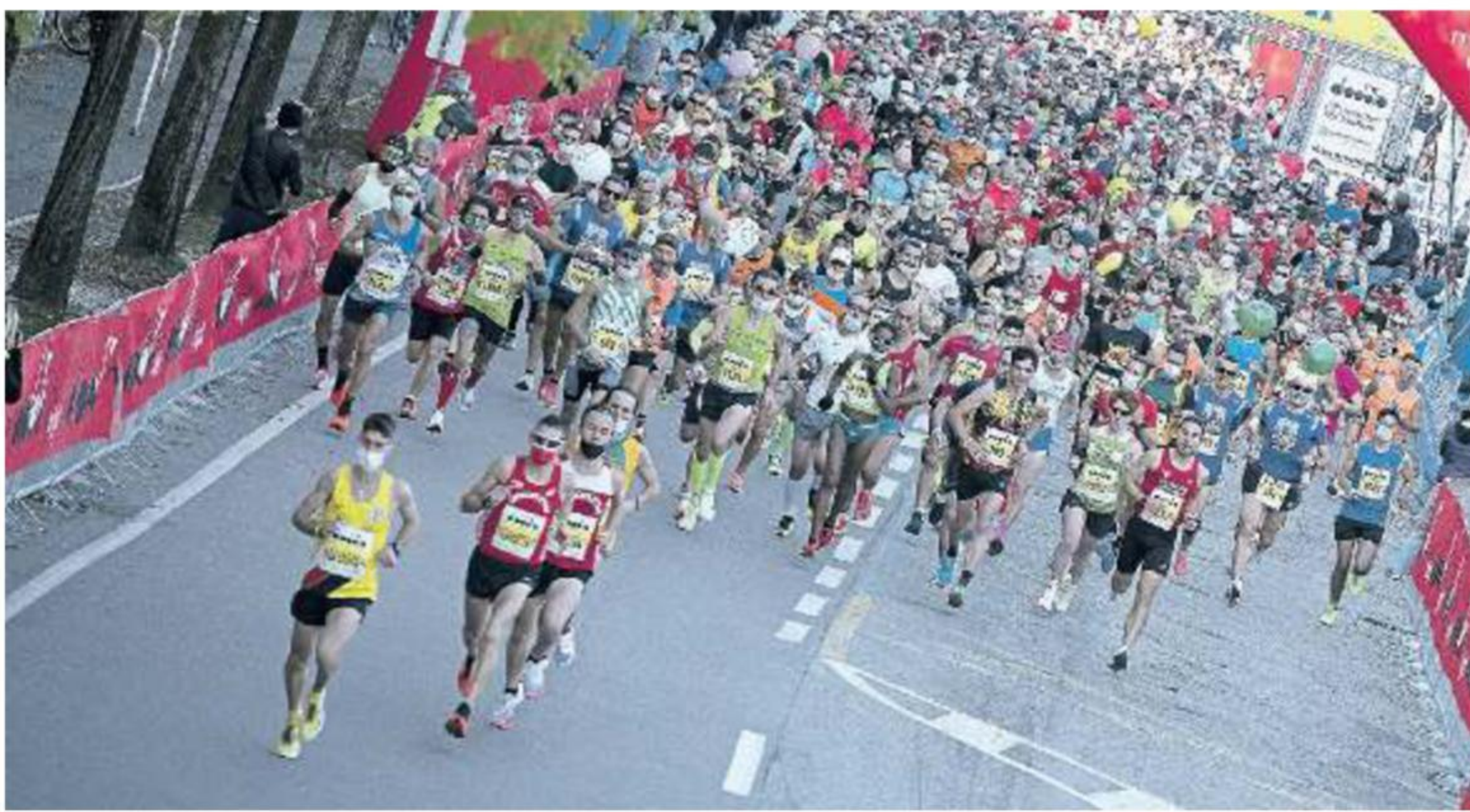
PADEL

CORDENONS Sono di Josè Antonio Garcia Diestro e Antonio Fernandez Cano e di Giulia Sussarello-Roberta Vinci le prime firme sull'albo del Fip Star Padel Giglio Cordenons 2021, torneo con montepremi di 10 mila 200 euro, disputato sui campi dell'Eurosporting. Gli spagnoli, coppia tra le top 40 della classifica mondiale, hanno mantenuto fede ai pronostici della vigilia e sconfitto in finale Marcos Duran e Mohammed Al Kuwari con un doppio 6-2. Il punteggio però non deve trarre in inganno: la sfida ha vissuto di lunghi scambi spettacolari apprezzati dal pubblico del centrale, giunto numeroso sulle tribune nel rispetto delle norme anti-Covid-19. Diestro e Cano hanno ribadito di essere tra i migliori interpreti del circuito Fip Star e possono ambire a recitare un ruolo da protagonisti nel World Tour.

Le teste di serie numero uno del tabellone femminile si sono invece imposte con un netto 6-1, 6-2, in un derby tricolore, su Francesca Campigotto ed Erika Zanchetta, numero 4 del seeding friulano. L'ex numero 7 della classifica Wta di tennis e la comasca hanno dato vita a un incontro privo di sbavature, nel quale hanno imposto la loro maggiore esperienza nei momenti decisivi caratterizzati dai cosiddetti "Punti de oro", che si giocano sul 40 pari. Insomma, Sussarello-Vinci confermano lo stato di grazia che le ha viste vincere tre tornei in poche settimane, dallo Star by Mini di Roma al Fip Rise di Torino.

Nella prima semifinale maschile gli iberici Diestro-Cano, numero 1 del seeding friulano, hanno sconfitto i connazionali Vazquez Fernandez-Van Beek con il punteggio di 6-3, 6-1. Un incontro senza sussulti, che ha visto la coppia numero 40 del mondo controllare senza particolari patemi i ritmi. Dall'altra parte del tabellone sono giunti in finale Duran-Al Kuwari: il duo ispano-qatariota si è imposto in rimonta (4-6, 6-3, 6-3) al termine di un match altalenante, vissuto su alcuni scambi spettacolari, molto apprezzato dal pubblico. Le "semi" rosa sono state a senso unico: Sussarello-Vinci hanno disposto a piacimento del binomio Pugliesi-Signorini, regolate con un perentorio doppio 6-1. Stessa sorte sul campo numero 3, dove Campigotto-Zanchetta hanno provocato una mezza sorpresa superando (6-3, 6-3) la coppia ispano-messicana Huertas Talamino-Ramme. Le uniche difficoltà per le due azzurre si sono palesate in avvio di secondo set, quando sotto per 2-1, hanno infilato una serie di cinque giochi consecutivi a uno, che hanno fatto calare il sipario sulla sfida.

RISPETTATO IL PRONOSTICO NELLE DUE FINALI A CORDENONS BUONA LA RISPOSTA DEL PUBBLICO

FINALISTE Le due coppie femminili che si sono giocate il titolo di padel

IN CORSA CON LE MASCHERINE L'edizione 2021 della Coppa Provincia ha dovuto adottare misure molto rigide in termini di sicurezza

LIVENZA E FRIULINTAGLI BRINDANO IN COPPA

▶Podismo: i sacilesi e le brugnerine si sono aggiudicati i trofei di squadra nell'edizione 2021 della competizione itinerante. Montagnin imprendibile

PODISMO E ATLETICA

PORDENONE Gp Livenza e Brugnera Pordenone Friulintagli sul tetto più alto. La 34. edizione della Coppa Provincia, conclusasi con il Giro podistico "La Purlilium" di Porcia, ha visto primeggiare le due società. E se per i "gippini" del presidente Luca Speranza si tratta di una conferma (l'ennesima, negli ultimi anni), per la Friulintagli è stato un gradito ritorno ai vertici del circuito podistico. Un exploit che, come ricordato dal direttore tecnico Ezio Rover, mancava da tempo. Per le altre società non c'è stata storia. Il Gp Livenza è stato di gran lunga superiore ad Atletica San Martino e Podisti Cordenons, mentre le brugnerine hanno battuto la concorrenza di Gp Livenza e Atletica Buia. Merito senza dubbio di un organico rinforzato e di una Giulia Montagnin, 30enne capitano della guardia di finanza, che è andata a vincere brillantemente le ultime tappe di Coppa. Per la podista originaria di Castelfranco Veneto si è trattato, dopo uno stop durato due anni, di un gradito ritorno alla corsa e ai successi. Montagnin vanta un crono di 36' sui 10 mila metri e si è pure aggiudicata un'edizione della Maratonina di Ravenna.

PREMI

Ora, dopo che con il Giro podistico di Porcia è sceso il sipario sulla 34. edizione della Coppa Provincia, si pensa alle premiazioni. L'abbinata tra Coppa e Festa provinciale dell'atletica dovrebbe essere ospitata, il 4 dicembre, al Palasport di Brugnera. «Complessivamente siamo soddisfatti per come quest'anno sono andate le cose – commenta Ezio Rover, presidente provinciale della Fidal –, anche sotto l'aspetto della partecipazione. Abbiamo registrato una media di 500 concorrenti per gara, che rappresenta una ritrovata affezione. Quest'anno, tra l'altro, non è stato facile per le società organizzatrici destreggiarsi in mezzo alla giungla di regole anti-pandemia. L'introduzione dell'obbligo del Green pass poi ha inciso non poco sulla partecipazione che, lo riprto, è stata più che soddisfacente». Nonostante tutto, insomma, la Coppa Provincia ha tenuto botta. «Abbiamo dalla nostra parte – sottolinea Rover – la bravura delle società nell'allestire le singole manifestazioni. Non solo: vale la pena ricordare che due gare su sette (Brugnera e Pordenone, ndr) sono di livello internazionale». Buoni riscontri hanno avuto anche le prove di Sacile, Cordenons, Porcia e Meduno. Peccato non sia andata in porto l'organizzazione della tappa di Montereale Valcellina.

FUTURO

Dell'edizione 2022, che coinciderà con la 35. edizione della Coppa Provincia, si comincerà a parlare tra qualche settimana. Succederà al termine di un'accurata analisi, quando il Comitato provinciale della Fidal, d'accordo con le varie società, inizierà a pianificare l'assetto della nuova stagione. «In linea di massima – Rover guarda avanti – lo schema della Coppa dovrebbe essere confermato. Mi auguro possa esserci nuovamente il Giro podistico di Casarsa, storica manifestazione che si tiene il primo maggio, promossa dalla Libertas Casarsa».

TROFEO PROVINCE

È stata proprio la Libertas Casarsa a organizzare la fase regionale su pista della prima edizione del Trofeo nazionale delle province con Ragazzi e Ragazze. Nei maschi la vittoria è andata a Trieste, tra le femmine a Udine, mentre la classifica complessiva ha visto in testa Udine con 27mila e 663 punti davanti a Trieste con 26mila e 375, Pordenone con 26mila e 202 e Gorizia con 23mila e 316. A livello individuale il tetrathlon A maschile ha visto la vittoria del favorito Claudio Iacuzzo, della Lupignianum Lignano, con 2mila e 582 punti, mentre nel B è stato Leo Cafagna, della Sportiamo Trieste, a imporsi (2mila e 729 punti). Nel femminile sono salite sul gradino più alto del podio Asmaa Hadik della Keep Moving Udine con 2mila e 307 punti e Giada Sommaggio, della Lupignanum, con 2mila e 832.

Alberto Comisso

Fabbro e Viezzi subito al comando del Giro d'Italia

▶Ciclocross: i giovani friulani protagonisti della prima tappa

CICLOCROSS

BUJA Ettore Fabbro (Jam's Buja) e Stefanio Viezzi (Dp66) primeggiano a Osoppo nell'esordio del Giro d'Italia di ciclocross. Oltre 800 gli atleti che hanno partecipato alla due giorni nel ricordo di Jonathan Tabotta, a 15 anni dalla scomparsa. Un giorno di festa per la società organizzatrice del Jam's Buja, che ha visto primeggiare il beniamino di casa Fabbro, vero protagonista degli Under 17, al termine di una gara costantemente all'attacco. «Sono felicissimo di questo podio: vincere sul percorso di casa è fantastico - commenta Ettore, all'esordio tra gli Allievi del primo anno -. Ho pure indossato la prima maglia bianca del Giro, trascinato da un tifo strepitoso». Gli fa eco l'altro corregionale, Viezzi, dominatore assoluto tra gli Allievi del secondo anno. I 6" guadagnati su Travella sono stati sufficienti ad arrivare in fondo e garantirsi la maglia rosa. La presenza di pubblico importante ha stupito gli stessi organizzatori.

«È stato emozionante partire dal Friuli Venezia Giulia - osserva Fausto Scotti -. Ringrazio le istituzioni, l'amico Marco Zontone, la presidentessa Gessyca Baldassa e tutti i partecipanti che ci hanno onorato della loro presenza. La società madre è felice di essere qui e di aver dato vita alla 13. edizione. Sarà un anno da ricordare, con tante novità».

Gioele Bertolini ha vinto invece la prova degli Open, dopo una competizione estremamente equilibrata che ha visto a lungo una fase di studio tra Leone, Ceolin, Agostinacchio, Cominelli, Folcarelli, Pavan e lo stesso Gioele. Gli indugi si sono rotti negli ultimi 100 metri, quando il portacolori della Selle Italia Guerciotti ha messo in campo tutta la sua esperienza, affrontando in testa la parte finale di percorso. Radicalmente diversa la gara delle donne Open, ben delineata sin dalle prime battute. La lombarda Gariboldi, che già al primo giro ha preso le misure sulle avversarie, si è portata in testa, andando a vincere in solitaria. Buon terzo posto della friulana Sara Casasola.

Gli altri risultati. Juniores: 1) Luca Paletti (A favore del Ciclismo), 2) Eros Cancedda (Selle Italia Guerciotti), 3) Ettore Prà (Hellas Monteforte). Allievi 1. anno: 1) Ettore Fabbro (Jam's Bike Team Buja), 2) Riccardo Da Rios (Sanfiorese), 3) Federico Brafa (Melavi Tirano Bike). Allievi 2. anno: 1) Stefano Viezzi (Dp66 Giant Smp), 2) Nicholas Travella (Guerciotti), 3) Giacomo Ghiaioni (Serramazzoni). Allieve: 1) Beatrice Temperoni (Guerciotti), 2) Arianna Bianchi (idem), 3) Giulia Rinaldoni (Team Cingolani). Esordienti: 1) Gregorio Acquaviva (Dotta Bike), 2) Pietro Deon (Sanfiorese), 3) Nicola Cerame (Castellettese). Esordienti donne: 1) Elisa Bianchi (Team Piton), 2) Nicole Azzetti (idem), 3) Giorgia Pellizzotti (Mosole). Master 1: 1) Antonio Macculi (Cingolani), 2) Carmine Del Riccio (Sunshine Racing Nals), 3) Leonardo Caracciolo (Triono). Master 2: 1) Massimo Folcarelli (Rm Folcarelli), 2) Gianpiero Dapretto (Trieste), 3) Gianfranco Mariuzzo (Montanini). Master donne: 1) Sabrina Di Lorenzo (Pro Bike Riding Team), 2) Ilenia Lazzaro (Uc 2000), 3) Deborah Soligo (Mb Team Macro). Domenica sarà già tempo di seconda tappa, per lanciare il primo assalto alla maglia rosa. La carovana si sposterà a Sant'Elpidio a Mare.

Nazzareno Loreti

CICLOCROSS Le prime maglie rosa del Giro d'Italia 2021

Cultura &Spettacoli

FILOSOFO
Vito Mancuso sarà tra i grandi protagonisti dell'edizione 2021 del Festival Mimesis dedicato al "Dante digitale"

Luna Piena a Cinemazero "ripensando" a Venezia

Torna a Cinemazero di Pordenone l'appuntamento in sala con il programma de "Le Giornate della Mostra. I film della settimana internazionale della critica", legato alla sezione autonoma e parallela della Mostra del Cinema di Venezia. Dal 1984 la manifestazione seleziona , molti dei quali poi affermatisi nel panorama cinematografico internazionale, da proporre al grande pubblico nei circuiti territoriali.

Il ciclo propone nell'occasione due speciali eventi, entrambi a ingresso gratuito (la prenotazione rimane consigliata, scrivendo una mail all'indirizzo telematico eventi.cinemazero@gmail.com), previsti per stasera e per martedì 19 ottobre, sempre con inizio alle 21.

Il primo appuntamento, quello di oggi, sarà con il corto di Isabella Torre: "Luna Piena". Un avvenimento improvviso e inspiegabile interrompe un'intervista che una troupe televisiva sta facendo a Lina, una famosa attrice cinematografica in una villa in Calabria. Risvegliatasi dopo un breve sonno durante una pausa, la stessa Lina scopre di essere rimasta sola.

La troupe è scomparsa e l'acqua della piscina appare ora coperta da uno strato di melma, come se fosse contaminata. Non solo: il mondo intorno alla protagonista sembra essersi svuotato. Rimane solo un piccolo gregge di capre che vaga per una spiaggia deserta, sotto la luce inquietante della luna piena.

A seguire toccherà al film "A Salamandra", di Alex Carvalho. Dopo anni passati a prendersi cura del padre, Catherine si sente soffocata dalla distanza tra i suoi sentimenti e la vita reale. Fugge così in Brasile, sperando di ricongiungersi con sua sorella. Finalmente libera, ma ancora incapace di superare la sua ansia, mette in piedi un'improbabile relazione con un attraente giovane. Gli le offre una seconda possibilità di vivere ciò che avrebbe potuto vivere se le cose fossero andate diversamente. Determinata a ricominciare, la stessa Catherine a questo punto deve decidere se portare la sua rinascita fino alla sua violenta e inevitabile conclusione. È una sorta di viaggio nei sentimenti, tra quel che si è stati e ciò che si vorrebbe essere.

"Le Giornate della Mostra. I film della settimana internazionale della critica" è un'iniziativa realizzata dalla Fice Tre Venezie, in collaborazione con la Settimana Internazionale della Critica, il sindacato nazionale dei Critici Cinematografici Italiani, il Sncci Triveneto e l'Unione interregionale Triveneta Agis. Gode inoltre del contributo di Istituto Luce Cinecittà e di quello (unito al patrocinio) della Regione Friuli Venezia Giulia, della Regione del Veneto, della Provincia autonoma di Trento, e della Provincia autonoma di Bolzano-Alto Adige.

Il festival promosso da Territori delle idee torna a Udine (e provincia) partendo dalle connessioni
Tra i protagonisti Recalcati, Mancuso, Boella, Fabbro e Varzi. In cartellone incontri, dibattiti e teatro

Mimesis nel segno del Dante digitale

IL FESTIVAL

Torna il Festival Mimesis, la manifestazione a cura dell'associazione "Territori delle idee" che dal 2015 porta a Udine il meglio della cultura umanistica e scientifica, allo scopo di sviluppare un dialogo comune sui temi più urgenti della contemporaneità. Quest'anno il tema sarà "Dante nell'epoca del digitale": l'Alighieri è stato colui che meglio ha saputo esprimere la propria epoca in tutte le sue sfaccettature, restituendola in forma di grandiosa allegoria scientifica, filosofica, artistica, religiosa e – in definitiva – umana. L'obiettivo di Mimesis sarà dunque quello di favorire diffusione e divulgazione della cultura umanistica, attraverso il coinvolgimento della popolazione, e soprattutto la formazione degli studenti delle superiori di Udine e provincia. Previsti pure eventi online, per favorire una partecipazione sempre più diffusa.

PROTAGONISTI

Massimo Recalcati, Laura Boella, Vito Mancuso, Franco Fabbro, Achille Varzi saranno alcuni dei protagonisti del ricco programma di incontri previsti per questa settima edizione. All'interno del ricco programma di eventi, trovano spazio anche alcuni spettacoli: sabato 23, alle 21 al Teatro Giovanni da Udine, appuntamento con "Infier", concerto teatrale in lingua friulana con l'attore Stefano Rizzardi, il musicista Arno Barzan e lo scrittore Paolo Patui. Sabato 30, al Teatro Palamostre andrà in scena "Come color che son sospesi", con le voci narranti di Stefano Montello e Massimo De Bortoli, l'attrice Giulia Pes e il violoncello di Riccardo Pes. Venerdì 5 novembre, ancora al Palamostre, alle 18 "D'ante litteram", con il filosofo Andrea Tabarroni, l'attore Paolo Fagiolo e il musicista U.T. Gandhi. Infine, sabato 6 novembre, alle 21 al Palamostre, "Transumanar" erranze musicali lungo i sentieri della commedia, con Angelo Floramo e il musicista Sebastiano Gubian.

PROTAGONISTA Massimo Recalcati: filosofo, scrittore e autore

CONNESSIONI

Il Festival intende promuovere il dialogo interdisciplinare in modo da facilitare le connessioni tra i diversi campi del sapere, grazie alle suggestioni del Sommo Poeta al quale sono dedicati diversi incontri. Questi e molti altri spunti di riflessione saranno al centro degli appuntamenti che avranno luogo tra Udine e altri luoghi significativi del territorio. Le librerie Tarantola, Cluf, Friuli e Feltrinelli, il teatro Palamostre, il teatro Giovanni da Udine, la Biblioteca civica Joppi e la sala consiliare di Palazzo Belgrado, il caffè Caucigh, l'aula Feruglio del polo scientifico universitario dei Rizzi, palazzo D'Aronco e palazzo Garzolini di Toppo Wassermann saranno i "luoghi" udinesi. Ma la rassegna si sposterà anche a Tolmezzo (Teatro Candoni e Cinema David), Zugliano (Centro Balducci), Arta Terme (Centro Karma Monlam), Bottenicco di Moimacco (Fondazione De Claricini Dornpacher) e Monfalcone (Teatro Comunale). All'interno di Mimesis si terrà inoltre la cerimonia di premiazione del Premio Udine Filosofia, un'iniziativa a cura di Luca Taddio, che si propone di ribadire la centralità della riflessione filosofica come veicolo di scambio culturale e di confronto tra i popoli. La cerimonia avrà luogo sabato 23 ottobre al Teatro Nuovo (20.30), con la premiazione di Massimo Recalcati, psicoanalista, filosofo e saggista (prenotazione obbligatoria sul sito www.mimesisfestival.it). Secondo appuntamento, solo online, sabato 30 ottobre alle 17, con Achille Varzi, filosofo della Columbia University di New York.

Al Teatro San Giorgio

"Goldberg Serpentine", l'amore al pianoforte

Prosegue il tour del film musicale "Goldberg Serpentine Love", prodotto da PianoFvg diretto da Davide Fregona, con il Distretto regionale del pianoforte presieduto da Dory Deriu Frasson e il Comune di Sacile, in particolare l'assessorato alle Attività produttive guidato da Roberta Lot. Dopo le fortunate tappe estive, ora approda nella stagione musicale dell'Associazione RiMe MuTe: giovedì sarà il Teatro San Giorgio di Udine a ospitare (20.45) la proiezione dell'opera a sfondo musicale in cui l'amore tra i due giovani protagonisti s'intreccia alle note delle "Variazioni di Goldberg" di Bach. Sacile con la sua bellezza è la co-protagonista visiva del racconto: al centro c'è il piano, strumento simbolo della città sul Livenza. Protagonisti della produzione firmata dal regista Luca Coassin e dal producer e sceneggiatore Pasqualino Suppa sono il pianista polacco Tymoteusz Bies, il danzatore franco-marocchino Amine Messaoudi e la giovane sacilese esordiente Ilaria Moretto. Il plot intreccia le immagini di un pianista che si prepara all'accompagnamento di un film dei fratelli Lumière (Danse Serpentine) e di una ragazza che lo sta guardando in sala: inevitabili l'incontro e l'innamoramento. È una vera e propria danza visiva, sulle note del piano che esegue la celebri "Variazioni", una danza "serpentina" che rende omaggio al cinema delle origini, la "Danse Serpentine" dei fratelli Lumière del 1897. La serata riserverà poi un prestigioso momento di performance dal vivo, con il pianista Ferdinando e la danzatrice e performer Martina Tavano. A introdurla sarà la prolusione di una firma d'eccellenza in ambito musicale, con l'intervento di Marco Maria Tosolini. Info: 0434 088775 info@pianofvg.eu.

Premio Luchetta

L'attualità in tre giorni

IL PREMIO

Tre giorni per parlare del nostro tempo e per "leggere" l'attualità insieme ai vincitori del Premio Luchetta 2021, che hanno vissuto e raccontato alcuni dei fatti più significativi delle ultime stagioni. È questo l'obiettivo delle Giornate del Premio Luchetta, da venerdì a domenica in Sala Luttazzi, al Magazzino 26 del Porto Vecchio di Trieste: promosse dalla Fondazione Luchetta con il sostegno della Fondazione CrTrieste, di Crédit Agricole Friuladria, sotto l'egida della Fnsi e dell'Ordine dei giornalisti, con la mediapartnership della Rai. Protagonisti s ono i vincitori del Premio Luchetta 2021, ovvero Giammarco Sicuro, Elena Testi, Emanuela Zuccalà, José Ignacio Martínez Rodríguez e Alessio Mamo, insieme ad altri "storyteller" del nostro tempo. L'accesso al pubblico è libero, con Green pass obbligatorio. Prenotazioni su www.premioluchetta.com/prenotazioni.

Si comincerà venerdì alle 18 con "Cos' è successo in Afghanistan? Analisi di un conflitto che ci riguarda": si confronteranno Nico Piro, Barbara Schiavulli e Monika Bulaj, coordinati da Francesco De Filippo.

IN VIAGGIO Il "clic" vincente del reportage di Alessio Mamo

Sabato, alle 10, "Gli schiavi di oggi": ne parleranno il finalista Luca Attanasio, il vincitore del Premio stampa estera José Ignacio Martínez Rodríguez e Devi Sacchetto, coordinati da Eva Ciuk. Si proseguirà, dalle 11.30, con "La crisi dei rifugiati nell'età dei muri": dialogheranno Giammarco Sicuro, vincitore del Premio Luchetta Tv; Alessio Mamo, vincitore nella sezione della fotografia; Gianfranco Schiavone e Alessandro Penso, finalista del Luchetta. Condurrà Duccio Facchini. Alle 15 la proiezione di reportage e servizi vincitori, alle 18, la cerimonia ufficiale di consegna del Premio Luchetta 2021, condotta da Marinella Chirico.

Domenica dalle 10 "Contrasti d'Africa. I sogni e le lotte che stanno cambiando le sorti del continente" con Alessandra Muglia, finalista stampa italiana, Emanuela Zuccalà, vincitrice del Premio Luchetta reportage e Antonella Napoli. Condurrà Fabiana Martini. Dalle 11.30 il panel "Infanzia italiana tra diseguaglianze ed esclusione": con Vincenzo Guerrizio, finalista Premio Luchetta ed Elena Testi, vincitrice stampa italiana e Pier Aldo Rovatti. Condurrà Nicolò Giraldi.

Cinema

PORDENONE

▶CINEMAZERO
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 18.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 18.30.
«VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA» di M.Mally : ore 19.00.
«007 - NO TIME TO DIE 3D» di C.Fukunaga : ore 20.45.
«THE SALAMANDRE (A SALAMANDRA)» di A.Carvalho : ore 21.00.
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 21.15.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.15.
«FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶UCI
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.00 - 18.00 - 20.30 - 21.30 - 22.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 17.15 - 19.30.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 17.30 - 22.20.
«CON TUTTO IL CUORE» di V.Salemme : ore 18.00 - 22.15.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 19.00.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 19.50 - 22.30.
«VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA» di M.Mally : ore 21.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 22.10.

UDINE

▶CINEMA VISIONARIO
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 14.50 - 20.30.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 17.20.
«FINO ALL'ULTIMO RESPIRO» : ore 20.20.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.10 - 17.20 - 18.00 - 21.40.
«DRIVE MY CAR» di R.Hamaguchi : ore 15.00.
«QUO VADIS, AIDA?» di J.Zbanic : ore 17.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 20.40.
«A CHIARA» di J.Carpignano : ore 14.40 - 18.20 - 19.10.
«TITANE» di J.Ducournau : ore 21.30.

▶MULTISALA CENTRALE
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«TRE PIANI» di N.Moretti : ore 15.00 - 17.00 - 19.20 - 21.20.
«IL MATERIALE EMOTIVO» di S.Castellitto : ore 15.00 - 17.20 - 19.20 - 21.40.

GEMONA DEL FR.

▶SOCIALE
via XX Settembre Tel. 0432970520
«PENGUIN BLOOM» di G.Ivin : ore 21.00.

MARTIGNACCO

▶CINE CITTA' FIERA
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«PAW PATROL - IL FILM» di C.Brunker : ore 15.00.
«007 - NO TIME TO DIE» di C.Fukunaga : ore 15.00 - 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«BABY BOSS 2 - AFFARI DI FAMIGLIA» di T.McGrath : ore 15.00 - 17.30 - 20.00.
«DUNE» di D.Villeneuve : ore 15.00 - 18.00 - 21.00.
«SPACE JAM: NEW LEGENDS» di M.Lee : ore 15.30 - 18.00.
«LA SCUOLA CATTOLICA» di S.Mordini : ore 15.30 - 18.00 - 20.30.
«VENEZIA. INFINITA AVANGUARDIA» di M.Mally : ore 20.30.

OGGI

Martedì 12 ottobre
Mercati: Casarsa della Delizia, Prata di Pordenone, Aviano, San Martino al T., San Quirino, Sesto al Reghena, Vivaro, Zoppola.

AUGURI A...

Cento di questi giorni, fortuna e prosperità ai coniugi **Angelo e Marta**, di Cordenons, che oggi festeggiano i loro 50 anni di matrimonio.

FARMACIE

Azzano Decimo
▶Comunale, via Rimembranze 51

Brugnera
▶Poletti, via Dante Alighieri 2

Cordenons
▶Ai Due Gigli, via G. Mazzini 70

Pordenone
▶San Lorenzo, viale Grigoletti 71/a

Sacile
▶Esculapio via Garibaldi 21

Sesto al Reghena
▶Godeas, via Santa Lucia, 42/c - bagnarola

Spilimbergo
▶Santorini, corso Roma 40

Vajont
▶Mazzurco, via San Bartolomeo 59

Zoppola
▶Molinari, piazza G. Micoli Toscano 1 - Castions

EMERGENZE

▶Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.

Riparte in Biblioteca il progetto "Leggiamo insieme"

Gli studenti approfondiscono lettura e scrittura creativa

LETTURE

PORDENONE Riparte il progetto "Leggiamo insieme", ovvero il ciclo d'incontri e di letture dedicate ai ragazzi delle scuole superiori, allestito in collaborazione con la Biblioteca civica di Pordenone. I testi scelti ruotano intorno al tema "La felicità e il tempo". I quesiti: abbiamo trascorso molto tempo in casa, lontani dagli amici e dalla scuola. Il tempo scandisce la nostra vita e le nostre giornate. Come lo viviamo? La felicità è un attimo, o un per sempre? Tutti insieme, attraverso la lettura di autori contemporanei, adulti e ragazzi, è possibile "leggere" possibili risposte o porre ulteriori interrogativi.

SCELTE

Quest'anno si darà voce anche all'espressione delle emozioni e dei sentimenti, che le letture possono suscitare, attraverso la scrittura creativa. Gli incontri inizieranno il 26 ottobre. Occorre iscriversi e avere il Green pass. A dicembre interverrà un ospite d'eccezione, lo scrittore Andrea Molesini. Tutti gli incontri si svolgeranno in Sala conferenze "Teresina Degan", dalle 15 alle 16.

IL PROGRAMMA

Debutto il 26 ottobre con "Ogni attimo è nostro", di Luigi Ballerini, presentano Serena Privitera e Gianantonio Collaoni. Il 16 novembre toccherà a "Cox, o il corso del tempo", di Christoph Ransmayr, presentano Sara Fabretto e Luca Gianni. Il 14 dicembre spazio a "Dove un'ombra sconsolata mi cerca", di Andrea Molesini, presentano Daniela Dose e Paola Danelon (sarà presente l'autore). Il 18 gennaio ecco "Una società", racconto di Virginia Woolf, presenta Daniela Dose. Il 15 febbraio "Il matematico francese", di Tom Petsinis, presentano Fiorenza Poletto e Lorella Taiariol. Chiusura, l'8 marzo, con "La felicità dell'attesa", di Carmine Abate, presentano Serena Privitera Gianantonio Collaoni. Per informazioni e adesioni: e-mail danieladose61@gmail.com, tel. 337.205913.

SCRITTORE Andrea Molesini sarà ospite in biblioteca

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Corso dell'associazione "Atene e Roma"

Da Proserpina a Ulisse miti che affascinano l'arte

CULTURA CLASSICA

PORDENONE Un corso dedicato all'approfondimento delle suggestioni classiche legate all'arte, illustrate da importanti relatori e relatrici in forma di conversazioni, per illuminare il volto inconsueto del mito. Prenderà il via venerdì, a Pordenone, negli spazi dell'ex Tipografia Savio, alle 17.45, finalmente in presenza, il progetto "La lunga vita dei miti nella produzione artistica", realizzato dalla Delegazione pordenonese dell'Associazione italiana di cultura classica "Atene e Roma", con il contributo della Regione, del Comune e della Fondazione Friuli, in collaborazione con la Società Dante Alighieri di Pordenone. Il ciclo di conferenze è curato dallo storico dell'arte Fulvio Dell'Agnese. Le relazioni saranno condotte da docenti delle università italiane, a iniziare da Monica Baggio dell'Università di Padova (Dipartimento Beni culturali), che approfondirà il tema "Il mito di Proserpina tra mondo greco e mondo romano". Gli incontri, che proseguiranno fino al 5 novembre, intendono presentare alcune testimonianze di arti figurative che, già nel mondo antico, hanno avuto come soggetto i miti greci. I sette incontri successivi saranno dedicati ad alcune delle numerose opere che li hanno raffigurati e reinterpretati nella pittura e della scultura italiane, a partire dal Quattrocento fino alla contemporaneità. I miti greci e le leggende di Roma delle origini, occupano una parte cospicua di questi lavori, perché possiedono un fascino che nasce dalla narrazione di vicende semplici, perciò immediatamente comprensibili, e nello stesso tempo cariche di significati. E questo vale per tutte le età.

«Dopo La lunga vita dei miti nella musica dal '700 all'età contemporanea – spiega Gianantonio Collaoni, presidente di Aicc Pordenone - ci è sembrato inevitabile proseguire lungo il percorso iniziato per scoprire la presenza dei miti greci e delle leggende romane delle origini nelle arti figurative. Essendo di ampiezza sconfinata, abbiamo deciso di cominciare con tre incontri sul periodo classico, con proposte che provengono da ceramica, scultura greca e pittura pompeiana. Proponiamo anche un primo approccio a un tema che ci accompagnerà sia quest'autunno che in primavera: la mitologia nella Divina Commedia, nell'anno dell'anniversario dantesco, una scelta nello stesso tempo obbligata e graditissima». Un lungo filo rosso lega diversi argomenti: si comincia da Proserpina, per proseguire con la scoperta del mondo di Omero nelle immagini, fino al racconto del mito nella casa romana, giungendo a Ulisse, l'eroe di ogni tempo. Una lettura del legame che approfondisce la cultura dell'Occidente, che affonda le proprie radici nelle civiltà greca e romana. Che l'interesse del pubblico ci sia tutt'oggi, per questa parte della nostra tradizione, lo dimostrano le numerose pubblicazioni dell'editoria, sia saggi a carattere divulgativo sia romanzi, che raccontano in vario modo aspetti importanti del mondo antico e offrono interpretazioni, riletture, rivisitazioni di estremo interesse anche per lettori non specialisti».

La moglie Anna, La figlia Marina, le nipoti ed i familiari tutti annunciano la scomparsa del caro

Aldo Balbi

I funerali avranno luogo Giovedì 14 Ottobre alle ore 11 nella chiesa della Beata Vergine Addolorata (Altobello).

Mestre, 12 ottobre 2021

Rallo 041 972136

Il 10 ottobre ci ha lasciati

Candida Contin
ved. Biasioli

Ne danno annuncio i figli, i nipoti e tutta la famiglia.

Il funerale avrà luogo nella Chiesa dell'Ospedale Civile di Venezia, mercoledì 13 ottobre alle ore 11 .

Venezia, 12 ottobre 2021

Impresa Pagliarin di Morucchio e Savoldello
tel. 0415223070

Domenica 10 Ottobre amorevolmente assistito dai suoi cari è mancato

Franco Dal Zennaro
di anni 90

Ne danno il triste annuncio la moglie, le figlie, i nipoti, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo Giovedì 14 c.m. alle ore 9,00 nel Duomo di San Lorenzo, Piazza Ferretto - Mestre.
Si ringraziano sin d'ora quanti parteciperanno.

Mestre, 12 Ottobre 2021

I.F. Sartori Aristide T. 041975927

Il giorno 9 ottobre è mancato all'affetto dei suoi cari

Geometra
Sergio Zoppelletto

Con immenso dolore lo annunciano: la moglie, i fratelli, i cognati, i nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 13 ottobre alle ore 10,00 nella chiesa di S. Bellino (Padova). Dopo le esequie il caro Sergio verrà tumulato nel cimitero di Fontaniva. La famiglia ringrazia fin d'ora quanti parteciperanno al suo dolore.

Padova, 12 ottobre 2021

I.O.F. Allibardi Srl Viale dell'Arcella, 2 TER
Padova Tel. 049.604170

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

2020 12 ottobre 2021

Giuseppe Dabalà

Con immutato grande amore resterai per sempre nei nostri cuori. Tua moglie Gabriella, Francesca con Saverio e Giuseppe.

Venezia, 12 ottobre 2021